QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-042

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-030, 50-900, 53-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. [redacted]briche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: [redacted] doppio.

Oggi una grande parata a Roma davanti al Capo dello Stato

Gronchi in un messaggio alle Forze Armate celebra il 13° anniversario della Repubblica

"Il nostro Paese, pur fedele lealmente ai patti stipulati, desidera vivere in concordia con tutti e attendere serenamente al suo fecondo lavoro" - Commosso ricordo delle battaglie dell'esercito piemontese per l'indipendenza - Il ricevimento al Quirinale del Corpo diplomatico

Luci ed ombre di una ricorrenza

Roma, 1 giugno.

Tredici anni, quanti ne compie oggi la Repubblica italiana, non sono molti nella vita di un popolo, ma sono più che sufficienti per seppellire negli archivi delle profezie non avveratesi i gridi di allarme e i pianti prematuri, che si levarono fra i reazionari e i conservatori di parte monarchica intorno al 2 giugno 1946. Non c'è stato alcun salto nel buio, ma un progresso costante sul terreno economico. Da allora si sono avuti molti, troppi governi (tredici, per l'esattezza), ma la repubblica non ha portato l'anarchia, né tanto meno il caos. Viviamo in pace e non ci vergogniamo dei nostri sentimenti pacifici.

Sotto molti aspetti, il bilancio dei primi tredici anni di repubblica appare largamente confortante. Chi riesce a ricordarsi del punto iniziale di partenza, di com'era l'Italia nella primavera 1946, non può onestamente dire il contrario. In verità, stavamo molto male; eravamo precipitati giù nel baratro della guerra, della sconfitta militare, della dominazione straniera, tutto era buio nei nostri giorni di allora, e lo sconforto delle nostre infinite miserie materiali e morali riusciva il più delle volte a soffocare i fiochi lumi di speranza che palpitavano all'orizzonte. Ci furono giorni, in cui sembrò che una parte del popolo italiano fosse condannata a morire di fame.

Oggi abbiamo finanche troppo grano. Di anno in anno migliora il tenore di vita dei cittadini. E ci lamentiamo di cose che neppure ci sognavamo tredici anni fa. Per esempio, che le strade non siano sufficientemente comode per le nostre vetture. Oppure, che i programmi della televisione sono noiosi. Ovvero, se un pretore decide che i deputati non hanno diritto allo scompartimento ferroviario riservato, la sentenza viene festeggiata con uno scoppio popolare di antiparlamentarismo. Se c'è uno scandalo, preferibilmente con uno sfondo morboso, la gente se ne impadronisce con una specie di furore, quasi non avesse faccende sue proprie cui badare.

Parrebbe perciò che tutto vada bene nella nazione italiana. Almeno la maggioranza dei cittadini ha il necessario, spesso anche l'utile e talvolta persino il superfluo; si tiene lontana dagli estremismi politici, vuol vivere in pace con tutti, è curiosa dei fatti che riguardano re, regine, principi e principesse, ma senza rimpianti. E' dunque il nostro un Paese tranquillo, che progredisce senza avventure, dove i cittadini, attivi e molto permalosi per quel che riguarda la loro sfera individuale, sentono un interesse molto blando per gli affari e le vicende della collettività.

Se questa analisi degli italiani dell'anno 1959 è approssimativamente esatta, ci corre l'obbligo di concluderne che nei tredici anni che ci dividono dalla nascita della Repubblica, abbiamo sciupato e disperso una parte notevole del patrimonio spirituale e morale che ci allargava il cuore ed eccitava la mente quando eravamo denutriti e cenciosi. Anche se Guglielmo Giannini oggi scrive per il teatro e non s'interessa più di politica, il qualunquismo è tuttora vivo, assopisce un gran numero di coscienze. Col risultato che oggi avvengono episodi che nei giorni trepidi in cui nacque la Repubblica, non sarebbero stati neppure pensabili.

Vedete, per esempio, quel che sta succedendo in questi giorni a Roma. Il sindaco ha annunciato che la città di Roma, per la prima volta, non celebrerà — il 4 giugno — il quindicesimo anniversario della sua liberazione dal terrore nazista; e questo per non dare un dispiacere ai fascisti. C'è di più. Lo stesso sindaco si è rifiutato di far parte del Comitato d'onore della mostra dei deportati nei campi nazisti. C'è dell'altro: il sindaco di Roma ha scelto proprio il 2 giugno, festa della Repubblica, per recarsi a Parigi con un debole pretesto; e ciò per non far torto ai monarchici. E' infine da ricordare che a Roma, per decisione del sindaco, è stata abolita la festa celebrativa del XX settembre; e questo al solo scopo di far piacere ai clericali.

Ma Roma non è forse la capitale di tutti gli italiani? Non è anche la sede del governo italiano? Ma allora? Allora, ci sembra che questi episodi oggi stanno avvenendo a Roma, ma domani potrebbero succedere anche altrove. La morale di tutto è che non si vive di solo pane. Tuttavia si direbbe che gli italiani se ne stiano dimenticando. E quel che avrebbe potuto essere il nostro secondo risorgimento, una limpida eredità da lasciare ai nostri figli e ai lontani nipoti, minaccia di appiattirsi in una mediocre pagina di storia qualunque.

Nicola Adelfi

Il messaggio del Presidente

Roma, 1 giugno

In occasione del 13° annuale della Repubblica il presidente Gronchi ha indirizzato alle Forze Armate il seguente messaggio:

«Soldati d'Italia,

Rivolgendo il suo pensiero alle Forze Armate, in occasione dell'annuale della fondazione della Repubblica, l'Italia ricorda quest'anno un avvenimento militare, il quale segnò una tappa decisiva in quella gloriosa vicenda storica che è il nostro Risorgimento.

Precisamente un secolo fa, un piccolo esercito di soldati italiani, a fianco degli alleati francesi, mostrò all'Europa, in sanguinose battaglie, quanto valessero, anche contro un avversario più forte, la volontà incrollabile di riscossa e l'appassionata e mai sopita aspirazione del popolo a liberarsi dal giogo straniero ed a dare alla Patria quell'unità, per la quale era stato già offerto generoso tributo di pensiero, di opere e di sangue.

Soldati d'Italia!

Di quel piccolo grande esercito voi siete i continuatori. E l'Italia di oggi ha piena fiducia che della tradizione che da esso discende voi sarete costantemente degni. All'esempio dei padri, i quali affrontarono i più duri sacrifici quando si trattò di conquistare e di difendere la patria libertà, ispirate le vostre azioni, sì che sia sempre viva ed operante l'eredità della dedizione alla Patria ed al dovere che quei generosi ci hanno lasciato.

Il nostro Paese, pur fedele lealmente ai patti stipulati, desidera vivere in concordia con tutti ed attendere serenamente al suo fecondo lavoro. Tuttavia, in un mondo inquieto qual è quello odierno, esso ha bisogno di sentirsi sicuro, e questo senso di sicurezza può averlo solo quel popolo che sia consapevole di essere validamente protetto dalle sue forze armate. Di qui la necessità che voi continuiate, con fede e disciplina, a porre ogni sforzo perché sempre più efficienti siano le strutture, i mezzi, l'addestramento, e sempre più saldo sia l'animo di tutti, dietro le gloriose bandiere.

Ufficiali, sottufficiali, soldati di ogni Arma!

In questo giorno, vi giunga, insieme col mio, il saluto memore e grato dell'intera nazione che a voi guarda — come sempre — con affetto e con fiducia».

Giovanni Gronchi

Le cerimonie nella capitale

Roma, 1 giugno.

Domani il Capo dello Stato si recherà a deporre una corona d'alloro al sacello del Milite Ignoto. Quindi raggiungerà, insieme con il capo di S.M. della Difesa ed i capi di S.M. dell'esercito, della marina e dell'aviazione, l'Arco di Costantino. Qui il comandante della regione militare centrale gli presenterà la forza delle truppe schierate per la rivista ed allineate su un lungo percorso da via S. Gregorio alle Terme di Caracalla ed a via Cristoforo Colombo.

Avrà luogo in seguito la sfilata, alla quale prenderanno parte complessivamente ventidue bandiere, novemila uomini, cento pezzi d'artiglieria, una sezione lanciarazzi «Honest John» in dotazione da breve tempo; 150 mezzi corazzati (carri armati e pezzi semoventi), cento mezzi blindati e cingolati, 350 automezzi e 400 cavalli. Durante la rivista, sorvoleranno la zona della via dei Fori velivoli da ricognizione, da combattimento e da trasporto.

In tutte le caserme saranno letti i messaggi alle Forze Armate del Presidente della Repubblica e del ministro della Difesa, on. Andreotti.

Questa sera il Corpo diplomatico al completo ha reso omaggio al Capo dello Stato, al Quirinale. Il ricevimento si è svolto nei saloni del palazzo. L'incertezza del tempo aveva sconsigliato infatti di tenerlo nei giardini, come negli anni scorsi; e un riflesso di questa precarietà meteorologica poteva notarsi anche nelle tolette delle signore, che variavano dai leggeri e chiassosi abiti da «garden party» a quelli più impegnativi da pomeriggio ufficiale.

Gli ospiti hanno cominciato a giungere poco dopo le 17 e si sono distribuiti nei vari saloni: nel cosiddetto secondo salone nuovo, l'ex presidente Einaudi, i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio Segni, il presidente della Corte Costituzionale Azzariti, il nuovo presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Campilli, il ministro degli Esteri Pella e il Nunzio Apostolico mons. Grano; nel primo salone erano le alte cariche dello Stato; nell'attiguo salone della Madonna i venticinque ambasciatori.

Fra i presenti erano anche i ministri Andreotti, Tambroni, Pastore, Colombo, Giardinà, Togni, Angelini, numerosi giudici costituzionali, il primo presidente della Cassazione Eula, diplomatici, alti funzionari.

Il Capo dello Stato e la signora Carla Gronchi hanno percorso lentamente i saloni, soffermandosi, in brevi conversazioni con i capomissione, quindi hanno raggiunto i «buffets», allestiti nei saloni delle feste, degli Specchi e degli Arazzi. Il Capo dello Stato si è intrattenuto con gli invitati per circa un'ora.

La liberazione di Roma

Interrogazione alla Camera sul caso del sindaco Cioccetti

Roma, 1 giugno

In seguito alla decisione del sindaco di Roma di non far partecipare ufficialmente la Giunta capitolina alle manifestazioni del 4 giugno indette per la celebrazione della liberazione di Roma, dal nazifascisti, l'on. Parri, nella sua qualità di presidente della Federazione associazione partigiani, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio on. Segni. Il testo della missiva non è stato ancora reso noto, né sono circolate indiscrezioni negli ambienti politici.

L'iniziativa del sindaco di Roma, comunque, avrà anche una eco in Parlamento in quanto un gruppo di parlamentari, tra cui gli onorevoli Schiano, Matteo Matteotti, Vigorelli, Bonfantini, ha presentato alla Camera un'interrogazione con carattere di urgenza al Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno «per conoscere se — in conseguenza dell'assurdo, antistorico, deplorevole atteggiamento del sindaco di Roma, che ha ferito la coscienza patriottica della nazione, ed a parte gli eventuali altri provvedimenti di competenza — non ritenga che il governo debba sostituirsi all'amministrazione comunale per la celebrazione della ricorrenza del 4 giugno per il carattere di portata nazionale che ha l'avvenimento, essendo Roma la capitale d'Italia».

Del canto suo il partito radicale ha lanciato un appello alla cittadinanza invitando contemporaneamente tutti i gruppi e associazioni politiche e sindacati antifascisti ad inviare alle ore 18 del 4 giugno a Montecitorio i loro rappresentanti affinché questi «espongano al Presidente della Camera lo stato d'animo della popolazione».

L'ARRIVO NEL BELGIO

Re Baldovino, all'arrivo a Bruxelles, abbraccia la principessa De Réthy (Telefoto)

Sorpresa al ritorno del giovane monarca dagli Stati Uniti

Baldovino accolto con entusiasmo a Bruxelles trova Leopoldo e la De Réthy ad attenderlo

L'ex-re, anche se allontanato da Palazzo reale, vorrebbe controllare ancora il figlio - Baldovino è apparso sorridente e sicuro di sé come non mai - Il festoso corteo tra il popolo - In una pastorale il Primate belga afferma che le nozze di Alberto a Roma saranno valide anche civilmente - L'opposizione critica la lettera come inopportuna

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 1 giugno.

Di ritorno dagli Stati Uniti, dove si è trattenuto tre settimane, il re Baldovino I è atterrato alle quattro e mezzo del pomeriggio all'aeroporto di Bruxelles. Contrariamente a quanto i giornali belgi avevano pubblicato nei giorni scorsi, erano ad attenderlo alla scaletta del quadrimotore, appartenente ad una compagnia di navigazione civile di Bruxelles, l'ex-re Leopoldo, vestito di grigio e senza cappello, la principessa Liliana de Réthy, che indossava un abito blu a due pezzi, un cappellino di raso, dello stesso colore, con un primaverile nastro bianco, e una spilla di brillanti circondata da zaffiri; l'ottocinquenne Elisabetta, il principe Alberto di Liegi, fratello del re, ed i tre figli nati dal secondo matrimonio di Leopoldo, Alessandro, di 18 anni, Maria Cristina e Maria Esmeralda rispettivamente di 8 e di 4 anni.

Il fatto che la famiglia reale fosse ad attendere Baldovino I al gran completo ha suscitato sorpresi commenti. E ciò perché nei giorni scorsi, i giornali di Bruxelles, a più riprese, avevano pubblicato la notizia che il vecchio re, e sua moglie, quasi a sottolineare il proposito di appartarsi nell'ombra e di non sovrapporsi più alla figura del giovane sovrano, non si sarebbero recati ad accogliere Baldovino all'arrivo dell'aereo, e l'avrebbero invece aspettato alla reggia di Laeken. Con la sua presenza all'aeroporto, il vecchio re ha evidentemente dimostrato che i propositi attribuitigli erano del tutto infondati.

Dopo avere salutato la famiglia reale, i presidenti delle Camere, i membri del governo e i dignitari della corte, e passato in rivista il picchetto di onore, Baldovino I ha imboccato l'itinerario prestabilito, lungo circa venti chilometri, che dall'aeroporto, snodandosi attraverso le vie principali della capitale, doveva condurlo alla reggia di Laeken. Per la prima volta dalla sua accessione al trono, il rientro di Baldovino da un viaggio all'estero è stato predisposto in modo così solenne, ed ha avuto il carattere di un incontro diretto tra il re e il suo popolo. Durante i nove anni di regno, il giovane sovrano è vissuto rigidamente appartato, e si può dire che soltanto oggi, rompendo le chiuse abitudini protocollari, Baldovino si è concesso all'acclamazione delle folle.

Grandi erano l'attesa e la curiosità di tutti per il ritorno del re. Il rientro dagli Stati Uniti aveva un carattere eccezionale. E' stato durante l'assenza di Baldovino dalla capitale, infatti, che un colpo di scena ha mutato, secondo molti radicalmente, la situazione della monarchia in Belgio: vale a dire l'annuncio che Leopoldo si accinge ad abbandonare il castello di Laeken e di porre fine, praticamente, alla stretta tutela sul figlio. A nove anni dall'incoronazione, si può dire che soltanto oggi i belgi hanno avuto il sentimento di salutare per la prima volta il loro sovrano. Le manifestazioni di entusiasmo delle folle che, fin da qualche ora prima dell'arrivo, si erano poste a fiancheggiare il lungo percorso reale, sono state caldissime.

Baldovino, affilato, vestito di grigio, è passato per qualche ora in mezzo a due ali di popolo, seduto in una limousine americana aperta che era scortata da una ventina di poliziotti su possenti motociclette azzurre Harley Davidson, munite di un faro che mandava intermittenti lampi rossi. Evento unico nella storia belga, precedevano il corteo numerose automobili della stampa. Un nuovo segno di riguardo ai rappresentanti della pubblica opinione. Questa improvvisa larghezza, forse è un riverbero del soggiorno negli Stati Uniti, dove il contatto tra il re e i cronisti si è svolto nel modo più diretto e libero. Un altro segno che gli umori di corte vanno evolvendo in senso più democratico, è che domani Baldovino riceverà i giornalisti a palazzo reale.

Durante il percorso, l'entusiasmo del popolo, che gridava «Vive le roi» in francese e «Leve de konig» in fiammingo, ha fermato più volte la vettura reale. Uomini, donne, bambini, oltrepassando le scorte in motocicletta, avvicinavano il re e gli porgevano mazzi di fiori. Spesso l'assalto a Baldovino riusciva così incalzante, che i vigili urbani, vestiti di nero e con un elmetto bianco in testa, erano chiamati a scendere dai furgoni che seguivano il corteo e ad arginare le folle con decisione. Baldovino, piuttosto abbronzato in volto, salutava tutti signorilmente con il cenno della mano destra, e sciorinando un sorriso aperto, quale i cittadini di Bruxelles non avevano mai visto prima. Egli così, ha accontentato il voto del suo popolo che era ansioso di sapere se il sorriso di Baldovino ai suoi sudditi sarebbe stato altrettanto cordiale di quello rivolto agli americani.

Sullo sfondo dell'esacerbata controversia costituzionale che agita il Belgio in questi giorni, prende oggi grande rilievo l'intervento del cardinale Van Roey, arcivescovo di Malines, la più alta autorità della Chiesa cattolica in Belgio, il quale, in una lettera pastorale ai fedeli della sua diocesi, esprime in sostanza l'avviso che il prossimo matrimonio in Vaticano tra Alberto e Paola Ruffo di Calabria non contrasta affatto col diritto civile belga. E' alquanto significativo che la Chiesa belga abbia voluto intervenire nella controversia, che si sta dibattendo intorno alla corona, con tutto il peso della sua altissima autorità, proprio in coincidenza all'arrivo a Bruxelles di Baldovino. La Chiesa, commentano oggi alcuni osservatori, è voluta accorrere in aiuto del giovane sovrano e del suo governo.

L'annuncio delle prossime nozze a Roma del principe ereditario del Belgio con la giovane patrizia italiana, ha suscitato una fierissima disputa costituzionale, che trova il paese diviso in due partiti l'un contro l'altro armati.

Una parte assai rilevante dell'opinione pubblica, comprendente praticamente gli elettori socialisti, sostiene che decidendo di insediare il matrimonio in Vaticano, dinanzi al Papa, la corte e quindi il governo responsabile, hanno violato la norma costituzionale, che risale al 1831, e che impone ai cittadini belgi di celebrare il matrimonio civile prima di quello religioso. Il matrimonio romano, essi sostengono, aggira e rende superfluo il matrimonio civile, e perciò stesso costituisce un attentato contro gli accordi costituzionali, sui quali riposa lo Stato belga.

Già nei giorni scorsi si sono schierati contro questa interpretazione quanti, invocando un preciso articolo della legge belga, sostengono che i cittadini belgi, all'estero, possono sposarsi secondo la legge del paese che li ospita, in virtù del principio locus regit actum. Ora il Primate del Belgio, con la sua lettera pastorale, appone il suggello della sua alta autorità a questa tesi, scendendo particolareggiatamente nel merito giuridico. Dopo avere ribadito il carattere sacro del matrimonio, il cardinale Van Roey scrive, tra l'altro, che secondo una legge del 1931, «il diritto civile belga considera come validi in Belgio, quanto alla forma, i matrimoni tra cittadini belgi e stranieri celebrati nei paesi stranieri secondo le forme in uso nei detti paesi. Poiché il matrimonio tra il principe Alberto del Belgio e la principessa Paola Ruffo di Calabria viene celebrato nello Stato Vaticano secondo la forma civilmente prescritta in detto Stato, esso è valido in Belgio e deve essere riconosciuto e registrato come tale in virtù del diritto internazionale».

Nella sua parte finale la lettera pastorale precisa che «nessun dubbio può essere ragionevolmente sollevato a questo proposito».

L'intervento del Primate, ha, ovviamente, suscitato molti commenti. Si fa notare, in primo luogo, che la linea della lettera pastorale è abile, tende a dimostrare che il matrimonio romano è perfettamente compatibile con la legge dello Stato belga, e non costituisce, quindi, un attentato all'autorità dei poteri civili, di cui i belgi, anche di parte cattolica, sono gelosissimi. La lettera pastorale, inoltre, non riflette nemmeno minimamente gli umori di un certo estremismo cattolico che si è manifestato in vari luoghi. Alcuni giorni addietro, infatti, la Gazzetta di Liegi, arrivava al punto, veramente inquietante, di scrivere che i cattolici si recano al matrimonio civile come ad una formalità senza alcuna importanza. «Noi conosciamo molti sposi — aggiungeva il giornale — che salendo le scale del municipio, se la ridono...»

L'intervento del Primate belga offre l'avvio ad altre osservazioni importanti. Sentendo la necessità di dissipare autorevolmente ogni dubbio, esso costituisce una indiretta conferma della confusione che l'annuncio delle nozze romane ha suscitato anche in mezzo all'elettorato cattolico favorevole al governo. Come abbiamo accennato nelle scorse corrispondenze, non vi è dubbio che la decisione della corte riguardo ad Alberto e Paola ha disturbato anche i monarchici più convinti, i quali si annoverano appunto tra i seguaci della Chiesa di Roma. Si può notare come la lettera pastorale, che verrà letta a tutte le messe della diocesi domenica 7 giugno, interviene in un momento in cui si teme che a sorreggere l'opposizione socialista possano farsi avanti anche molti cattolici insoddisfatti; e perciò, indirettamente, costituisce un atto politico di grandissimo rilievo. Un comunicato del partito di opposizione, infatti, emesso oggi nel pomeriggio, esprime il suo disappunto e fa osservare come sia strano che il cardinale Van Roey abbia sentito il bisogno di pubblicare la lettera pastorale in occasione dell'arrivo del re, una settimana avanti la sua presentazione ai fedeli nelle chiese della diocesi, fissata per domenica prossima.

Alfredo Todisco

Crisi nel partito di Ollenhauer

Kruscev definito «compagno» da alcuni socialisti di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 giugno.

L'èra della stabilità politica in Germania sembra volgere alla fine: non soltanto per i democristiani tedeschi impegnati ora nella difficile ricerca del successore di Adenauer, ma anche per il partito socialdemocratico dove hanno preso a manifestarsi in forma aperta attriti e contrasti fra le diverse tendenze. Il «terremoto» in campo socialista, come lo chiamano qui, ha avuto origine da un episodio piuttosto banale di per se stesso. Il deputato Karl Mommer, che appartiene all'ala più conservatrice della socialdemocrazia, ha criticato aspramente, in un suo discorso, un gruppo di giornalisti del suo partito che, ricevuti nelle scorse settimane da Kruscev al Cremlino, avevano usato con lui l'appellativo di «compagno». «Se non si ha un bagaglio spirituale bastevole a trattare con Kruscev — aveva commentato Mommer — è meglio restarsene a casa. Un socialdemocratico non dovrebbe in alcun caso chiamare Kruscev compagno».

Sono bastate queste frasi a provocare il «terremoto». I giornalisti hanno chiesto alla direzione del partito di richiamare all'ordine Mommer ed infatti proprio oggi è stata aperta un'inchiesta a carico del parlamentare. Questi non soltanto non ha ritirato le sue affermazioni, ma ha fatto sapere che ha «molto da aggiungervi» e che «è assai lieto di sfruttare il procedimento a suo carico per una approfondita discussione politica su determinati problemi».

Per quanto non si veda ancora del tutto chiaro sui possibili sviluppi del caso Mommer, vi sono pochi dubbi sulla finalità dei suoi discorsi. L'attacco contro i giornalisti del partito era diretto, in realtà, contro la sinistra socialdemocratica e, di riflesso, contro il leader Ollenhauer, che non si opporrebbe con sufficiente energia alle «manovre degli estremisti». Ollenhauer, nel marzo scorso, ebbe un incontro a Berlino Est con Kruscev.

m. c.

Il centro e le sinistre in parità nelle elezioni provinciali di Ravenna

Prevalenza del Pci-Psi nel numero dei voti, ma la distribuzione dei seggi resta immutata: 12 contro 12 - Il Consiglio continuerà ad esser retto da un commissario - Le votazioni verranno ripetute nella prossima primavera - Solo 360 voti ai missini

Ravenna, 1 giugno.

I risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di Ravenna sono i seguenti:

Partiti di centro (d.c., repubblicani, socialdemocratici e indipendenti) voti 101.583 (nel '57: 103.755);

sinistre (pci-psi) 110.738 (nel '57: 100.324);

msi (presente in due collegi) 360 (nel '57: 1724);

radicali (presenti in un collegio) 344.

Hanno votato complessivamente 219.055 elettori con una percentuale del 96,1% (nel '57: 95,7%).

I singoli partiti saranno così rappresentati nel nuovo Consiglio provinciale di Ravenna: pci 7, psi 5; dc 4, pri 4, indipendenti di centro 2, psdi 2. Nel 1957 i seggi erano così distribuiti: 6 al psi, 6 al pci, 6 alla dc, 6 ai repubblicani.

Nessuno degli schieramenti ha conquistato ora il «13° seggio» necessario per la formazione della giunta. Quali saranno gli ulteriori sviluppi di questo stato di cose? L'ipotesi più probabile è che la primavera prossima, quando gli elettori ravennati saranno nuovamente chiamati alle urne per le «comunali», debbano porre nelle urne una seconda scheda (la quarta in cinque anni) per la ricostituzione del Consiglio Provinciale.

Alla luce della logica non sembra possibile altra soluzione. Infatti è problematico pensare che i partiti dei due opposti schieramenti (che non trovarono un accordo nel 1956 e nel 1957) possano trovarlo questa volta, tanto più che le polemiche preelettorali, condotte senza risparmio di colpi, sono servite ad accentuare le divergenze già esistenti.

Nonostante il risultato di parità, le elezioni di ieri e di oggi a Ravenna non sono state inutili. I partiti democratici, infatti, superando le pregiudiziali politiche imposte in campo nazionale ed accordandosi sul piano amministrativo locale, sono riusciti ancora una volta a bloccare la riconquista della Provincia da parte dei socialcomunisti, che la avevano amministrata fino al 1956.

u. d.

I commenti a Roma

Roma, 1 giugno

(u. s.). La battaglia nel Ravennate per la conquista della maggioranza al Consiglio Provinciale si è conclusa con un nulla di fatto. Anche stavolta, come già nelle due precedenti consultazioni del 27 maggio '56 e del 26 maggio '57, si è registrata un'assoluta parità nel numero dei consiglieri socialcomunisti e di quelli dell'alleanza democratica: 12 e 12. L'odierna prova ha ribadito la paralizzante equivalenza di forze, anche se non di voti, già esistente.

Le elezioni nel Ravennate costituivano il dato più importante della seconda domenica elettorale di questa primavera. Già in prima sera Segni è stato informato dell'andamento generale. Più tardi si sono avute le cifre, le quali hanno rivelato che le sinistre hanno superato la maggioranza assoluta dei voti, anche se per il gioco dei resti non hanno conquistato la maggioranza dei 24 seggi in palio. Hanno riportato il 51,58 per cento dei voti espressi; hanno guadagnato almeno 4 mila voti rispetto alle politiche del 25 maggio 1958, quando ottennero circa 107 mila voti. I 4 mila voti sono stati perduti dai partiti coalizzati, che nelle politiche ottennero, complessivamente, 106 mila 772 voti.

I quotidiani del pci e del psi sottolineeranno, domani, che i due partiti, uniti, hanno riportato la maggioranza assoluta dei voti. I repubblicani, molto impegnati nella battaglia, si sono mostrati piuttosto riservati per il mancato successo che ritenevano di avere in pugno, data l'altissima percentuale dei votanti.

L'organo della dc, *Il Popolo*, afferma nel titolo: «Le sinistre non passano a Ravenna» ed aggiunge che «le votazioni di ieri e di oggi hanno segnato un grande successo nelle amministrazioni comunali». Quindi riferisce che, su 39 comuni, 34 sono andati alla dc e cinque ai socialcomunisti e alle liste locali.

I socialdemocratici, nel loro organo di stampa *La Giustizia*, affermano di aver avuto a Ravenna un grande successo. Nei dodici collegi in cui si sono presentati con il loro simbolo hanno riportato 7017 voti. In questo risultato il psdi vede una riconferma della validità della politica di centro-sinistra da esso sempre sostenuta.

Netto successo dc nelle elezioni comunali

Roma, 1 giugno

Si sono svolte ieri le elezioni in 61 comuni della Penisola. Cinque di essi hanno una popolazione superiore ai 10 mila abitanti: ecco come vi si è votato.

ODERZO (Treviso): dc ..57 voti e 18 seggi; psi 875 voti e 4 seggi; psdi 814 voti e 4 seggi; pci 584 voti e 2 seggi; msi 404 voti e 2 seggi; pli 155 voti, 0 seggi.

GUARDIAGRELE (Chieti): dc 1866 voti e 9 seggi; psi 1706 voti e 9 seggi; pli 1602 voti e 8 seggi; pci 909 voti e 4 seggi.

CASTROVILLARI (Cosenza): dc 3706 (3254); pci 1623 (2058); psi, 1681 (1148); msi, 846 (485); pdi, 126 (partiti monarchici 372).

SANTAGATA DEI GOTI (Benevento) dc, 2018 (2…); pci, 265 (410); psi, 273 (212); pli, 2286 (2…); msi-pdi, 601 (556).

CASSANO JONIO (Cosenza): dc, 3014 (2851); psi, 2382 (2652); pci, 496 (490); psdi, 50 (256).

Dei comuni con meno di 10 mila abitanti, su 39 località di cui si conoscono i risultati, la dc ne ha conquistati 34. Le altre cinque sono andate ai socialcomunisti ed alle liste locali.

Tre consiglieri della dc in provincia di Padova e Cosenza

Roma, 1 giugno.

In tre province si sono svolte le elezioni suppletive per tre seggi rimasti vacanti in seno ai rispettivi consigli provinciali. Le votazioni si sono avute nei collegi di Montagnana (Padova), Cosenza I e Cosenza II. In tutti e tre sono stati eletti candidati democristiani.

A MONTAGNANA doveva essere sostituito il precedente consigliere democristiano che aveva dato le dimissioni per subentrare nella carica di sindaco del comune. E' stato eletto il democristiano dottor Igino Ortolan, con 7615 voti. Il candidato socialista ha riportato solo 5405 voti.

Nel collegio di COSENZA I la dc ha avuto 6356 voti: è stato eletto il suo candidato. (Nelle passate votazioni aveva avuto 6661 voti). Gli altri partiti hanno totalizzato: pci 4696 (4765); psdi 558 (1009); msi 1542 (2133). Nelle precedenti elezioni era presente anche il pli che aveva ricevuto 470 voti.

A COSENZA II ha pure avuto la maggioranza il candidato della dc con 8036 voti (8039 nelle passate elezioni). Gli altri partiti: psi 5… (5571); msi 2…, psdi 7… (881). Nelle precedenti votazioni erano presenti il pnm e il pli che avevano riportato rispettivamente 2507 voti e 540 voti.

CRONACA CITTADINA

La data che segnò la nascita della Repubblica

Con una solenne parata si celebra il 2 giugno

La rivista alle 10 in corso Stati Uniti - Sfileranno cinquemila uomini, 150 fra pezzi d'artiglieria e mezzi corazzati, 400 autoveicoli; squadriglie di aerei sulla città - La consegna delle ricompense al valore

Oggi la cittadinanza assisterà, numerosa come sempre, alla parata militare che della festa della Repubblica costituisce il lato più suggestivo e popolare. Per la prima volta dal dopoguerra, la cerimonia non si svolgerà tra piazza Vittorio Veneto e piazza Castello, ma in corso Stati Uniti. Lo spostamento offre due vantaggi: il Comune non sarà più costretto a bloccare la circolazione attorno alla zona centrale, e i comandi militari avranno un'area più vasta per far manovrare i reparti. Lo schieramento delle forze armate si estenderà anche ai corsi Duca degli Abruzzi, Galileo Ferraris e Peschiera.

Alla sfilata parteciperanno, con 5 bandiere di guerra, circa 5000 uomini, 150 fra pezzi di artiglieria e mezzi corazzati, 400 autoveicoli. Ad essi si uniranno, solcando il cielo della città, squadriglie di reattori e di velivoli leggeri della Aeronautica. La sfilata sarà agli ordini del comandante della «Cremona», gen. Turrini. I reparti provengono — oltre che dal presidio di Torino — da reggimenti di stanza a Milano, Novara, Bellinzago, Rivoli, Susa, Venaria, Pinerolo. Accanto agli artiglieri della «Cremona» sfileranno i bersaglieri ed i carristi della «Centauro», gli alpini delle nostre valli, i carabinieri, le guardie di P. S., i finanzieri e le rappresentanze di tutte le specialità.

La parata avrà inizio alle ore 10, con la rassegna alle formazioni da parte del generale Donati, comandante la Regione militare nord-ovest (che comprende le forze armate del Piemonte, Lombardia e Liguria). Alle 10,30 — sul palco eretto in corso Stati Uniti — si svolgerà la solenne consegna di decorazioni a valorosi in pace o in guerra.

Il gen. Clemente Menaio, che comandò un reggimento di fanti sul fronte di El Alamein nel 1942, riceverà l'Ordine militare d'Italia. Una medaglia d'argento «alla memoria» è stata assegnata al colonnello dei bersaglieri Ugo Verdi, fucilato dai tedeschi in Dalmazia per aver rifiutato la resa dopo l'8 settembre '43. Eguale ricompensa riceverà il sottufficiale pilota Armando Marcassa, per l'audacia delle sue azioni nei cieli dei Balcani durante l'ultimo conflitto.

Non meno eroici i protagonisti di episodi di civile solidarietà, che hanno meritato la medaglia d'argento al valore. Riceverà la decorazione lo studente Antonio Ardia, di 16 anni, che nel luglio del 1957 si era gettato in un fiume della Lucania per salvare alcuni ragazzi travolti dalla corrente. Due devono a lui la vita, un terzo gli morì tra le braccia mentre lo trascinava faticosamente a riva.

Un'altra medaglia è stata assegnata alla memoria di don Franco Cavagna, un salesiano che proprio oggi compirebbe 31 anni. Rimase ucciso nel tentativo di salvare, il 28 novembre 1957, due allievi dell'Istituto di Castelnuovo Don Bosco. Un muro pericolante stava per crollare sui due ragazzi: don Cavagna se ne accorse e si slanciò verso di loro facendo in tempo ad allontanarli. Ma le macerie lo schiacciarono.

Una seconda medaglia d'argento «alla memoria» sarà consegnata ai familiari di Luigi Montarsino, che a Chieri si sacrificò il 24 agosto '57, per strappare alla morte un compagno di lavoro colpito da una scarica elettrica. La medaglia di bronzo è stata decretata alla memoria della signora Rosa Sardo-Fiorito, uccisa sull'autostrada da una macchina mentre accorreva verso un motociclista ferito, abbandonato senza soccorsi nei pressi del casello di Settimo. Ricompense al valor civile saranno consegnate ad altri due generosi, Mario Capozzi e Luigi Amione, per aver salvato rispettivamente una donna nel Po e un bambino precipitato in un pozzo.

Per la festa della Repubblica in un manifesto rivolto alla cittadinanza il sindaco avvocato Peyron esprime ai soldati di terra, di mare e di cielo «l'affettuoso plauso dei torinesi, che li riconoscono — come tutti gli italiani — garanzia sicura della difesa della Patria e valida continuazione delle gloriose tradizioni risorgimentali».

Venerdì sarà rievocata un'altra ricorrenza: il 145° annuale di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Nella nostra città, la celebrazione avrà inizio alle 8,30 nella caserma «Cernaia», di dove un battaglione di allievi carabinieri muoverà — preceduto dalla fanfara e da un drappello di cavalleggeri — verso il monumento al Carabiniere, nei giardini ex-reali, per deporvi una corona di alloro.

Alle 10, nel cortile della caserma il gen. Donati passerà in rassegna i reparti. Dopo la Messa al campo, il comandante della Legione allievi, col. Pizzitola, rievocherà le glorie dell'Arma.

Troppo difficili alcuni temi per i bimbi delle elementari

Sono incominciati ieri, nelle scuole elementari, gli esami di licenza e di ammissione alla terza classe. Sostengono le prove circa quarantamila alunni di Torino e della provincia: in quasi tutte le sedi si è svolta ieri mattina, per gli esami della quinta, la prova di italiano scritto.

Il tema viene scelto dai maestri e direttori delle singole scuole. In gran parte gli argomenti proposti mirano a saggiare la capacità di esporre fatti e scene derivate dall'esperienza diretta: gite e svaghi, visite allo zoo, letture. Ma parecchi temi sono troppo impegnativi: per la maggioranza degli scolaretti di quinta, ad esempio, sembra fuor di luogo chiedere un «esame di coscienza» sulla propria vita scolastica, oppure immaginare «pensieri e sentimenti di un italiano, da troppo tempo lontano dalla famiglia, dal paese, dalla patria».

Sta per finire la primavera tra influenze e reumatismi

Improvvisi sbalzi di temperatura dal giorno alla notte - Ieri a Caselle: massima 23,6, minima 5,7 Alle ore di sole seguono vento umido e pioggia

E' quasi estate: ma da un giorno all'altro gli sbalzi del tempo ci portano dal caldo al freddo, da un clima sereno e assolato al vento, all'aria umida, alla pioggia. In questi giorni vanno diffondendosi raffreddori, influenze, reumatismi, nevrosi e tutti gli altri malanni che per solito insorgono nella stagione autunnale o addirittura invernale.

I primi venti giorni di maggio sono stati sereni, ma poi le condizioni atmosferiche si sono guastate, di giornate serene ce ne sono state soltanto altre tre; per il resto nubi e pioggia, umidità e temporali. In questo mese sono caduti complessivamente 145 millimetri di pioggia, mentre la media di maggio è di 89 millimetri; l'umidità è stata del l'80 % e in certi giorni le punte massime toccavano il 95-96 %, mentre di solito, in maggio, non supera il 72 %. Anche la temperatura media è stata di due gradi più bassa di quella regolare, 18 contro 20. E in mezzo a questo panorama meteorologico così sconfortante si è avuta la temperatura massima della stagione, 24 gradi il giorno venti del mese passato.

Con l'inizio del mese di giugno la situazione non è migliorata: alla instabilità del tempo si sono aggiunti sbalzi più sensibili, eccezionali, della temperatura. Da punte massime di 23,6 si passa, nel giro di poche ore, a minimi che si aggirano appena sul 5 gradi sopra lo zero. Queste variazioni improvvise sono nocive alla salute ancor più delle altre avversità meteorologiche. Molti organismi, quelli più deboli dall'inverno per la mancanza di vitamine, non resistono ad un clima simile; ed ecco spuntare raffreddori, tonsilliti, faringiti, tracheiti e piccole bronchiti. I reumatici e gli artritici sono i primi a risentire di questa stagione instabile. La variabilità del tenore elettrico dell'atmosfera determina poi quel senso di stanchezza, di sovraeccitabilità, di depressione o di improvvisa euforia che i medici classificano con nomi difficili per il profano: «meteoropatia, ciclopatia o meteorosensibilità».

Tutti questi malanni sono abbastanza diffusi, ma la gente continua a dedicarsi alle proprie attività anche con il mal di gola, con il raffreddore e con i dolori reumatici. Nelle scuole vi è un leggero aumento delle assenze.

Non bisogna credere molto in un bel mattino di sole, perché di lì a poche ore il cielo può oscurarsi rapidamente e l'aria assumere un alto grado di umidità. E a chi ha mal di gola, raffreddore, influenza i medici consigliano di non strapazzarsi perché da questi piccoli acciacchi possono sorgere, anche in maggio, quelle complicazioni gravi che sono classiche della stagione invernale.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 23,9
MINIMA + 9,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 16,7; pressione 742,3; umidità 49%. Cielo sereno. Previsioni: cielo generalmente sereno, precipitazioni sui rilievi. Temperat. in aumento. Temperatura a Caselle: massima +23,6; min. +5,7; media +21,3

La sciagura nella notte, forse per un improvviso malore

Una giovane francese si sfracella al volante della sua auto-sport

In un sorpasso sull'autostrada urta due motociclisti e dopo trecento metri finisce contro la spalletta di un ponte - Il ferro della ringhiera le ha trapassato il petto

La macchina schiantata contro la ringhiera del ponte; accanto, Jolanda Convert

Una turista francese è rimasta uccisa ieri sera in una sciagura sull'autostrada. Verso le 21, due operai torinesi, Nicola Granchelli di 26 anni, abitante in corso Maroncelli 23, e Radames Trevisani di 23 anni, abitante in via Camillo Riccio 36, viaggiavano verso Torino su una motoretta. Giunti a due chilometri dal casello di Borgo D'Ale, venivano raggiunti alle spalle da un'auto. La macchina, mentre si accingeva al sorpasso, li investiva proiettandoli sul ciglio della strada. Poi continuava la corsa.

I due scooteristi, che per singolare fortuna non avevano riportato ferite gravi, mentre si alzavano da terra potevano scorgere l'auto che procedeva a zig-zag. Dopo 300 metri, essa sbandava paurosamente e andava a fracassarsi sulla destra, contro il parapetto in ferro di un ponte.

Il Granchelli aveva riportato ferite alle gambe, ma riusciva a trascinarsi, insieme con il Trevisani che era rimasto ferito alle mani, verso il punto dell'incidente. Nel frattempo giungevano altre macchine. Con i loro fari illuminavano una terribile scena: la macchina, una Giulietta-sport con targa francese 873 FQ-06, si era schiacciata contro il parapetto: un ferro della ringhiera, passando sopra il cofano, aveva sfondato il cruscotto e aveva trapassato il petto della donna che guidava — era la sola persona a bordo — uccidendola all'istante.

Un automobilista raggiungeva il vicino casello di Borgo D'Ale e telefonava alla polizia stradale. La sventurata automobilista veniva più tardi identificata per la signora Iolanda Parucci in Convert, nata ed abitante a Nizza, in Place des Anglais 53, di 34 anni. Verso l'una la salma è stata rimossa e trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Cigliano.

Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate. E' probabile che la Convert sia stata colta da malore o da sonnolenza e abbia [illegible] all'ultimo istante, [illegible] la luce dei fari, i due scooteristi.

Si deciderà domani la serrata dei cinema

Anche a Torino i proprietari di sale cinematografiche si preparano ad una «serrata» per protesta contro il governo, per l'eccessiva pressione fiscale che — essi dicono — rende loro difficile la vita. Domani mattina si riuniranno gli esponenti della categoria in seno all'«Agis» per decidere sulle modalità e durata della chiusura dei cinema torinesi. E' probabile che, ad una prima «serrata» di 7 giorni — come è stato deciso in altre città — segua una «riduzione di attività» a carattere continuativo, mediante chiusure periodiche delle sale.

La vertenza tra i cinematografi e il fisco risale a parecchi anni. Il «punto di rottura» si verificò nel 1957, quando la tv cominciò a far sentire il suo peso sottraendo al cinema una parte degli spettatori. Dopo la «serrata» di un giorno, l'anno scorso la Camera aveva approvato la riduzione del 25 per cento sui diritti erariali (che incidono dal 15 al 60 per cento sul prezzo del biglietti). La fine della Legislatura impedì l'approvazione del progetto anche da parte del Senato. Da allora, la situazione non si è più sbloccata.

La media giornaliera di spettatori nei 150 cinema di Torino si aggira sui 60 mila. Il prezzo medio del biglietto è di 250 lire. Ogni giornata di chiusura comporta, per l'Erario, una perdita di 4 milioni e 500 mila lire; oltre 30 milioni se la «serrata» sarà di una settimana.

Un notaio prosciolto dall'accusa di oltraggio

Con la formula più ampia, la Corte d'appello ha assolto ieri un notaio dall'accusa di oltraggio, per un episodio avvenuto nell'estate del 1954 all'archivio notarile di Alessandria. Il notaio, dott. Davide De Nuccio, di 41 anni, da Felizzano, si era recato all'archivio per un atto del suo ufficio: era nata un'animata discussione con la conservatrice dell'archivio stesso, dottoressa Giuseppina Montanari, che si era opposta alla stesura del documento. Nel corso del diverbio intervenne il Presidente dell'Ordine dei Notai di Alessandria, dott. Mario Mensi.

Fra i tre erano corse parole vivaci; denunciato e rinviato a giudizio il notaio De Nuccio era comparso dinanzi ai giudici di Alessandria sotto l'imputazione di oltraggio. Il Tribunale lo aveva assolto «perché il fatto non costituisce reato», dall'accusa di aver offeso il notaio Mensi e lo aveva anche prosciolto, ma per diverso motivo, dall'altra imputazione, relativa alla Montanari.

La sentenza era stata appellata dal P.M. e anche all'udienza di ieri il rappresentante della Procura Generale, dott. Antonioletti ha sostenuto la colpevolezza del notaio ed ha chiesto la condanna ad un anno di reclusione.

Nella loro arringa, i difensori, avv. Barosio e avv. [illegible] di Alessandria, hanno svolto una tesi opposta, concludendo che il notaio doveva essere assolto da ambedue le accuse perché il fatto non costituisce reato. La Corte (pres. Perottino, relat. Mongardi, canc. Rebuffo) ha accolto le richieste della difesa.

Mancano adatti istituti per i piccoli malati di mente

La triste sorte di cento ragazzi chiusi tra i muri del manicomio

La maggior parte non soffrono di forme gravi e sono ricuperabili - Quale vita li attende quando usciranno guariti? - Un malinconico spettacolo: donne alienate accanto ai lettini dei bimbi ricoverati

Chi visiti, negli ospedali psichiatrici di Collegno, il reparto femminile, ha una triste sorpresa: di vedervi accolti più di cento fra ragazzi e bambini, 71 dei quali sono al di sotto dei quattordici anni. *«Questi ragazzi non dovrebbero trovarsi a Collegno* — ci ha detto il direttore generale dell'Istituto prof. Carlo Goria. — *Non è posto per loro; bisognerebbe creare, come esistono in molti paesi progrediti, istituzioni adatte alla loro età e alle loro speciali condizioni: dovrebbero vivere in un luogo e in un ambiente che li aiutassero a ritrovare se stessi, a prepararsi, sia pure lentamente e faticosamente, alla vita che dovranno affrontare quando, guariti, lasceranno l'ospedale. Non tutti, infatti, sono condannati per sempre; molti sono ricuperabili, molti soffrono di malattie della mente, per le quali ci sarà sicuro rimedio. Vengono ospitati qui, perché non c'è nessun istituto per loro: perché, divenuti dopo i primi anni d'infanzia un peso difficile da sostenere per le famiglie, non trovano altri che li accolga, che abbia cura di loro».*

Ragazzi e bambini ospitati a Collegno sono tutti segnati dalla stessa classifica «alienato comune», perché altrimenti non sarebbe possibile offrir loro asilo tra queste mura.

«In realtà — osserva il prof. Goria — *appartengono a categorie ben diverse: non ricuperabili; deboli di mente (e sono la maggioranza) o tardivi, che potrebbero essere efficacemente rieducati in istituti medico-pedagogici; infine, anormali di carattere o di comportamento, cioè i così detti difficili, gli inadattabili, gli psicopatici, gli epilettici, che con cure idonee possono raggiungere la guarigione "sociale" se non quella clinica».*

Per questi ultimi in Italia esiste un solo istituto, vicino a Pallanza; nelle altre regioni e province, compresa la nostra, ci sono soltanto reparti presso scuole e collegi, ma la loro presenza rischia di riuscire nociva agli altri meno gravi; oppure in ospedali psichiatrici, ove si trovano gli infermi di mente adulti che possono avere su di essi effetto deleterio anche se tenuti separati. E' un grave problema che da tempo attende di essere risolto dagli amministratori provinciali; un problema ignorato dall'uomo della strada. Solo aprendo e facendo funzionare oggi gli istituti per la cura e il recupero degli anormali del carattere, potrà diminuire domani l'affollamento di adulti negli ospedali psichiatrici.

Il prof. Messa, direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno, e la professoressa Luisa Levi, che da un trentennio è a capo dello speciale reparto per ragazzi, dedicano loro le cure più attente, coadiuvati da dottoresse volontarie e assistenti sociali: nonostante le molte difficoltà, si studiano di creare attorno ad essi un ambiente sereno. E' stata organizzata una scuola, frequentata da una ventina di ragazzi sotto i 14 anni (dopo vengono avviati ai laboratori interni d'artigianato). Ogni anno, cinque o sei si presentano come privatisti agli esami delle scuole pubbliche, insieme ai ragazzi normali, con buoni risultati.

C'è un aspetto della loro esistenza che commuove e, nello stesso tempo, rattrista. Ai ricoverati di più tenera età, l'umile assistenza materiale d'ogni giorno viene prestata da undici ricoverate in grembiulone di rigatino blu: undici donne non più giovani, con la mente ottenebrata da penosi fantasmi. Eppure esse compiono con scrupolo e con amore il loro compito, senza quella ripugnanza che dinanzi a certi tristi fenomeni dei piccoli dementi proverebbero donne normali. Si direbbe, anzi, che in questa missione materna il loro istinto trovi un elemento equilibratore.

Che cosa riserverà la vita ai cento piccoli ospiti di Collegno? Alcuni, purtroppo, dopo i 18 anni passeranno nel reparto adulti e forse non ne usciranno mai. Altri se ne andranno, ma incontreranno mille difficoltà e dovranno combattere contro l'ingiusta diffidenza del mondo esterno, che troppo spesso li respinge dai posti di lavoro. La loro fedina penale porterà per sempre il marchio doloroso: ricoverato in manicomio. Forse qualcuno fra i giovanissimi potrebbe già andarsene, ormai guarito, ma non sa dove: i genitori non lo vogliono, oppure è figlio di ignoti e nessun collegio lo accetta. E' un dramma tremendo: qualcuno di essi lo intuisce, qualcuno già se ne dimostra consapevole.

25.050 spettatori in 13 giorni

«Il processo di Norimberga»

Da dodici giorni si proietta a Torino un film sugli orrori nazisti. I produttori sono tedeschi, lo hanno fatto con brani documentari. E' intitolato Il processo di Norimberga. *Davanti ai giudici alleati, i gerarchi hitleriani rifiutano di ammettere le loro colpe, le stragi, le follie militari, i crimini compiuti per piegare l'Europa. Goering, Himmler, Rosenberg, Von Ribbentrop, Hess, con espressioni allucinate e con voci che sembrano urli di bestie, si affacciano per l'ultima volta alla ribalta della storia. Alle loro giustificazioni e ai loro dialoghi il film risponde con scene che hanno il peso di testimonianze: i campi di sterminio, le macabre distese di cadaveri nelle fosse comuni, i deportati — poveri scheletri viventi — che espongono le ferite; e lo sfacelo del Terzo Reich, la sconfitta nel sangue.*

Il pubblico torinese fin dal primo giorno ha sempre affollato il cinema. A tutta domenica sono stati venduti 25.450 biglietti e questa sera, quando Il processo di Norimberga *sarà tolto dal cartellone, gli spettatori avranno toccato i 30 mila, che è una cifra molto alta per una pellicola documentaria.*

Chi assiste al film? Secondo una statistica sommaria il 30 per cento sono donne, 40 per cento giovani e il resto uomini adulti. Stupisce che il numero dei giovani non sia elevato. Noi crediamo che questa rievocazione si rivolga più ad essi che agli anziani. Essi non sanno (o le loro idee sono imprecise) che cosa sia stato il nazismo per l'umanità, quale la sua atroce lezione. A questo scopo il film è stato creato in Germania e diffuso in tutti i cinema della Repubblica federale.

Oggi negozi chiusi

Oggi, festa della Repubblica, tutti i negozi, comprese le panetterie, saranno chiusi per l'intera giornata. Le latterie e le botteghe di barbiere rimarranno aperte fino alle 13.

LE FARMACIE DI TURNO

Piazza Statuto 3; c. Palermo n. 112; v. Madama Cristina 62; c. Orbassano 6; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 23; via Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 213 bis; v. Tripoli 45; c. Vitt. Emanuele 24; v. Vigliani 160; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Reg. Margh. 134; corso Moncalieri 257; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; v. Duchessa Jolanda 8; v. Giolitti 2; v. S. Secondo 9; strada di Settimo 59; v. Monte di Pietà 31; c. Casale n. 306; p. S. Giovanni.

All'Università — Il pro-rettore prof. Canacchi ha consegnato il diploma di «tributarista» a 24 geometri che hanno seguito un corso di specializzazione. L'iniziativa intende promuovere una maggior tutela dei contribuenti.

Rischia di morire avvelenata per il suicidio di una vicina

Una malata di 85 anni s'era tolta la vita col gas - Le esalazioni filtrano nella stanza accanto e intossicano l'aria - L'inquilina, già svenuta a terra, è salvata dalla portinaia

Nel cortile del palazzo di corso Vittorio Emanuele 6 c'è un piccolo edificio ad un solo piano con un lungo ballatoio e molte porte; ad ogni porta corrisponde una stanzetta: e ogni stanzetta ospita, nella tranquillità e nel silenzio, un'anziana signora.

Tra le inquiline c'era, da molti anni, l'ottantacinquenne vedova Virginia Rossi Lavarrino. Nelle ultime settimane l'arteriosclerosi che l'affliggeva s'era aggravata: la Lavarrino si curava, ma era sempre inquieta, triste, cupa. L'altra notte — si presume verso le 2 o le 3 — decideva di togliersi la vita. Riordinava con cura le sue cose, indossava l'abito migliore, apriva i rubinetti del contatore e del bocchettone; e dal bocchettone, addirittura, strappava il tubo di gomma: dopo di che si sedeva accanto al fornello, su una poltroncina, e ad occhi chiusi attendeva la morte.

Ieri mattina la custode del palazzo, signora Calvi vedova Leone, non scorgeva uscire sul ballatoio la Lavarrino: tuttavia non se ne preoccupava sapendo che era sua abitudine starsene a letto sino alle 10. Alle 11 e 30 saliva a portarle una cartolina (era una veduta di Venezia e recava i saluti affettuosi e i baci del figlio). Bussava e non otteneva risposta. Chiamava ad alta voce, ripetutamente: ancora nessuna risposta. Bussava allora dall'amica e vicina di stanza, la signora Santina Benevello vedova Guelfo, di 75 anni. Anche qui silenzio. Impressionata la custode sbirciava tra le tendine: e con raccapriccio vedeva la Guelfo stesa sul pavimento, immobile, con le braccia larghe. Invocava aiuto gridando, accorreva un inquilino, il signor Carlo Morino che con una energica spallata forzava l'uscio [illegible].

La Guelfo era svenuta, il suo respiro era faticoso, il cuore batteva debolmente. Il viso presentava alcune escoriazioni ed era rigato di sangue. Giungeva un medico che, dopo un rapido esame, esclamava: «Ma questa donna è stata avvelenata dal gas!». I rubinetti del fornello erano tutti chiusi. La custode si ricordava della Lavarrino, ne parlava. Un minuto più tardi anche la porta della Lavarrino veniva sfondata. Il fetore di gas era insopportabile, non si poteva resistere. La vecchietta era cadavere.

Intervenivano la guardia medica, la Croce Rossa, una squadra di tecnici della società del gas. La vedova Guelfo, accolta dall'ambulanza della Croce Rossa, era ricoverata all'ospedale San Giovanni. In un paio d'ore si riaveva completamente. La intossicazione risultava lieve, superficiali le ferite al viso. «Non capisco cosa sia successo, — diceva sbigottita, — mi sono alzata alle 6 e mi sentivo bene. Verso le 11 ho avvertito una terribile sonnolenza. Rammento un improvviso capogiro, una caduta, una botta alla faccia... e mi sono svegliata qui in ospedale». Le sue condizioni miglioravano a tal punto che in serata veniva dimessa.

Intanto si chiariva facilmente il mistero. Il gas uscendo violentemente dal bocchettone della Lavarrino aveva saturato la stanzetta e pian piano aveva cominciato a filtrare attraverso il sottile muro che divide le camere. Le esalazioni si erano così propagate alla stanza della Guelfo e la signora ne era rimasta colpita.

Stato Civile del 30 maggio

MORTI: Chelsi Francesca ved. Comaglio, anni 58, nata a Bocconigi, abitante in via delle Rosine 3; Caramello Michelangelo, anni 76, Torino, art., v. Saluzzo 43; Vaglio Adolfo, a. 84, Fettinengo, v. Franzoi 7; Serra Antonio, a. 75, Nizza Monf., v. Vandalino 24; Tellaro Vittoria, a. 73, Torino, via Porro 2; Visconti di Oleggio Aldo, a. 66, Torino, ind., c. Matteotti 52; Castagneri Giuseppe, a. 36, Balme, segr., v. A. Vespucci 61; Macario Domenico, a. 70, Barbania, v. Cibrario 55; Zanetti Lorenzo, a. 86, Mongrando Po, v. Sassari 5; Ansini Angelo, a. 68, Busto Arsizio, v. Bibiana 17.

Deceduti in ospedale: Canale Rosa m. Cecchetti, a. 27, n. a Parigi, [illegible]; Sacco Federica m. Sarasco, a. 82, [illegible]; Martinotto Vittoria, a. 70, S. Maurizio; Bessone Gisla Giovanni, a. 76, Piedicavallo; Scarafetti Antonio, a. 75, Caselle Tor.; Steffenino Letizia v. Steffenino, a. 55, Torino; Cavalla Carolina, a. 63, Castelnuovo; Fratinetti Giuseppe, a. 32, Le Locle; Geata Giovanni, a. 86, Magliano; Raymondi Vittorio, a. 82, Torino; Scandellari Bianca, a. 56, Modena; Baldessari Italiano, a. 82, Carpi, imp.; Cerato Giuseppe, a. 60, Vigone, spazz.; Monachino Alfonso, a. 82, Aranzona; Costamagna Sofia, a. 80, Torino; Giannino Maria m. Longati, a. 47, S. Severo.

NATI: Conte Michele; Fiorano Maria; Friggieri Oscar; Fortunato Mauro; Reggero Anna Maria; Bertotti Elena; Boffino Bruna; Carli Roberto; Colabella Michele; Nardi Paola; Laverata Caterina; Pasel Claudio; Mo Agnese; Diaspro Marina; Truscale Giancarlo; Merlo Enzo; Lanzetti Pier Paolo; Valle Enrica; Vallinotto Silvana; Gennaro Doranna; Gusai Adriana; Bianchi Daniela; Simiglione Patrizia; Bertola Claudio; Mosso Paolo; Gravina Maria-Grazia; Mura Emanuela; Buda Gian-Franco; Labruto Maria; Gibellino Silvia; Paol Bruna.

Morti 26 - Nati 30 - Matrimoni 17.

Stato Civile del 31 maggio

MORTI: Colledi Maria n. Zampieri, anni 90, casal. a Pisa, abitante in via Galuppi 30; Arditi Angela v. Bianco, a. 80, Villadeati, c. G. Cesare 190; Filloni Walter, a. 2, Torino, v. A. Vespucci 43; D'Oria Caterina v. Trinchera, a. 61, Torre, p. Cristina 4; Turina Enrico, a. 62, Torino, rappresentante, v. Carisio 3; Gamba Carmela v. Bobbio, a. 78, Torino, v. Marenco 5; Calva Teodora m. Ronchietti, a. 56, S. Benedetto, v. Le Chiuse 20; Martaretti Giochino, a. 82, Mombello, v. Guastalla 22; Guglielmo Ermenegilda m. Artero, a. 76, Moncalieri, via del Carmine 28; Valenza Costanza, a. 85, Moncalieri, v. Refrancore 22; Caretta Primitiva m. Novelli, a. 69, Bruno, v. Princ. Clotilde 38; Cattaneo Regina v. Gramegna, a. 75, Tortona, v. Piana 11; Stassero Filippo, a. 61, Torino, v. Faà di Bruno 1; Lapi Antonio, a. 63, Padova, v. Giulia di Barolo 29; Chì Ermelinda m. Spadavecchia, a. 42, Govone, v. Reggio 2; Tese Giovanni, a. 71, Canale d'Alba, c. Napoli 34; Merro Giorgio, a. 69, Villar, v. Vian 3; Marcelli Vittorio, a. 46, Torino.

Deceduti in ospedale: Picchio Pietro, a. 82, n. a Tricerro; Barberis Domenico, a. 69, S. Mauri[illegible]; Fissore Maria v. Beltramo, a. 76, Cherasco; Lavagno Giuseppina v. Manassero, a. 79, Canaga; Sirola Pasqua, a. 79, Fiume.

NATI: Sampietro Irene; Gagliardone Danila; Casale Lucia; Ferrero Marisa; Bracco Roberto; Gambolò Roberto; Casalari Carla; Demini Anna; Fama Susanna; Di Giacomo Manuela; Conti Massimo; Civardi Patrizia; Peretta Bruno; Catinella Maria; Chiletti Dario; Davino Giulio; Cavaliere Valter; Civera Maria; Birnesi Massimo.

Rosserva Letizia; Foris Ivano; Terra Sergio; Gatti Franco; Bulgarelli Luciano; Bembardi Roberto; Agati Renata; Brizio Massimo; Fortuna Antonietta; Maine Giovanni; Comoli Tiziana; Barbero Mauro; Demarie Marco; Cavallini Daniela; Vercelli Mauro; Malfredi Marina; Bagnus Luciano; Sievnain Claudio; Rosso Carla; Pellissero Emanuela; Rosta Fulvio.

Morti 22 - Nati 40.

Autoriparazioni. — Ore 8,30-12,30 e 14,30-18,30: v. Leynì 8, via San Massimo 21 e v. Cassini 32. Elettrauto: v. Pietro Santarosa n. 3-E, v. Broglio 23; corso Reg. Margh. 24; v. Argentero 1 e via Cesana 45.

Specchio dei tempi

Il soccorso alle vittime degli incidenti stradali (l'avventura di un medico) - Il maestro fannullone - I piemontesi e l'accentramento romano - La legge Merlin innalza tutte le donne - La giustizia non scherza - Troppe vacanze per i bimbi poveri

Un lettore ci scrive da Asti:

«La campagna di illustri chirurghi, neurologi, traumatologi per un razionale metodo di soccorso alle vittime della strada non ha ancora dato i suoi frutti.

«Mi sono trovato presente a un infortunio: un motociclista scagliato sull'asfalto nell'urto contro una vettura; un'orribile frattura comminuta ed esposta di una gamba con vaste lacerazioni delle parti molli. Disposto che si facesse venire la lettiga e tamponata con mezzi di fortuna l'emorragia, mi accinsi ad attendere l'arrivo dell'ambulanza. Ma la breve attesa suscitò l'ostilità della gente. Con violenza mi si imponeva di caricare subito il ferito sulla mia macchina e di portarlo in ospedale.

«Inutile tentare di spiegare i motivi che consigliavano di attendere l'ambulanza. A gran voce si lanciavano accuse: mancanza di carità, di umanità, timore di sporcare la macchina, ecc. ecc. A furor di popolo il ferito venne caricato e da me portato all'ospedale più vicino, Casale. Ma c'è dell'altro. Sistemato alla meno peggio il poveretto, invitai qualcuno di quei generosi a salire sulla mia macchina per sostenere il ferito. Fate conto, delle vele che si afflosciano, per cessar del vento; un momento di imbarazzato silenzio e poi il rifiuto. Alla fine un signore di Torino che non aveva partecipato alla canea, offerse il suo aiuto.

«L'episodio non è nuovo. E tuttavia si ripeterà: è inutile contare sull'educazione della folla. E i danni agli infortunati, perché un medico potrebbe essere costretto con la violenza a caricare in maniera barbara su una macchina casi terribili, come una frattura della colonna o del cranio, col rischio di provocare danni irreparabili e talora la morte del ferito. Che fare dunque?

«Oserei avanzare una proposta, anche a nome di altri colleghi: siano messi a disposizione di tutti i medici da parte degli Ordini, brevi cartellini che con perentoria chiarezza investano i medici medesimi dell'autorità (derivante dalla competenza e dalla responsabilità) di disporre i soccorsi a loro inoppugnabile giudizio. I cartellini dovrebbero anche contenere una diffida a chi volesse impedire o intralciare l'opera del sanitario, pena la denuncia per lesioni colpose al ferito e violenza al medico».

prof. Ettore Debenedetti

Una lettrice ci scrive:

«Tu che sei sempre pronto a rispondere agli appelli in denaro, soccorri ora moralmente una sposa infelice. Sono mamma da pochi mesi. Il mio bimbo cresce bene, è vispo come un passerotto, però dà molto da fare. Io lavoro tutto il giorno in fabbrica ed ho un'occupazione pesante. Durante il giorno lascio il bimbo a mia suocera (che amo come mia madre). Quando rientro dal lavoro trovo tutto da fare.

«Tutto questo sarebbe niente: una mamma si sacrifica volentieri per la sua creatura. Quello che mi avvilisce e mi leva ogni forza è il contegno di mio marito. Ha un'occupazione che gli lascia molte ore libere (è maestro). In casa un tempo mi aiutava ancora a fare qualcosa, oggi non più. Rientro e trovo la casa più in disordine che mai, non ha riguardi per la mia stanchezza: pavimenti sporchi, perché tiene le scarpe tutto il giorno, portacenere tutti pieni, letto disfatto (per avere fatto il pisolino pomeridiano). Non ammette osservazioni: si chiude in un mutismo villano, riceve telefonate, lettere, amici che non mi presenta. Esce senza dire dove va e quando torna. Ha anche un legame fuori casa.

«Sento che mi ammalerò di dolore. Sua madre mi dice di pazientare, che gli uomini sono così ma che in fondo suo figlio mi vuole bene. Quello che è terribile è che sento che io non voglio più bene a mio marito. Sono giovane, graziosa ed intelligente. Che cosa succederà se mio marito non muterà contegno?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Concordo con quanto scrive la prof. Costantino, a proposito di quel lettore che fa la solita retorica dell'italiano verissimo. Concordo pure che un vero piemontese, per atavica tradizione o per un senso innato della libertà deve avere il coraggio delle proprie opinioni, e non agire e pensare per *slogans*. Con ciò non si vuol fare del gretto regionalismo, o del separatismo, perché proprio il Piemonte ha avuto sempre un concetto unitario dell'Italia, ed ora ha un concetto europeistico. Ma è giusto che si protesti contro l'eccessivo accentramento romano, che spesso non tiene conto delle esigenze locali.

«In fin dei conti il nuovo Politecnico di Torino se ha potuto essere completato è per merito di forti sovvenzioni di enti e industrie cittadine; (ed è d'importanza europea), se la Galleria Sabauda, (di valore mondiale) ha potuto essere restaurata è per merito di mecenati torinesi, se si fa il traforo del San Bernardo, arteria di vitale importanza europea, è per i fondi stanziati da enti ed industrie torinesi e piemontesi. In tutte queste realizzazioni, lo Stato ha concorso solo in misura parziale. Tutto ciò significa che è necessario un decentramento amministrativo perché certe esigenze regionali vengano maggiormente rispettate e non si sacrifichino eccessivamente certe ragioni a favore di altre che ingoiano spesso miliardi a volte male impiegati».

Maurizio Marandi

Una lettrice ci scrive:

«Mi capita talvolta di dispiacermi di essere una donna e questo accade quando qualche rappresentante del sesso femminile si comporta come se il cervello fosse una prerogativa maschile. Leggendo su "Specchio dei tempi" la lettera della signora Genta sulla legge Merlin mi son chiesta se è possibile che idee simili possano essere ancora espresse, e per di più da una donna.

«Si metta pure il distintivo signora Genta se ha paura di essere confusa con le passeggiatrici, così potrà far sapere a tutti di essere una donna onesta, ma si ricordi che la "civilissima legge Merlin", (civilissima davvero) ha innalzato anche lei, che crede di non avere niente in comune con "quelle donne". E' una legge che ha tolto un marchio ignominioso (legalizzato dallo Stato) dalle spalle di esseri umani come lei, che potranno tornare ad una vita pulita o continuare per la strada intrapresa a seconda dei casi. Ma qualunque via esse imbocchino, lo faranno di loro volontà anche se dovranno combattere con la stoltezza e l'inciviltà di persone che ancora vorrebbero vedere fra le entrate dello Stato la tassa di prostituzione infame».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Che non sia proprio possibile, in Italia, l'esercizio della giustizia osservando le buone norme dell'educazione? Ecco il testo della comunicazione di "spese di giustizia e pecuniaria" che riceve un titolare di azienda per una contravvenzione (commessa da un suo dipendente e di cui lui porta il peso senza nemmeno averne avuta notizia) con un preavviso di cinque giorni: "*Mancando, si procederà agli atti esecutivi con aggravio di spese e conversione in carcere*".

«Non vi è un'evidente sproporzione tra la mancanza commessa da un terzo e la diretta terminologia intimidatoria? Veramente si potrebbe giungere agli stessi risultati con una forma un po' più civile!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una delle tante mamme che lavorano, non già per pagarmi il superfluo ma perché lo stipendio di mio marito (quarantamila lire circa) non ci basta. L'articolo de "La Stampa" sui pericoli dei giochi dei ragazzi ha ingrandito le mie paure, ora che il mio bambino di otto anni è a casa da scuola e praticamente nella strada per tutto il giorno.

«Se tu sapessi che strazio per me le otto, dieci ore che sono costretta ad essere fuori di casa ogni giorno! Con grandi sacrifici lo mandiamo in montagna due mesi, ma non possiamo certo permetterci il lusso di tenerlo fuori per quattro mesi!

«Mi chiedo: sono proprio necessarie tante vacanze? Quattro mesi in estate, più le vacanze di Natale, di Pasqua, le varie feste nell'anno: in tutto sono circa cinque mesi di vacanze all'anno. In nessun altro Paese i ragazzi frequentano tanto poco la scuola. Perché i genitori non protestano?».

Rosa Ferraris

"Divorzio in Italia": alcune lettere

Dopo l'articolo di Galante Garrone sul divorzio, sono arrivate a *Specchio dei tempi* centinaia di lettere sul doloroso argomento delle unioni coniugali fallite senza rimedio. Ne abbiamo pubblicate due sole: una della giovane signora che a 30 anni «coniugata, ma senza marito e senza famiglia, vive nello struggente desiderio di un figlio che non potrà avere e vede nella sua vita un seguito di giorni desolati»; e un'altra, di un lettore di Pinerolo, che da 31 anni maledice il giorno delle sue nozze.

Ce ne sono molte altre: in ognuna un caso dolente, un appello disperato ai legislatori, un seguito di domande alle quali è difficile rispondere. Sono poche le spose infelici che suggeriscono a chi ha incontrato uguale sorte una linea di condotta ispirata alla rinuncia, al sacrificio, alla dedizione verso ogni creatura che soffre. Una tra loro, maritata a un uomo già tarato prima delle nozze, giudica «indecorosa la ricerca delle dichiarazioni mediche e dei testi» e conclude che il matrimonio indissolubile, anche se fallito «costituisce un'assicurazione a vita contro le delusioni di altre nozze».

Molto più numerose le lettere che denunciano l'assurda situazione, determinata dall'impossibilità di sciogliere un legame che non ha più né senso né valore. «Da oltre venti anni divisa da mio marito, per colpa di lui; vivo con un altro uomo e sono felice. Ma per non mettere al mondo degli illegittimi, ho dovuto rinunciare alla maternità. Perché non mi è consentito almeno di cambiare il mio cognome?». E un'altra: «Vivo da trent'anni con un uomo che non è mio marito, abbiamo quattro figli. Ma ci torturiamo al pensiero che il loro Stato civile sia illegale». Scrivono uomini soli e sconvolti: «Mia moglie non poteva aver figli; me lo ha taciuto. Un bel giorno è sparita con tutti i miei risparmi. Sono solo, completamente solo. La mia vita è troncata, e ho 36 anni!». Oppure: «La mia casa è vuota, una donna può essere indipendente; ma io che sono un uomo devo arrabattarmi malamente per tirare avanti, e dipendere da altri per ogni piccola cosa, senza la possibilità di rifarmi legalmente una vita». E ancora: «A 30 anni, separato, non ho che due strade: o farmi una famiglia fuori legge o restare solo per sempre. Ecco quanto mi offre la mia cara Italia».

I lamenti si assomigliano tutti, e uguali sono gli appelli di questi sventurati: «In Italia la legge e la Chiesa perdonano tutti gli errori, eccetto quello di un matrimonio sbagliato. Che cosa vi è di più sacro di una vita umana? Ebbene, talvolta la legge è mite con l'assassino. Se vi sono attenuanti al suo delitto, se la cava con qualche anno di galera. La Chiesa, se è pentito, lo perdona. Ma non c'è nessuna attenuante, nessuna amnistia, nessun perdono per chi ha errato nella scelta del proprio coniuge. Oh, Italia, Italia, maestra di diritto alle genti!».

«E' possibile — scrive un'insegnante — che il divorzio concesso soltanto per casi gravi, accertati, provati, debba risultare tanto dannoso? Soltanto la Spagna e il Brasile, oltre all'Italia, lo escludono dalle loro leggi, mentre è applicato dappertutto, anche nei paesi di tradizione cattolica. Si dice: troppi ne abuserebbero. Ma i veri cattolici non divorzierebbero mai. Gli altri potrebbero rifarsi una famiglia, una vita. E chi ha fallito una volta, state pur certi, sarebbe molto guardingo nella scelta. In quanto ai figli, penso che si avvantaggerebbero di un'atmosfera di chiarezza e di onestà, mentre non vivono affatto bene in una casa dove l'odio è sovrano».

Domenica con Cecov

Mosca, giugno.

Era la terza domenica e, fatti i conti, avevo visto press'a poco tutto quello che un turista può vedere a Mosca. Il nuovo e il vecchio, che la serpentina Moscova allaccia nel suo giro immenso, aiutata dal suo affluente Jauza: il Cremlino, antico cuore, senza il quale la città sarebbe uno sterminato paesone, le sue chiese d'oro, il brutto ma singolare capriccio di S. Basilio — le nove cupole come un mazzo di cipolle variopinte — e le grandi vie, i palazzi neoclassici e le casette di legno, che, man mano avanzando le costruzioni dalla periferia al centro, cadono come ingenui ninnoli del passato. A teatro ero stato soventissimo, all'opera, ai balletti, tutto un lampeggiare di festosità, alla prosa, all'ammirevole esilarante opera dei pupi, cioè i burattini del grande Obrasztov (gli italiani se ne potranno fare un'idea, anche solo letteraria, leggendo in traduzione il suo *Mestiere di burattinaio*); e quella sera sarei andato persino all'operetta, una vicenda imperniata sulla crisi degli alloggi, con musica di Shostakovic. I principali musei (ma ce ne sarà una sessantina) li avevo visti tutti e qualcuno non una volta sola. Il museo Puskin mi riempì di eccitato stupore: benché in complesso assai male esposti, vi erano in gran numero i Monet, i Renoir, i Degas, i Gauguin e fra i più bei Cézanne, autoritratto compreso, e una dozzina di eccellenti Picasso, e Braque e Matisse, e due fra i più meravigliosi Van Gogh, la ronda dei prigionieri e una verdina, acquosa primavera ad Anversa.

Che altro ancora? Anche fuori di Mosca ero stato, a Zvenigorod, dove sono le *dacie* di grandi personaggi ufficiali, a vedere le corse delle troike — era l'ultimo giorno di carnevale —; e a Zagorsk, al monastero della Trinità di Sergio, nella sconfinata pianura della Russia più russa, dove l'autocrazia rivestì fastosi ammanti religiosi. Ha osservato bene Moravia che la religione ortodossa, «mai difese l'uomo contro i poteri statali», e perciò i suoi luoghi di culto non parlano all'intelletto, il quale solo s'inebria di libertà.

Insomma, per tornare all'argomento, che potevo fare quella domenica? Un invito era sfumato: quello di studenti per ascoltare un loro giovane dio, poeta poco più che ventenne, che avrebbe letto i suoi versi. Incredibile — per noi: ma in Russia la tradizione non è recente — si faceva la coda per ascoltare un poeta, si rompevano vetri per entrare, si accettava di svenire dal caldo, dall'emozione, pur di esserci. Avrei anche trovato vodka, o vino, e frittelle.

Il giorno era sonnolento e allora accettai l'offerta apparentemente più squallida e pedantesca: andare a sentire recitare novelle di Cecov. Ma era nella casa stessa dello scrittore. «Sembra un cassettone, la mia casa — egli scrisse — e ha un colore piuttosto liberale: è rossa». Infatti è color salmone con riquadri di color crema alle finestre; è piccolina, stretta, fra due case alte. Cecov l'abitò fra l'86 e il '90 e sulla portina d'ingresso c'è ancora la targhetta col suo nome e il titolo di dottore. Ci sono altri musei cecoviani, a Taganrog, dove nacque, a Melichovo e a Jalta, dove a lungo visse. Ma dal '54, cinquantenario della sua morte, c'è anche questo a Mosca, e del resto Mosca fu la città del suo trionfo teatrale e il velario del teatro Gorki porta ancora ricamato il celebre simbolo del gabbiano.

E' una casuccia borghese, non troppo luminosa. Al pianterreno ci sono le sue cose assai modeste, senza importanza. Il ritratto di Ciaikovski, che gli volle bene, i suoi attrezzi da pesca, i suoi libri in due scaffali, i suoi panciotti bianchi, un tappetuccio, una lampada verde, lo stetoscopio di medico (la sua arte moglie) e la penna di scrittore (la sua arte amante). In quegli anni aveva scritto, a dir poco, *La steppa*, e i primi *vaudevilles* e i primi drammi. Di qui se ne andò per fare il famoso viaggio tra i forzati di Sakalin; ma è rimasto il ricordo dei passi d'inizio nella vita modesta e nella celebrità. I suoi occhiali d'oro che davano un che di dolce e di ricurvo al suo volto, ammiccavano dappertutto dai ritratti. Viso mite, umano, penetrante, quasi Cecov forzasse sulla pelle la volontà di amare che gli stava contrariata nel cuore.

In una saletta al piano superiore si andava assiepando un centinaio e più di persone. Erano quasi tutte donne, le solite infagottate di figura rozza, contadinesca, ma certo di animo fine, tanto godevano visibilmente di ascoltare. Pochi uomini, anche giovani, massicci e taciturni. Cecov li avrebbe descritti tutti diversi nella uniformità del loro culto. Un'attrice del Gorki recitò a memoria quattro o cinque racconti. La guardavo: era vestita di nero, aveva una camicetta di *voile* leggerissimo, come di moda: era ancora una bella donna, su cui la maturità dei quarant'anni stendeva una patina già pesante; aveva le pieghette sotto le sopracciglia, il collo fiaccato. Recitava, movendo con accorta sobrietà le grosse mani, e la sua voce aveva certi suoni di canto echeggiato, talora un frusciare fanciullesco, che io credo fossero propri della lingua russa. Disse *Anna al collo*, disse *Il ragazzaccio*, due racconti che per fortuna conoscevo e potevo in certo modo seguire. L'unzione del marito, la sgargiante rivolta del sangue diciottenne della moglie, il pietoso fastidio del padre ubriaco e decaduto: tutto questo in *Anna al collo* diventava fisicamente emotivo attraverso quelli che per me erano puri suoni. Nel *Ragazzaccio* sentii la distrazione degli innamorati attenti alla pesca e la voluttuosa tirata d'orecchi al fratellino spione. Era proprio Cecov, pensavo, lo scrittore che ci ha insegnato almeno tre cose: ad essere brevi, («la concisione è sorella del talento»), a essere reali e nulla più, e a fare racconto di ogni soggetto anche insignificante. Cecov con la sua luce di dolcezza e di nostalgia simile a quella della luna, come ha detto Sophie Laffitte. Ma anche energico, nonostante l'apparenza, perché chi descrive la realtà pur mediocrissima, senza neppure additarci una mèta, comincia per lo meno a renderci consapevoli di noi stessi: non ci carezza, ma intanto ci piega la testa sulle cose. Ogni lezione di realismo è sempre lezione di coraggio. Levità poetica e realtà cruda potevano andar d'accordo? Sì, nell'ironia. Mi veniva in mente l'aneddoto narrato da Gorki: Cecov seduto in giardino che cerca di raccogliere col cappello un raggio di sole e portarselo in testa tutti e due. Sfiduciato disse all'amico: «Avete letto di Balmont *Il sole odora di erbe*? Sciocchezze. In Russia il sole odora di sapone di Kazan, e qui di sudore tartaro».

Intanto il piccolo pubblico applaudiva rapito, e in mezzo agli altri un cieco: egli doveva aver «visto» meglio di tutti.

Franco Antonicelli

TUTTI DEBBONO GODERE DELLA BELLEZZA. TUTTAVIA...

E' bene stabilire dove finiscono i diritti dei turisti troppo comodi

La solitudine, il silenzio, una cert'aria remota favoriscono la contemplazione dell'arte e del paesaggio - Non è detto che per i giramondo in torpedone e in macchina, che non vogliono far due passi, sia lecito spianare piste e strade, deformare aspetti naturali, sommergere nell'asfalto e nei rombi luoghi incantevoli - Non si tratta di impedire l'accesso alle grandi visioni, terra e sogno, ma di non distruggerle

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno

Due frasi mi hanno colpito nell'articolo di Guido Calogero sulla Stampa di martedì scorso, «Turismo di massa e civiltà di domani», a commento di un elzeviro di Francesco Gabrieli sul Messaggero. L'illustre orientalista, narrando una sua visita all'antico tempio abruzzese di San Giovanni in Venere, gentile eremo fra pini e cielo sull'alto fianco della Valle del Sangro, in vista di verde Adriatico, si doleva che i Padri Passionisti che l'hanno in custodia, pur curandolo con amore e rispetto, progettino migliori vie di accesso a «turismo, come oggi si dice, di massa». Il Gabrieli invece, come narra, benedice una volta tanto «l'ostruzionismo o l'indifferentismo della sacra e profana burocrazia che ritarda qui il turismo di massa e favorisce quello dei visitatori isolati».

Queste parole non sono piaciute al Calogero, che si meraviglia che il Gabrieli, come persona che piglia sul serio i valori della democrazia e della libertà, possa auspicare «un mondo in cui chi gode dei beni della cultura non desideri e procuri che ugualmente ne goda ogni altro». E afferma — e questa è la prima delle due frasi di cui dicevo — che «occorre fare buon viso all'invasione dei turisti anche se essa viene distruggendo le quiete solitudini della bellezza»; perché, dice, tutti hanno il diritto di godere nello stesso modo della bellezza "che si vede", come sempre più vaste masse godono della bellezza musicale facendo andare un disco, e della bellezza pittorica tenendosi in casa esatte riproduzioni di quadri illustri.

Prima di tutto non ho la impressione che il Gabrieli intenda precludere ad altri la vista dell'antica chiesa e del luogo in cui sorge; scrive infatti più oltre che «chiunque può arrivarci con le sue gambe, come ci siamo arrivati noi, con una mezz'oretta di cammino dalla stazioncina di Fossacesia sulla gran linea adriatica» (e per chi non si muova che in auto, dalla strada nazionale n. 16). Ma il turismo di massa che non si muove che in torpedone, non ama scendere ad un certo momento e camminare una mezz'oretta per un sentiero di campagna per andare a vedere una chiesa dell'ottavo secolo (un'altra cosa sarebbe se si trattasse di una trattoria celebrata); e, siamo giusti, nemmeno il turismo individuale e familiare degli italiani, fatti incapaci di un passo fuori dell'utilitaria o più dalla motoretta.

Ma questa non è una ragione per incoraggiare pigrizie o pretese. Il turismo di massa può essere favorito dal governo e dagli opposti enti, e potremo fargli buon viso tutti, solo quando sia inderogabilmente stabilito dove finiscono i diritti di quei turisti comodoni, e dove sia necessario opporre difese alla loro invasione per non turbare o distruggere quelle stesse bellezze di natura e d'arte che sono portati a vedere (non dico ad ammirare; non basta saper leggere, caro Calogero, per godere Omero e Shakespeare, non basta seguire ciecamente il programma di una agenzia di viaggi per prendere diletto delle tombe medicee o dal tempio di Segesta). Bisogna che divenga assioma il principio che se i turisti in torpedone o in macchina propria vogliono godersi le città e i monumenti e le belle vedute non movendosi dalla macchina, o allontanandosene solo di pochi passi, non si debba per questo correre incontro ai loro comodacci, spianandogli sotto le ruote piste e strade e ingombrando il traffico nei centri cittadini. Sembra un principio ovvio; è ovvio per i tedeschi, per gli svizzeri, per gli inglesi; ma a Capri, tanto per citare fra i cento un esempio noto ai miei lettori, i torpedoni e il loro carico di frettolosi o imbambolati viaggiatori stanno diventando i padroni dell'isola, per essi si è dato il bando alle carrozzelle, s'allargano e si aprono strade, si creano fetide autorimesse, si progetta, con il benevolo interessamento del governo e il lasciar correre di sovraintendenti e di Consigli Superiori, la strada che avvolgerà tutta l'isola con una cintura di asfalto e di rombi e di cartelloni e di gas puzzolenti.

Poi non è detto che la bellezza di un luogo sia fatta soltanto da armonie di costruzioni, da memorie storiche, da accordi di verde di cielo e di antiche mura; è frutto anche e spesso in gran parte dell'essere, come dice il poeta, «lungi ai romor degli uomini», circondato da una rispettosa solitudine, da un solenne silenzio. Il viaggiatore che visita la città morta di Petra in Giordania non godrebbe appieno del romito circo selvaggio, serrato intorno da dure pareti di roccia in cui s'aprono porte finestre ed archi di antichissimi sepolcri, se l'ente del turismo di Ammon vi avesse costruito un albergo moderno, invece di offrire assennatamente al turista un accampamento di tende in un canto della conca e qualche caverna adattata a camera da letto, il che fa un'avventura anche del pasto e del riposo; né se vi arrivasse con una comoda strada per automobili, mentre vi è giunto a cavallo per lungo cammino, nel fondo di una stretta deserta gola tagliata fra ertissime pareti di monti, ove il sole scende scarso e prezioso. Le grandi mura aureliane di Roma sono quelle che sono, ma hanno perduto solennità in più luoghi, sono considerate sempre più come soltanto un impedimento al traffico sì che sono di continuo forate e mutilate, appunto perché la dea febbre non è riuscita a tener lontani da esse «gli uomini novelli e lor picciole cose»; e incomode case di affitto le serrano sempre più dappresso, rubano sempre più la loro aria e prospettiva e venerazione.

La seconda frase dell'articolo di Guido Calogero che mi ha colpito è questa, «l'Italia non possiamo tenercela per noi». D'accordo, se con queste parole il Calogero intende dire che dobbiamo accogliere con cortesia e giuste comodità i forestieri in casa nostra; ma non dobbiamo nemmeno alienarla, così come ce l'hanno fatta la natura e trenta secoli di civiltà, a profitto di turisti che non è detto che debbano per forza volerci più bene dopo che sono stati fra noi, e nell'interesse di albergatori, di osti, di bottegai, di artieri, di trafficanti, di noleggiatori d'automobili, di venditori di cartoline illustrate, di ciceroni, di guardiani abusivi, di mendicanti; che tutti insieme, aggiungendosi agl'indifferenti ed ai fanatici della modernità sono purtroppo una bella maggioranza; e trovano l'appoggio dei politici che ne cercano il voto, di partiti che vogliono apparire democratici e popolari, di speculatori ansiosi che aumenti il valore delle terre che si sono comperate in tempo intorno alle città e nei luoghi più ameni. Mesi fa il principe Doria Pamphily pensò che non era giusto che si tenesse tutto per sé il suo grande palazzo al Corso e le belle cose che contiene; e dispose che il pubblico possa essere ammesso non soltanto alla pinacoteca, ma anche agli appartamenti di rappresentanza e ad alcune sale degli appartamenti privati della famiglia, doviziose di arazzi, di affreschi, di decorazioni, di rarissime opere d'arte. Ma accetterebbe il generoso ospite uno che gli entrasse in casa sbracato, ed altri che si facessero un bivacco nel Salone Verde per mangiare al sacco, e altri che gli manomettessero mobili e arredi!

Gli svizzeri sono la gente più ospitale del mondo, per tradizione e per interesse; hanno comodissimi alberghi, pulitissime case fiorite, perfetti servizi; e con accorta propaganda mirano attirare gli stranieri magnificando le montagne, i boschi, i laghi, i costumi, le feste popolari, magnificando anche la mancanza di quelle cose che disturbano i nostri ospiti più educati, le strade senza cartelloni, i motori senza rumore, il telefono interurbano senza signorine. Ma credo che nessun svizzero per quanto ospitale pensi che non debba tenere per sé il suo paese. Gli svizzeri il loro paese se lo tengono come lo vogliono loro, come piace loro, come sono abituati ad averlo da secoli; e se così non garba agli stranieri, padronissimi di andarsene altrove.

Nel 1954 andai a Zermatt, il celebratissimo luogo di villeggiatura ai piedi del Cervino e ne scrissi un articolo, ed ogni anno all'inizio della stagione turistica mi vien voglia di riprodurlo tale e quale, ad ammonimento dei nostri sconsiderati italiani. Zermatt è sempre la stessa come era trenta o cinquant'anni fa. Non ci si può andare in automobile, la strada automobilistica si arresta 35 chilometri più sotto. Non ci si va nemmeno con la motoretta, la strada carrozzabile per arrivarci ci sarebbe, ma non gliela lasciano percorrere ad alcun costo. Ci si arriva soltanto con un trenino così vecchio che è diventato cimelio, e deve essere uguale a quello che Tartarino di Tarascona vide al Rigi Kulm. I soli rumori che sentono i felici villeggianti sono, la mattina presto, i belati delle capre che vengono a portare latte dalle malghe, e il dindonare dei loro campani. Il più tardi, un suono di zoccoli sulla via e un tinnio di sonagliere; la diligenza di un albergo che è andata a prendere ospiti al treno. Tutto il giorno è altissima quiete; il visitatore crede di balzare indietro di cent'anni, di ritrovare una pace perduta per sempre.

Ogni due o tre anni qualcuno, sempre un italiano, presenta un progetto per una strada automobilistica che dovrebbe salire dal fondo valle a Zermatt e di qui, con una galleria, arrivare sul versante italiano del Cervino; e ogni volta il progetto è saviamente bocciato dal Consiglio comunale di Zermatt, in pieno accordo con gli enti turistici e il governo del Cantone del Vallese. Nemmeno Guido Calogero penserà, credo, che questa politica conservatrice tenga ingiustamente lontana dal celebrato luogo una maggioranza di persone ansiose di bellezza.

Paolo Monelli

Collaudo in Inghilterra di un «disco volante»

Londra, 1 giugno.

Un «disco volante» di fabbricazione inglese sarà collaudato fra dieci giorni nei cantieri aero-navali dell'isola di With, nella Manica. Non avrà scopi militari ma puramente commerciali: sarà infatti soltanto un mezzo di trasporto che volerà lungo la superficie acquatica, ammarando e decollando come un idroplano e potrà trasportare un carico complessivo di 100 tonnellate ad una media oraria di 150 miglia.

Il motore è collocato orizzontalmente in una zona periferica mobile, mentre il carico e i posti di controllo saranno sistemati in una cabina fissa di forma sferica al centro dell'apparecchio. I particolari del disco volante non sono tuttavia noti per ragioni di concorrenza: apparecchi simili sono infatti in costruzione negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica.

Miss Europa è francese

Si è svolto in Francia il concorso per Miss Europa: i giudici hanno scelto la francese diciannovenne Sophie Destrade, che rassomiglia a Brigitte Bardot. L'abbracciano, dopo la proclamazione, la concorrente belga e quella tedesca (Telefoto)

VANEGGIAMENTI PRIMORDIALI NEL MONDO D'OGGI

Il vampiro e i film dell'orrore

Come si spiega la curiosità per spettacoli repugnanti - In queste storie, che vagamente si ricollegano a stadi psichici infantili, un abisso separa la coscienza dell'adulto da mentalità arcaiche e primitive - Dal confronto nasce lo spavento che si risolve in una specie di liberazione, che forse riesce a disperdere incubi inconfessabili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 giugno

Non può essere sfuggito ad alcuno il crescente interesse che in molti paesi — ed anche, se pure su scala ridotta, in Italia — sembra circondare certi «film dell'orrore», e in modo particolare quelli che presentano supposti casi di «vampirismo». Sino a non molti anni fa, film come *Dracula*, *Il vampiro*, erano rimasti casi isolati. Recentemente, di *Dracula* è stata fatta una nuova edizione; e al *Mostro della Transilvania*, risorto dalle sue ceneri, si sono affiancati parecchi altri vampiri e vampiresse, lemuri notturni, profanatori di tombe, e altri simili poco simpatici personaggi.

E' piuttosto semplice — anzi, per meglio dire, è semplicistico — asserire che la voga in questione è dovuta alla necessità di trovare nuovi modi d'interessare e d'impressionare il pubblico, ormai stanco di certi schemi, e alquanto immunizzato rispetto ad altri tipi di film a forti tinte. Quando un gusto, buono o cattivo che sia, si orienta secondo certe linee, l'orientamento stesso è dovuto a motivi sottogiacenti, che non è sempre facile individuare, ma la cui ricerca spetta in primo luogo allo psicologo.

Non si sbaglia di molto se a giustificazione di un dato tipo di letteratura, o di film, si cerca in primo luogo quale sia l'esigenza di liberazione che in esso si manifesta, rispetto ad ostacoli o remore sentiti come troppo pesanti. Vogliamo dire che il gusto accentuato, supponiamo, per i libri polizieschi, corrisponde le accentuazione di conflitti inconsci nei riguardi di quel che è criminoso e di quel che è lecito, di ciò che è sovvertimento e di ciò che è repressione: e il lettore «si sfoga», identificandosi coscientemente con le forze dell'ordine, ma lasciando, senza parere, che la sua fantasia si soffermi su delitti bene architettati, e sui mille modi in cui il criminale riesce, per molti capitoli, a tenere in scacco «i più fini segugi della polizia»... Ciò premesso, di qual natura saranno i conflitti dei quali si cerca un alleviamento assistendo — non per caso, ma deliberatamente — a film dell'orrore, e più specificamente ai film di vampiri?

E' doveroso, anche se penoso, ammettere che i livelli psichici relativi ai conflitti in questione sono ben più primitivi ed elementari che non quelli dei racconti polizieschi. Lo spettatore che ama e ricerca tali film è parzialmente regredito, senza saperlo, a stadi dell'evoluzione psichica in cui predominano fantasie di incorporazione orale («cannibalistiche»), e in cui i rapporti fra individui sono contrassegnati soprattutto dall'antitesi «divorare o essere divorati», che qualifica a sua volta quella dell'«uccidere o essere uccisi». Precisiamo che le radici di fantasie del genere possono riferirsi a un'età mentale non superiore al primo anno di vita.

Tutti sanno che in tale primissima fase dell'esistenza, il bambino manifesta i suoi moti istintivi, e i suoi interessi per gli oggetti, soprattutto mediante la bocca, che diventa così una specie di «organo esecutivo» fondamentale della attività psichica. Per il bambino molto piccolo, vivere «significa in primo luogo succhiare e assorbire» — mentre il non farlo è sinonimo di languore e di morte. Superfluo dire che le fantasie stesse non assumono se non barlumi di coscienza anche nell'infante, e vengono ben presto sepolte nell'oblio.

E' a tutti noto che eccezion fatta per qualche piccola area culturale, gli impulsi in questione non hanno alcun rilievo nell'adulto moderno. Nell'esperienza psichiatrica e psicoanalitica sono ormai rari i soggetti nevrotici, o anche psicotici, dei quali si possa dire che i loro inconsci conflitti patogeni siano imperniati su fantasie cannibalistiche. Perché, dunque, un simile, aumentato bisogno — poiché di questo, in fondo, si tratta — di fremere per poi rassicurarsi? Di mobilitare, con il soccorso dell'immagine filmica, fantasie tanto arcaiche, per poter poi dire a se stessi, quando il brivido è finito, che per buona sorte i vampiri non esistono, e che né noi, né i nostri parenti o congiunti od amici, ci troveremo mai in frangenti di tal sorta?

La risposta — temiamo — è da ricercarsi in certe condizioni collettive dell'attuale inquietudine, per cui parecchie persone sembrano trovarsi, inconsapevolmente, nella situazione di bambini smaniosi e insoddisfatti. Immaginate un bambino frustrato ed avido, disposto, nella fantasia, a distruggere l'oggetto se ciò può appagare le sue rivendicazioni orali. E' chiaro che se simili velleità, rimaste nell'inconscio, vengono sollecitate in età adulta, non si potrà se non mantenerle inconsce con ulteriore dispendio di energia psichica, alleviando magari ogni tanto la tensione con la valvola di sicurezza della finzione narrativa o filmica. Questa presenta, come abbiamo notato, numerosi vantaggi: permette di soffermarsi su certi motivi, perché ogni relativa idea di pericolo è bandita a priori, trattandosi, appunto, di racconto, e non di realtà; rassicura ulteriormente il lettore o lo spettatore, mostrandogli che tutto sommato, il bene e la vita hanno la meglio sul male e sulla distruzione.

Rimane, e un poco preoccupa, il fatto che molte persone sentano la necessità di agitare certi problemi a quei livelli, e di riaffermare, in tali occasioni, le proprie difese. Sarebbe, non neghiamolo, interessante sottoporre un «patito» di film di vampiri a un'indagine psicoanalitica: si vedrebbe, pensiamo, che cosa può ancora ribollire nelle caverne interiori dell'uomo cosiddetto civile... Ma che dire, d'altra parte, di vicende storiche e culturali che a un certo punto possono apparire così deludenti, e al tempo stesso così stimolanti, da smuovere nel profondo di persone adulte, consapevoli e benpensanti, mostri e fantasmi del genere?

Non c'è dubbio che vari apporti etnologici e culturali abbiano finito col dare, al mito del vampiro, la sua attuale e caratteristica struttura: ma il tema di fondo è perfettamente descrivibile in puri termini di fantasie inconscie di origine infantile, ingrandite e proiettate nel mondo dei «grandi». Il vampiro è, in sostanza, una persona mortalmente danneggiata, ma non distrutta, che si vendica, da oltre la tomba, infliggendo a Tizio e a Caio lo stesso genere di micidiale offesa (aggressione orale-cannibalistica) di cui è stato primamente vittima.

L'orrore di simili vicende è dovuto specialmente all'abisso che separa la coscienza dell'adulto da un mondo mentale tanto arcaico e primitivo, nel quale, veramente, sessualità e distruzione, o, se vogliamo, amore e morte, sono difficilmente separabili... Non pare vero, dopo un film del genere, di ritrovare intatti certi rapporti fra gli uomini, e di muoversi con sufficente tranquillità fra gente che potrà sfogare, al massimo, la propria «avidità orale» mangiando e bevendo cose particolarmente gustose e abbondanti!...

Comunque, il fenomeno meritava di esser preso in considerazione, e per sommi capi analizzato. Tutto ciò che in qualche modo si comprende e si valuta perde di pericolosità. Lo dimostrano, dopo tutto, gli stessi vampiri, la cui tenebrosa e mortale energia si attenua e svanisce quando si aprono le finestre, ed irrompe la luce...

Emilio Servadio

La madre-poliziotto di "Lolita,, in Italia per rintracciare la figlia

A Vienna dirige un ufficio investigativo - La bambina ha varcato la frontiera martedì scorso con il passaporto della sorella diciassettenne ed un cofanetto di gioielli

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 giugno.

L'avventurosa dodicenne che i commentatori di qui definiscono la «Lolita di Vienna» non è stata ancora rintracciata, ma, secondo la più recente comunicazione dell'Interpol e secondo l'opinione stessa dei genitori la bambina si troverebbe già da quasi una settimana in Italia.

Riassumiamo brevemente il fatto. Vera Krause, figlia di uno degli uomini più ricchi di Vienna, scompariva lunedì scorso con un passaporto rubato e con un bottino di gioielli sottratti alla madre. Si disse, in un primo tempo, che era fuggita con un maturo signore di Udine o, comunque, con un uomo molto più vecchio di lei. Per il momento alla polizia è risultato che Vera Krause ha varcato la frontiera italiana martedì con il passaporto rubato alla sorellastra diciassettenne Rissi Christ, e con i capelli, naturalmente rossicci, tinti di nero e accortamente allungati mediante una treccia nera posticcia, sottratta alla nonna: la sorellastra è, difatti, molto bruna e porta i capelli lunghi. Questa teatrale mimetizzazione, marcata per di più dal precoce sviluppo fisico della bambina, deve aver ingannato le guardie di frontiera.

A tali positivi elementi di indagine se ne sono aggiunti nel frattempo altri, nettamente negativi. Il padre e la madre della fuggitiva hanno compiuto ieri insieme, un viaggio fino a Udine dove si sono messi in contatto con due italiani che hanno avuto l'occasione di conoscere la minorenne a Vienna e l'indirizzo dei quali è stato fornito all'ing. Krause da alcuni amici della famiglia (notiamo di passata che i genitori della bambina vivono da tempo divorziati e che la madre, oggi al suo quarto matrimonio, dirige a Vienna, quasi per ironia della sorte, un ufficio investigativo privato).

I due udinesi hanno dichiarato: «Abbiamo conosciuto Vera il 2 maggio a Vienna. Ma subito il giorno dopo siamo ripartiti per l'Italia e, da allora, non l'abbiamo mai più rivista». I giornali di questa sera riferiscono che i genitori hanno creduto alla sincerità dell'affermazione e che l'ingegnere, pertanto, richiamato dai suoi urgenti impegni d'affari è già rientrato a Vienna; la madre invece è rimasta in Italia soprattutto per prendere contatto con la stampa, nella speranza che i giornali italiani, divulgando la notizia della fuga, la possano aiutare nelle ricerche.

Frattanto, a quelli già noti, si sono via via aggiunti altri particolari sulla personalità e la condotta della dodicenne. Molto bella, molto intelligente, fisicamente molto precoce, Vera Krause era, nel medesimo tempo, molto ed anzi troppo spregiudicata e giocava con i giovinastri che le ronzavano attorno, a fare la dama di mondo: si tingeva i capelli, si laccava le unghie.

Il curioso è che, nonostante questa vita sregolatissima, era tuttavia, a scuola, una delle allieve migliori: con intelligenza sveglia colmava i vuoti della pessima volontà.

Fuggendo, ha sconvolto anche i piani del padre che, allarmato dalla brutta piega che andava assumendo la vita dell'inquietante bambina, aveva deciso di prendersela sotto la sua diretta tutela e di segregarla in un rigido collegio svizzero. Può darsi anche che questo sia stato uno dei motivi determinanti della fuga. Il fatto comunque, anche per i suoi sottintesi romanzeschi, sta ormai vivamente appassionando l'opinione pubblica austriaca, e la radio ed i giornali continuano a lanciare appelli promettendo sempre, a coloro che saranno capaci di fornire sul conto di Vera Krause qualche informazione decisiva, il compenso di circa trecentomila lire stanziato dal padre milionario.

e. b.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

"Un, due, tre,, con Tognazzi e Vianello ha bisogno di maggior mordente - Terminata l'inchiesta sulla burocrazia, interessante ma troppo diluita - Una ripresa dalla Piccola Scala

E' naturale che non si possa, dalla prima puntata, dare un giudizio impegnativo su una rivista che dovrà durare parecchie settimane: ci sembra comunque che l'esordio della nuova edizione di «Un, due, tre» sia stato, nell'insieme, non deludente. I difetti non mancano e sono svariati: in definitiva si riassumono tutti in uno solo: debolezza del copione che non riesce sempre a tradurre in scene compiutamente divertenti idee e trovatine di per se stesse felici. Facciamo un esempio: la defunta «Musica alla ribalta» si prestava senz'altro ad una parodia: ma quella vista domenica sera s'è salvata grazie alla caricatura che Tognazzi ha fatto di un impacciatissimo cantante-suonatore-presentatore: il resto era fiacco, confuso, troppo blando.

E' chiaro che la rivista si trova in fase d'assestamento. L'incontro di un noto personaggio con i suoi vecchi compagni di scuola (l'altra sera era di turno Indro Montanelli) è capace indubbiamente di suggerire motivi di umorismo e di curiosità: ma domenica appariva lungo e stentava ad inserirsi nel clima dello spettacolo. Ci vorrà, per tutto, un più rapido ritmo e maggior mordente. In particolar modo il pubblico aspetta una presa in giro più risoluta e più spiritosa di figure e di rubriche tv: la fama di «Un, due, tre» è legata esclusivamente a questa vena di maligna e amabile spregiudicatezza.

Tanto Tognazzi che Vianello appaiono in forma e davanti alle telecamere non perdono, come capita a qualche loro collega, gli estri e gli effetti immediati della recitazione in palcoscenico. Tognazzi, domenica, è stato spassoso: basti pensare all'inizio, con quelle solenni dichiarazioni: «Il nostro sarà un programma idiota e ogni riferimento all'intelligenza è puramente casuale»; e alla chiusa, con tre veloci storielline ben raccontate. La materia per creare un gradevole spettacolo c'è: occorre ordinarla e sfruttarla nel verso giusto: e occorre sfrondare e stringere i tempi. Due annotazioni di cronaca: il simpatico intervento della bionda bambola Diana Dors e la presenza del balletto dei mutandoni ovvero del balletto di «Musica alla ribalta» trasferito in blocco a «Un, due, tre» con tutte le sue vestitissime ballerine. Certo, mettere insieme una rivista senza gambe femminili, senza allusioni un po' piccanti, senza allusioni politiche, dev'essere difficile, terribilmente difficile.

E' finita, con una discreta puntata, l'inchiesta «La cortina di vetro» che, com'è noto, si proponeva di esaminare i rapporti tra la burocrazia e i cittadini. L'argomento era interessante ed effettivamente abbiamo visto alcune immagini suggestive, abbiamo ascoltato alcuni casi dolorosi, esposti, a volte, con drammatica efficacia. Ma, in genere, queste inchieste non hanno il senso della misura: si dilungano, si ripetono, tentano di fare il film a soggetto, si compiacciono di inquadrature eccessivamente teatrali o superflue: e narrano così in sei puntate quel che potrebbe essere esposto, con maggiore evidenza e forza di persuasione, più polemicamente e più nervosamente, in tre o quattro al massimo.

Ieri sera sono stati accontentati i ragazzini e gli spettatori di gusti semplici con un modesto ma appassionante film western, in cui lo sceriffo buono, leale e forte sconfiggeva a suon di pistolettate, come di regola, i banditi brutti, butterati e cattivi; poi sono stati favoriti gli spettatori dai gusti raffinati con una ripresa dalla «Piccola Scala». Gli uni hanno spento il televisore quando gli altri l'hanno acceso.

Oggi alle 16.45 «La città dei diamanti», film; alle 20,10 «Ritmi d'oggi». In serata «Il gatto in cantina», commedia musicale di Vitali e Allegra.

u. bz.

I balletti al Teatro Nuovo

Questa sera, alle ore 21 precise, al Nuovo, per la Stagione Lirica organizzata dall'Ente Autonomo Teatro Regio, prima rappresentazione del «London's Festival Ballet», sotto l'egida dell'Ambasciata britannica in Italia, con la partecipazione della celebre ballerina Tamara Toumanova.

Nelle poltrone è gradito l'abito da sera. Vietato l'accesso alla sala durante la rappresentazione. Al termine dello spettacolo assicurato un servizio tranviario speciale.

Prenotazioni e vendita biglietti alle agenzie teatrali.

Una rosa del marito a Diana

Diana Dors, dopo aver partecipato allo spettacolo televisivo di domenica sera, si tratterrà alcuni giorni in Italia. Il marito le offre una rosa della Riviera (Tel.)

Sullo schermo

Al Doria: *Quella notte*, di M. Cazeneuve - All'Astor: *Pensione Edelweiss*, di O. F. Bertolini e V. Merenda - All'Alfieri: *La trappola si chiude*, di C. Brabant - Al Vittoria: *I cadetti della 3a brigata*, di D. Siegel

Jean e Sylvia, giovani sposi, sono alle dipendenze, l'uno come direttore artistico, l'altra come cover-girl, del signor Reverdy, proprietario d'una casa editrice di pubblicità. Costui è un brutto figuro, implicato nel traffico della droghe; e desiderando ardentemente la bella Jean, le fa balenare la promessa di due milioncini, di cui la coppia, indebitata fino al collo, avrebbe bisogno. Imprudentemente la giovane signora si reca a un convegno; e il marito, dubitando d'un tradimento, si apposta sotto la casa di Reverdy e colpisce col calcio della rivoltella quegli che crede essere il suo principale e che invece è uno che gli somiglia. Accidenti alla fretta. Jean torna a casa lasciando pericolosi indizi presso il corpo del caduto, e fra le braccia della mogliettina aspetta di ora in ora di essere arrestato per omicidio.

Invece nulla. Ma dopo qualche giorno scatta un ricattatore n. 1 che chiede tre milioni in cambio del suo silenzio. Marito e moglie cercano di tenerlo a bada, quando nel fuggire a un poliziotto il furfante muore stritolato dal «metro». Jean e Sylvia respirano: l'incubo è finito. Ma sarebbe troppo bello. Una nuova telefonata rivela l'esistenza di un ricattatore n. 2, anzi del vero ricattatore alle cui dipendenze lavorava il primo; e questa volta si tratta di Reverdy in persona che per ottenere la preda agognata gioca quest'ultima carta. Ma la polizia, che è sulle sue tracce, interrompe la partita; Reverdy, che potrebbe uccidere Jean, non ha il coraggio di farlo, e disgustato della propria viltà si fa saltare le cervella. Ora i coniugi possono respirare a fondo, tanto più che lo sconosciuto colpito da Jean era rimasto soltanto ferito.

Tratto dal romanzo «Un silence de mort» di Michel Lebrun, *Quella notte*, diretto dal francese Maurice Cazeneuve, è un film di accurata fattura ma di scarso mordente; i motivi psicologici non si fondono bene coi polizieschi, e il racconto ha un andamento prolisso e rigirato. All'attivo del film, una buona fotografia e l'efficace prestazione di Jean Servais nella parte dell'uomo abbietto e tormentato, e del giovane Maurice Ronet. Graziosa e debolucciа Mylène Demongeot.

* *

Pensione Edelweiss, una comproduzione francoitaliana, diretta da O. F. Bertolini e V. Merenda, ambisce al difficile impasto del macabro col paradossale. Un giovane scrittore, per tesoreggiare esperienze, accetta a suon di milioni di entrare nella ristretta clientela d'una pensione d'alta montagna, tagliata fuori dalle comunicazioni, dove gli stanchi della vita trovano tutti i comforts necessari per compiere lo scabroso passo da questo all'altro mondo. La quale pensione, diretta da un minaccioso personaggio e convenientemente foderata di mistero, si rivela poi una trappola delittuosa da cui sarebbe impossibile uscire ad altri che non fosse il nostro scrittore. La presenza d'una bella pensionante, anche lei votata alla morte e compagna di fuga del protagonista, aggiunge sapore all'avventura che finisce in «giallo» con la tradizionale «sorpresa». Un filmetto tanto prefabbricato che se ne sentono i congegni stridere dal principio alla fine, senza che un'autentica verve ne sollevi mai il tono e il ritmo. Lo scanzonato Henri Vidal, l'elegante Dawn Addams, il torvo Lino Ventura, sono gl'interpreti principali, con Lauretta Masiero e Marco Guglielmi.

l. p.

* *

Affiorano nella *Trappola si chiude* («La piège») numerose reminiscenze del romanzo di Cain «Il postino suona sempre due volte», e soprattutto delle tre riduzioni cinematografiche, tra cui «Ossessione» di Visconti, che ne sono state fatte. Riparato in Francia dall'Italia dopo aver ucciso un uomo in una rissa, Gino s'innamora della torbida Cora, giovane vedova del figlio di un trattore. Costui, che da tempo concupisce la nuora, mal sopporta l'intruso, e quando scopre che non è in regola con la giustizia, minaccia la donna di denunciarlo se essa non si piegherà ai suoi desideri. Cora dapprima lo tiene a bada, poi, messa alle strette, lo soffoca con un cuscino durante una furiosa colluttazione. Sarà Gino tuttavia a pagare per un delitto non commesso, nonostante la disperata confessione dell'amante.

Regista non privo di ambizioni (ahimè sbagliate), Charles Brabant ha diretto questa comproduzione italo-francese avendo in testa i film di Carné di vent'anni fa. Ma Raf Vallone non è Jean Gabin e il cinema non consente che si frughi nel suo passato, specialmente quando si va a ripescarne solo i cascami. Il porto, la locanda, una raffineria di petrolio, gli autocarri nella notte: pretesti per un'esercitazione di stile senza il pregio della novità. All'enfasi di Magali Noël e del citato Vallone, si preferisce ancora il pacato mestiere di Charles Vanel.

* *

Arrolatevi nella marina americana, è il perentorio invito dei *Cadetti della 3a brigata* («An Annapolis story»), un film a colori che diligentemente illustra la vita degli allievi dell'accademia statunitense di Annapolis attraverso i personaggi di due cadetti (John Derek e Kevin Mc Carthy), cugini e amici per la pelle finché non li divide l'amore per la stessa fanciulla (Diana Lynn). Seguiamo i due giovanotti nei loro studi e nelle loro beghe sino alla nomina ad ufficiali, che coincide con lo scoppio del conflitto coreano. Durante il quale i cugini rivali, che sono stati assegnati all'aviazione della marina, non solo hanno modo di distinguersi, ma di riconciliarsi in un drammatico episodio in cui uno salva la vita dell'altro.

Prima di giungere alle pagine guerresche, il filmetto indugia nelle camerate e nelle aule della celebre accademia con scoperti intenti di propaganda e di esaltazione, ai quali il regista Don Siegel si è piegato docilmente per prendersi poi una piccola rivincita alla fine, quando l'obiettivo scorrazza sulle portaerei o insegue gli aerei in combattimento. Abbastanza efficaci gli interpreti alle prese con situazioni convenzionali e un dialogo terra terra.

I parigini sono entusiasti per la semplicità della Tebaldi

A 5 mila franchi l'uno venduti tutti i posti per l'«Aida»

Parigi, 1 giugno.

(f. m.) Renata Tebaldi, giunta stamane a Parigi proveniente da Milano, ha avuto subito un aspetto inconsueto della capitale francese. Lo sciopero del metrò, infatti, ha provocato ingorghi nelle strade, stamane, cosicché la sua macchina ha impiegato più di un'ora per andare dalla Gare de Lyon all'albergo vicino alla Piazza dell'Opera, dove le era stato prenotato un appartamento.

Scendendo dal treno con la sua segretaria, la Tebaldi indossava un tailleur blu e si è subito accattivata la simpatia dei parigini per la sua semplicità. Nel pomeriggio ha fatto una breve passeggiata e naturalmente ha dovuto affrontare i giornalisti, che le hanno chiesto non poсо della Callas: «Non credo che si debbano fare paragoni — ha risposto la cantante — Non sono affatto adirata con la Callas per quel che ha detto di me. Comunque non la temo».

Il tout Paris è ansioso di ascoltare la cantante che si presenta con la fama di essere la migliore d'Italia, e si è precipitato agli sportelli del Teatro dell'Opera, dove le poltroncine erano vendute cinquemila franchi ognuna. Ma sono state rapidamente esaurite ed ora si trovano soltanto alla borsa nera.

La Tebaldi canterà nell'«Aida» venerdì prossimo al fianco del tenore Dimiter Usunov, di Rita Gorr, di René Bianco, di Taddeo, Frumenti, Broudeur e Chauvet, sotto la direzione del maestro Georges Sebastian. Poi canterà di nuovo il lunedì successivo e partirà infine per Vienna, dove interpreterà la «Tosca», l'«Aida» e l'«Otello».

Tutta la settimana, del resto, sarà posta sotto il segno dell'Italia. Stasera, Gino Cervi e la sua compagnia hanno dato con grandissimo successo al teatro Sarah Bernardt, nel quadro della Stagione delle Nazioni, la prima rappresentazione de «I giganti della montagna», di Pirandello, che sarà seguita da tre repliche. Sabato la compagnia Gino Cervi rappresenterà «Le allegre comari di Windsor», di Shakespeare.

La sala, affollata di un pubblico scelto, fra cui si trovavano tutti i critici teatrali parigini e numerose personalità del mondo dell'arte e delle lettere, ha richiamato gli attori alla ribalta numerose volte.

Il programma del Festival del Teatro di prosa a Venezia

Venezia, 1 giugno

Oltre alle rappresentazioni de «L'année du Bac» di José Lacour e di «Christophe Colomb» di Charles Bertin, da parte del Théâtre National de Belgique, e de «Les Possédés» di Albert Camus, da parte del Théâtre Antoine di Parigi, il XVIII Festival Internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia prevede, nel suo calendario definitivo, una edizione goldoniana de «Il Bugiardo» in apertura, un recital scespiriano, la rappresentazione di un dramma quasi sconosciuto al pubblico, «Angelica», di Leo Ferrero, e una novità italiana in chiusura, «Come nasce un soggetto cinematografico» di Cesare Zavattini.

«Il Bugiardo» di Carlo Goldoni verrà rappresentato il 20 e 21 giugno al Teatro La Fenice dalla Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio, per la regia di Carlo Lodovici. La precedente edizione al Festival del Teatro era avvenuta all'aperto nel 1937.

Per il 26 giugno il calendario del Festival prevede al Ridotto una serata scespiriana affidata al famoso attore britannico John Gielgud.

Il programma prevede inoltre — come s'è detto — per il 15 e 16 luglio al Teatro Verde dell'isola di San Giorgio l'esecuzione a cura della Compagnia del Teatro Stabile di Torino di «Angelica», dramma satirico in tre atti di Leo Ferrero, messa in scena al Théâtre des Mathurins di Parigi dalla Compagnia di Georges Pitoëff il 22 ottobre 1936. La regia sarà di Gianfranco De Bosio in eguale edizione, opportunamente adattata alle esigenze di una sala chiusa. l'«Angelica» figurerà nel cartellone della prossima stagione del Teatro Stabile di Torino. Le scene saranno curate da Mischa Scandella; le musiche da Sergio Liberovici.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Lascia ang. v. Bertola, tel. 53-111.
Nuovo (Stagione Regio): ore 21, "prima" del «London's Festival Ballet».
Teatro Mob. Fiem. (c. Un. Sov. Ricovero) 21 «La baia 'd Caillanet».
Museo del Cinema: chiuso.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana Ingr. libero 10.30-12.30 e 16-19.30.
La Bussola: Mostra personale del pittore Filippo Marignoli.
Palazzo Reale: Mostra concorso tavola imbandita 27/5-2/6 ore 10-22.
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) 16,30-21 Quint. Mo A. Vigni, cantano Anna Maria Peretti e W. Mosso.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, tel. 597-137): ore 16.30 e 21-1 Complesso Happy Ruggero.
Argentera (v. Argentero 4): 16-21.
Bruna (Valentino): danze 16 e 21.
Chalet Danze: 16.30 e 21 Rosaciot.
De Benedetti: Lezioni ballo private, collettive, serali: telef. 511-420.
Eden Danze: 16.30 e 21 Gino Righetti e i suoi solisti.
Gay Danze: 16,30-21 Orch. Marscel.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Orch. F. Tonani.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Orchestra Lana.
La Serenella: 16-21 Masse-Cucco.
Le Cascine (presso Stupinigi): Ristorante, Danze Quintetto Neve.
Lutraria: ore 16 e 21 Franco Goldani, canta Elio Lotti.
Pagoda Danze: 16 e 21 Lanfranco.
Piscina del Sole (San Mauro): 16 e 21 danze Orchestra Gino Zecca.
Trocadero: 16,30-21 Compl. Cosimo Gilé, canta Luciano Bonfiglioli.
Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Tavernetta (via Amendola 30, tel. 47-633): Orch. Fantasy, c. E. Lotti

Teatro ALFIERI
Venerdì ore 21,15
Concerto straordinario di Jazz
Gerry Mulligan
e
Jimmy Giuffrè
Pren. bigl. La Stampa - Gazz. Popolo

FARO CLUB DANZE
(Locale cond. d'aria)
Ore 16,30-21 Novità per Torino
WHISKY A GOGO
Consul. e forniture discografica ASTORI

ARLECCHINO DANZE
Ore 16.30 e 21
Trattenimenti con
Happy Ruggero e i suoi Fauni
Canta Benny Mariella

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21
Trattenimenti con
GINO RIGHETTI
e i suoi solisti

Danze Hollywood Estivo
Ore 16 matinée: Dame-Cav. L. 200 CONS. COMPRESA
Ore 21: Addio di
FRANCO TONANI
Dir. SAMPAOLI - Se piove sal. cop.

Nuova ESCARGOT
Via Volta 4
RIAPERTURA con l'Orchestra Jazz
FRANCO TONANI
e
EMANUELA COMBO
GIOVEDI' 4 GIUGNO - Ore 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tua pelle brucia» Shirley Boothe, Anthony Quinn, Shirley Mc Laine. Orario: 14,50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.
Astor: «Pensione Edelweiss» D. Addams, Vidal, Ventura, Masiero.
Corso: «Il processo di Norimberga» documentario storico eccez.
Cristallo (tel. 650-100): «Pollicino la favola fratelli Grimm» techn., Russ Tamblyn. Ultimo giorno.
Doria: «Quella notte» Milene Demongeot, M. Ronet, J. Servais.
Lux: «Dieci secondi col diavolo» con Jeff Chandler, Jack Palance e Martine Carol.
Reposi: «Infamia sul mare» James Mason, D. Dandridge, B. Crawford.
Romano: «La strada lunga un anno» di G. De Santis con M. Girotti, Eleonora Rossi Drago. Orario: 14-16.40-19.30. Ult. spett. 22.
Vittoria: «I cadetti della 3a Brigata» technic., con John Derek, D. Lynn e R. Mc Carthy.

Alfieri: «La trappola si chiude» Magali Noël, Raf Vallone, Charles Vanel. Vietato min. Inizio ore 15.
Ariston: «Frenesia del delitto» (Compulsion), O. Welles, D. Varsi.
Arlecchino: «Gigi» Scope colori, con Leslie Caron e L. Jourdan.
Augustus: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tech. Fuori prog. documentario «Lapponia» Scope tech. Platea L. 300. Orario: 14.50; 16,45; 18,40; 20.35; 22,30.
Nazionale: «Questo corpo tanto desiderato» Gélin. Ultimo giorno.
Torino: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi. Apertura ore 14.

Alexandra: «La famiglia Trapp»
Capitol: «Maracaibo» tech. Vist. Cornel Wilde, Abbe Lane.
Faro: «Maracaibo» tech. Vist. Cornel Wilde, Abbe Lane.
Fiamma: «Il balio asciutto» Vist. techn., J. Lewis, M. Maxwell.
Hollywood: «Ultima notte a Warlock» Widmark, Fonda, Quinn.

Ideal: Gran Varietà con Van Wood e Tonini Nava ore 15 - 18 - 21,15. Film. «Canto nel deserto» Villa.
Maffei: «Ciau, ciau Ferrero» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15-18-21.15 Ult. settimana. Film «I fanatici».
Massimo: «Le otto celle della morte» con Mickey Rooney.
Principe: Ultima notte a Warlock. Sc. tec., Widmark, Fonda, Quinn.
Sansoè: «Ultima notte a Warlock» tech. Widmark, Fonda, Quinn.
Statuto: «Le otto celle della morte» con Mickey Rooney.

Adriana: «Il cavaliere del mistero» Alan Ladd, Patricia Medina.
Alcione: «Figlia di Mata Hari». Riv. De Vico-Haris 16-18-21.15.
Alpi: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
La Perla: «Nella città l'inferno» Scope, Anna Magnani, G. Masina.
Regina: «Il balio asciutto» con Jerry Lewis, M. Maxwell.

Asti «Isola nel sole» H. Belafonte, J. Mason. Or.: 14,30-17,15-19,40-22.
Cravessana: «La via dei giganti» Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea.
Milano: «Il prigioniero dell'Antartide» e «Gagliardi e pupe».
Olimpia: «I tre fuorilegge» Sc.
Po: Schiavi amore delle Amazzoni.
P. Nuova: «Invasione ultracorpi» e «L'eterna armonia».
S. Felice: «I Barkley's di Broadway» G. Rogers, F. Astaire, col.

Esperia: «Calypso» tech. Scope.
Giardino: «Nudi come Dio li creò» tech. M. Allasio, R. Battaglia.
Italiano: «Il viaggio» techn. Sc. Yul Brynner, Deborah Kerr.
Mirafiori: «Muraglia cinese».
S. Rita: «7 canzoni per 7 sorelle».
Vinzaglio: «Totò nella luna» con Totò, U. Tognazzi, S. Koscina.

Araldo: «Resistenza eroica» con S. Hayden, J. Page, J. C. Naish.
Eliseo: «La tigre» techn. Scope, Stewart Granger, Anthony Steel.
Fréjus: «Mezzanotte a S. Francisco» T. Curtis, M. Pavan, Ap. 14.
Nuovo: «Nel blu dipinto di blu» Domenico Modugno, G. Ralli.
S. Paolo: «I battellieri del Volga» tech. Sc. J. Derek, E. Martinelli.

Belgio: Vendetta tenente Brown.
Corallo: «Il marmittone» Lewis.
Eridano: «La baia del tuono» tec.
La Salle: «Tifone su Nagasaki» tec. Danielle Darrieux, J. Marais.
Oropa: «Sperone insanguinato».
Radium: «Il mio amante è un bandito» techn. Sc. B. Stanwyck.
Rossini: «Cancello del paradiso».
S. Giulia: Prigioniero della paura.
V. Veneto: «L'amore più grande del mondo» tech. A. Sheridan.

Astra: «Vendetta di Frankenstein» Peter Cushing, E. Grayson.
Bernini: «23 passi dal delitto» con Van Johnson, apertura ore 14.
Cibrario: «Conte Matera» Scope.
Elios: «Furia selvaggia» Newman.
Exedra: «La storia del generale Custer» E. Flynn.
Europa: «Shaitan diavolo deserto» tech. Scope, P. Armendariz.
Excelsior: «Totò, Peppino e le fanatiche» con Totò.
Massaua: «Selvaggio è il vento» Anna Magnani, Anthony Quinn.
Odeon: «Orgoglioso ribelle», con O. De Havilland, A. Ladd, techn.
Star: «I battellieri del Volga». Scope col. J. Derek, D. Addams.

Adua: «Terra di conquista» e Varietà Comp. Gambe al vento.
Aurora: Come le movi te fulmino.
Barca: «Trapezio» technicolor. G. Lollobrigida, B. Lancaster.
Brescia: «Tramonto di fuoco».
Châtillon: «Febbre dell'oro».
Edelweiss: «Canto amore e cha-cha-cha».
Eri-Dan: «Il falso generale».
Fortino: Jeff Blain figlio bandito.
Maior: «Europa di notte». Vist.
Nord: «Tragedia del Rio Grande» Scope, Jeff Chandler, O. Welles.
Palermo: «Il giocatore» colori.
Sociale: Bellissime gambe Sabrina.
Zenit: «Dracula il vampiro» tec.

Baretti: «Il bacio di una morta» G. M. Canale, M. Girotti.
Cabiria: «Missili umani» techn. Scope con Ray Milland.
Colosseo: «Nella città l'inferno» Giulietta Masina, Anna Magnani.
Continental: «Sogni proibiti» tec. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Flora: «Nipote picchiatello» tec J. Lewis, D. Martin.
Italia: «Vento di primavera» e Compagnia Riviste ore 15-18-21,15.
Moderno: «Quantez» technicolor e «Accadde di notte».
Nizza: «La ragazza di Boemia» Crick e Crock.
Piemonte: «L'isola dei disperati» Scope, C. Mohner, A. Morell.
S. Carlo: «La ragazza Rosemarie».
Spezia: «Romanzo di un giovane povero».

Diana: «Tuppe tuppe marescià» R. Risso, G. Ralli, L. De Luca.
Dora: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins.
Roma: «Promesse di marinaio» A. Cifariello, Inge Schoener.
Umbria: «Mogli e buoi», con Walter Chiari, Gino Cervi.

Alba: «Acqua alla gola» con Richard Todd, Anne Baxter.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Un solo grande amore».
Apollo: «Nella città l'inferno». A. Magnani, G. Masina, M. Bru.
Cafasso: «Un uomo tranquillo» colori, John Wayne, M. O'Hara, B. Fitzgerald, V. Mc Laglen.
Edera: «Tuppe tuppe marescià».
Lucento: «I rivoltosi di Boston» tech. H. Stalmaster, L. Patten.
Lutrario: «Tramonto di fuoco».
Massalo: «Cavaliere senza volto».
Murialdo: Il medico e lo stregone, Mastroianni, De Luca, De Sica.
Splendor: «Promesse di marinaio», A. Cifariello, I. Schoener.

ECHI SPETTACOLI

DO RE MI FA SOL LA SI DO 8 le note, 8 i giorni della settimana, 8 i peccati della bella Ottomana, 8 gli anni di *Franco Goldani*, mille applausi da milioni di mani. Al microfono *Elio Lotti* ore 16-21 *Blechendudit Lutrario*. Scuola danze moderne gratuita.

LA SERENELLA
Aumenta ogni sera il successo del *Mo Masse e dei suoi solisti*. Canta *Cucco*. Ore 16: Dame 350, Cav. 400 consumazione compresa. Ore 21: Grande elegante serata. Trattenimenti nel giardino fiorito.

CHALET VALENTINO
16.30 e 21 danze con Orch. *Rosaciot* nella nuova formazione 1959. Voci di *F. Giacon* e *C. Mari*. Tutti i lunedì trattenim. danzanti.

NUOVA PAGODA DANZE
Locale completamente coperto. Ore 16 e 21 Orchestra *Lanfranco*.

SALA DANZE GAY
Ore 16,30 e 21: Complesso *Marscel* ed i suoi solisti.

LA ROTONDA
16 e 21: Orchestra *Miguel*. Tutte le sere danze all'aperto.

GARDEN DANZE
Sestetto *Carlotto Spinardi* ore 16-21. Cap. 13, strada Valsalice. Servizio Ristorante. Telef. 60-912.

Un altro bocciato al «quiz» perde la causa contro la tv

Roma, 1 giugno.

Ettore Miglietti, nella sua causa contro la Rai-tv, non ha avuto sorte migliore degli altri concorrenti che, eliminati da «Lascia o raddoppia», sono ricorsi al magistrato per farsi riammettere al concorso di quiz.

Ettore Miglietti che aveva raggiunto una certa popolarità nella rubrica televisiva di Mike Bongiorno — lo chiamavano il «sor Ettore» — è stato condannato al pagamento delle spese di giudizio ammontanti a 192 mila lire.

Conferenza Della Corte a Venezia

Venezia, 1 giugno.

Nel corso delle conferenze promosse dal «Centro di cultura e civiltà» della Fondazione «Giorgio Cini», dedicate quest'anno al tema: «La Civiltà veneziana del Settecento», al quale partecipano oratori italiani e stranieri, nella sede dell'Isola di San Giorgio Maggiore ha parlato oggi Andrea Della Corte sulla vita musicale a Venezia durante il secolo decimottavo. Ha rievocato testimonianze di viaggiatori stranieri sulla feconda attività musicale, le istituzioni più importanti, le singolarità del folclore, le editorie musicali, la presenza degli stranieri musicisti e osservatori, l'influenza dei maggiori compositori. Le interessanti e documentate rievocazioni sono state calorosamente applaudite dal fine intellettuale pubblico.

TEATRO ALFIERI — Giovedì si avrà luogo un concerto straordinario di jazz. Si esibiranno due fra i musicisti «californiani» più noti ed originali: il saxofonista Gerry Mulligan con il suo quartetto e il clarinettista italo-americano Jimmy Giuffrè con un trio.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 9.45: Festa della Repubblica, da Roma: ripresa diretta della parata militare in via dei Fori Imperiali. Telecronisti: Vittorio Di Giacomo e Tito Stagno; ripresa televisiva di Ubaldo Parenzo.

16.45: Pomeriggio sportivo: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa San Pellegrino Terme - Genova. Telecronisti, G. Albertini e F. Angelini.

17,30: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale dei ragazzi; b) «Le avventure di Rin-Tin-Tin: Una guida indiana», telefilm della nuova serie di avventure che hanno per protagonisti il giovane Rusty ed il suo amico inseparabile, il cane Rin Tin Tin, e che sono ambientate nel Far West: 18.30: Telegiornale.

18,45: «La città dei diamanti», film diretto da David Mc Donald e interpretato da Diana Dors e David Farrar; 20,10: «Ritmi d'oggi», programma di musica leggera curato da Enzo Trapani che presenta in questo numero Armandino e il suo quintetto.

20.30: Tic-Tac, Telegiornale. 20.50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

21.15: «Il gatto in cantina», due tempi di Nando Vitali, musica di Salvatore Allegra. La vicenda del *vaudeville* «Il gatto in cantina», si svolge in una villa signorile nei pressi di Firenze circa un secolo fa. Ospiti di Antonio e Carlotta, sposi da un mese, sono la zia Giuditta e la cugina Grazia, che in cuore ha il ricordo d'amore di un giovane, partito volontario un anno prima per la guerra di Indipendenza. Proprio dinanzi alla villa, per un guasto alla carrozza, sono costretti a fermarsi il luogotenente Giovanni e il suo attendente e cocchiere Sandro, e Giovanni è proprio quel giovane che s'era invaghito di Grazia. Naturalmente egli viene ospitato nella villa, ma poiché ha fama di rubacuori, vien messa alla prova. Così Grazia si fingerà moglie di Antonio e Carlotta sarà la nubile cugina. Dopo una serie di sentimentali equivoci, la vicenda si avvia alla sua logica conclusione, con il fidanzamento di Grazia e Giovanni. Il «vaudeville», scritto per il teatro in tre atti e rappresentato intorno al 1930, per questa edizione televisiva ha subito un particolare adattamento, nel testo e nelle musiche, ad opera dello stesso regista Eros Macchi. E' stato così ridotto in due tempi, sono stati aumentati gli ambienti ed è stata fatta una revisione del dialogo e un differente taglio delle scene. Alcuni motivi musicali dell'Allegra sono stati sviluppati per servire da temi introduttivi e da sottofondo all'azione. L'esecuzione della musica, sotto la direzione di Fiorenzo Carpi, è stata affidata ad una piccola orchestra; partecipa allo spettacolo anche il Quartetto Due più Due.

Protagonisti del lavoro sono Paola Carlini, che esordirà come cantante nella parte dell'intraprendente Giovanni, Sandra Mondaini, Lucilla Morlacchi e Raffaele Pisu. Altri interpreti: Lola Braccini, Cesare Bettarini, Renzo Montagnani, Ermanno Roveri, Anna Maria Di Giulio. Le scene sono di Bruno Salerno, i costumi di Emma Calderini.

Al termine: edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 9: Musica sinfonica; 10: Canta B. Pallesi; 10,15: Ribalta internazionale; 11: Giro d'Italia; 11.15: Radiocronaca della parata militare; 12: W. Beltrami e il suo complesso; 12,10: Orchestra Malgoni; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; Giro d'Italia; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; Giro d'Italia; 14.15: Complesso Vantellini; 14,30: Successi al violino; 14,45: Orchestra Olivieri.

15,15: Direttissimo nord-sud, per i giovani; 15,45: L. Baxter e la sua orchestra; 16: «Una [illegible] arrivo», di D. Buzzati; 17.30: Secondo tempo di una partita di calcio Serie A; 18,15: Giro d'Italia, arrivo a Genova; 18,30: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo.

20: Motivi di [illegible]; 20,30: Giornale radio; 21: Celebrazione del XIII anniversario della Repubblica; 21,30: «Il generale del diavolo», tre atti di Carl Zuckmayer; al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 8.30: Appuntamento con i vostri beniamini; 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Musica dallo schermo; La collana delle sette perle; Fonolampo; 13.30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo.

14: Teatrino; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Dieci minuti con Gloria Lasso; 15: Panoramiche musicali; 15.30: N. Riddle e la sua orchestra; Novità inglesi; 16,45: La voce di Mario Lanza; 17: Sulle ali della musica; 18: Per la Repubblica, scelta di pensieri e di canti.

18.30: Giro d'Italia, ordine d'arrivo della tappa San Pellegrino-Genova; 18.35: Ballate con noi; 19.30: Honky Tonky Piano; 20: Radiosera; Giro d'Italia; 20,35: Senza freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia; 20,50: Confidenze musicali di Angelini.

21,15: M. Bongiorno presenta: Il Gonfalone; 22,15: Telescopio; 22,45: Giovani talenti; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 16: Musiche di A. F. Bonporti; 16,30: La fabbrica dei racconti; 17,30: Musiche di S. Prokofiev; 19: Problemi e metodi dell'informazione scientifica; 19,15: Musiche di A. Veretti; 19,30: Le idee unitarie nel Risorgimento.

20: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi, F. Mendelssohn, B. Smetana; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Le grandi alcie: il romanzo; 22: La musica strumentale; 22,40: La rassegna; 23,10: Tribuna internazionale dei compositori.

UNA SENTENZA MEMORANDA

Paternità vera e finta

Per la prima volta la Cassazione ha ammesso questo principio nuovo: è lecito che una donna coniugata lasci denunciare il proprio figlio come nato dal genitore autentico e non dal marito

Il caso deciso il 30 maggio 1959 dalle Sezioni unite penali della Corte di Cassazione, con una sentenza che (è facile presagirlo) resterà memoranda, è uno dei tanti casi, aggrovigliati e semplici, assurdi e pietosi, che la inquieta vita dei nostri giorni sospinge a forza nelle aule giudiziarie. I lettori già lo conoscono. La signora Elena B., il cui marito era da lunghi anni in carcere, aveva avuto una figlia da un tal Pietro Z. La neonata era stata iscritta allo stato civile come figlia dello Z., e cioè del padre vero, del genitore naturale, e di donna che non intendeva essere nominata. I due genitori, denunciati per alterazione di stato (un reato che comporta pene gravissime, tali da non consentire, pur con tutte le attenuanti possibili, la sospensione condizionale della pena) erano stati assolti dal Tribunale di Vicenza perché il fatto non costituiva reato. Ma su appello del P. M., la Corte di Venezia aveva condannato i due imputati, ragionando presumibilmente così: di fronte alla legge, padre della neonata non era, non poteva essere se non il legittimo marito della B.; e non aveva alcun rilievo giuridico la circostanza che il detenuto fosse stato nella assoluta impossibilità di procreare; tutt'al più egli avrebbe potuto, se lo avesse voluto, ed entro i termini rigorosamente prescritti dalla legge, promuovere un'azione di disconoscimento di paternità; ma intanto i due genitori, con le dichiarazioni fatte allo Stato Civile, avevano alterato quello *status* di figlio legittimo che per legge competeva al neonato, lo avevano, per così dire, orbato di quel padre — non vero ma finto — che l'ordinamento giuridico gli aveva assegnato. Molto probabilmente la Corte d'Appello non avrà neppur sentito il bisogno di diffondersi in lunghi ragionamenti: perché la decisione adottata aveva il conforto e l'appoggio di una giurisprudenza ormai da molti anni consolidata nello stesso senso, e fattasi così granitica da non poter essere scalfita, con qualche speranza di buon esito, da un'isolata decisione dei giudici di merito.

E invece no. La Corte di Cassazione a sezioni unite, accogliendo la tesi dell'inesistenza di reato accampata dai genitori ricorrenti, tesi fatta propria, si noti, dallo stesso Procuratore Generale, ha annullato senza rinvio la sentenza di condanna. Dunque, se così stanno le cose, non c'è più dubbio: il fatto non costituisce reato.

Solo quando sarà nota la motivazione di questa sentenza, potrà farsene, anche su queste colonne, un adeguato commento. Ma fin da oggi ci par doveroso segnalarne la grande, decisiva importanza, e anticipare alcune considerazioni di carattere generale.

Il caso deciso è tutt'altro che infrequente. Esso è il riflesso di una situazione assai più diffusa di quanto non si creda. Si pensi alle forzate separazioni di anni e di decenni: la guerra, le prigionie e i campi di concentramento, l'emigrazione; e poi, nella crisi di questi anni, l'irreparabile allentarsi e infrangersi di tanti vincoli coniugali, pur ancorati, giuridicamente, al principio della indissolubilità; tante unioni disfatte, e diversamente rifatte; e il nascere dei figli, che sono in realtà figli propri, e si sentono e si vogliono propri; e, come gli si è dato il sangue, la vita, gli si vuole dare il nome (almeno da parte del genitore non legato da matrimonio), e una posizione sociale conforme al vero, di fronte a tutti, alla luce del sole, con piena assunzione di responsabilità, al di là di ogni finzione. Tutto questo è realtà umana, che preme. Ecco perché tante volte è già successo, in questi anni, che il figlio nato da tali unioni venisse dichiarato allo Stato Civile come figlio del vero padre, e di donna che non intendeva essere nominata.

Ebbene, tutti questi casi venivano sistematicamente trattati e risolti dalla più autorevole giurisprudenza con grande severità. Gli argomenti addotti per dimostrare che il fatto costituiva reato erano, giuridicamente, di un indubbio peso; ma finivano per sottolineare ed esasperare il contrasto fra la realtà umana e la pura finzione giuridica. Si era andati così innanzi, in questa via che potremmo dire, senz'ombra di irriverenza, del formalismo trionfante, che anche la comprovata buona fede dei denuncianti, perfino la convinzione, nel fare la denuncia, di avere esattamente interpretato il codice civile e la legge sullo Stato Civile, non poteva valere come discriminante, perché si trattava — così dicevano quelle severe sentenze — non di un errore sulla legge civile, ma, piuttosto, di un errore sulla legge penale: errore quest'ultimo che, come tutti sanno, non scusa.

Chi ha qualche pratica di vita giudiziaria ricorderà certo taluno di questi casi-limite, rasentanti il paradossale: vera *reductio ad absurdum* di un ossequio alla legge formalisticamente inteso.

Con la sentenza di questi giorni, la Corte di Cassazione — per quanto sembra risultare dalle prime notizie — ha capovolto la sua giurisprudenza in tema di alterazione di stato: ha composto quel dissidio fra realtà naturale e giuridica apparenza, fra sembianze puramente anagrafiche e «possesso di stato» che si era fatto così acuto negli ultimi tempi.

Ci pare oltremodo significativo che, nel presiedere per l'ultima volta le Sezioni unite penali, il primo presidente della Corte di Cassazione abbia, con questa sentenza, richiamato alla mente di tutti qualcosa a cui non sempre si pensa: che la giurisprudenza, se vuol adempiere la sua funzione, non può ridursi a una stanca ripetizione di formule astratte, irrigidite, ma deve rispecchiare in sé, con un assiduo travaglio, il fluire della vita, e dunque affinarsi, rinnovarsi sempre, adeguandosi alla mutevole realtà. Guai se essa si adagiasse in un pigro ossequio alle «massime consolidate»! Fino all'ultimo giorno della sua carriera il giudice, se non vuole fossilizzarsi, deve trovare in sé, nella sua dottrina ma anche nella sua coscienza, il consapevole coraggio di battere vie nuove.

Ma anche questo va detto: perché la giurisprudenza della Suprema Corte si rinnovi, correggendo, quando è necessario, i propri orientamenti, occorre che i giudici inferiori, «di merito», a più diretto contatto con l'assillante realtà, non si acquetino sempre alle massime impartite dall'alto, non facciano del costante indirizzo giurisprudenziale, un feticcio indiscutibile, siano anzi, quando occorra, non conformisti, e «ribelli». Più d'una volta si è visto il solitario atteggiamento di un giudice di merito, ripetutamente sconfessato, alla fine trionfare in Cassazione. La giurisprudenza vive di questo continuo, attivo, libero ricambio tra la realtà di fatto e l'astratta norma giuridica.

A. Galante Garrone

Domani sarà resa nota

la lista dei Cavalieri del lavoro

Roma, 1 giugno.

I nomi dei venticinque nuovi Cavalieri del lavoro, che, com'è noto, vengono nominati ogni anno dal Presidente della Repubblica in occasione della ricorrenza della festa della Repubblica, saranno resi noti con ogni probabilità mercoledì prossimo, anziché, come di consueto, la sera del 2 giugno.

Il ritardo viene attribuito in massima parte agli impegni del governo per le elezioni siciliane. Lo stesso ministro dell'Industria, on. Colombo, a cui spetta il compito di sottoporre al Capo dello Stato la rosa dei nomi dei candidati, ripartirà domani mattina per la Sicilia.

Un nuovo regista per la Loren

Sophia Loren e Carlo Ponti hanno assistito a Parigi alla proiezione privata di un documentario del regista francese Reichenbach (a sinistra) sugli Stati Uniti. Pare che egli sarà prescelto per dirigere un prossimo film dell'attrice (Telefoto)

Soltanto a Roma i neo-fascisti sono, per il p.c.i., nemici da combattere

Togliatti dice a Palermo: "Monarchici e missini sono sane forze di destra in lotta per l'autonomia,,

Il dirigente comunista si dichiara pronto ad allearsi con gli altri partiti in un "fronte,, contro la d. c. - Anche i socialisti, con un'azione più sottile, appoggiano Milazzo - Obbiettivo comune è sconfiggere la democrazia cristiana

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 1 giugno.

Le vie del comunismo sono già molteplici, ma l'on. Togliatti parlando ieri a Palermo ne ha indicata una nuova, il frontismo qualunquista siciliano che si potrebbe anche definire milazzismo. Tutto il bagaglio di luoghi comuni sull'autonomia minacciata, sul vampirismo degli industriali settentrionali, sulle ingiustizie inferte ai siciliani che Silvio Milazzo squaderna nei suoi comizi, è stato integralmente ripreso dall'on. Togliatti, il quale ha dichiarato che i comunisti sono pronti a riformare il fronte anti-democristiano con socialisti, milazziani, monarchici e neofascisti, definendo questi ultimi sane forze di destra decise a salvare l'autonomia. La preoccupazione dei comunisti è di uscire dall'isolamento politico in cui si trovano e le elezioni siciliane sono l'occasione migliore: se la perdessero significherebbe ritornare all'isolamento per altri quattro anni. Nell'ottobre scorso essi riuscirono a rompere insperatamente il fronte anticomunista e allontanare la d.c. dal governo regionale con la «operazione Milazzo» e per raggiungere lo scopo sollecitarono la collaborazione di monarchici e neofascisti. Poiché l'esperimento è riuscito allora, lo ritentano oggi su scala più vasta con l'intenzione di trasferirlo poi dal campo regionale a quello nazionale.

Lo spregiudicato realismo con cui i comunisti cercano di conquistare il potere è ormai conosciuto, tuttavia la loro condotta politica, coerente nel fine che persegue, appare sovente nebulosa sul piano tattico e crea non poca confusione tra gli elettori. Poiché ha successo con Milazzo, il qualunquismo siciliano è stato da loro accettato come programma elettorale in Sicilia e l'on. Togliatti lo ha codificato ieri sorvolando con molta agilità sui principî marxistici e sul programmatico antifascismo con una lusingatrice serenata a monarchici e missini. Lo stratagemma tattico può avere successo, ma si rivela non privo di inconvenienti. Lo si avverte soprattutto in provincia, dove gli elettori sono meno provveduti e più esposti alle impennate emotive. Nell'Agrigentino, ad esempio, la propaganda che i comunisti hanno fatto per sostenere i cristiano-sociali è stata così intensa ed efficace che i loro stessi aderenti si sono convinti che votare per Milazzo o per i comunisti è la stessa cosa.

Fatte le somme potrebbe risultare anche così, ma ai comunisti preme di conquistare il maggior numero possibile di seggi all'assemblea per imporsi numericamente ai loro indocili alleati occasionali e quando hanno constatato che il milazzismo dilagava anche nelle loro file, sono stati costretti a mettere in azione un macchinoso sistema di persuasione inviando presso ogni famiglia comunista, che essi controllano perfettamente, uno speciale messaggero a spiegare come qualmente essi debbano tracciare la croce sulla falce e martello e non su altri simboli, sia pure di amici. Il fenomeno non si limita ad Agrigento, è comune alle province di Enna e Ragusa dove i comunisti hanno presentato due liste separate, camuffandone una con presunte tendenze repubblicane.

Questo ridimensionamento del milazzismo da parte comunista mette in difficoltà i cristiano-sociali nelle province dove hanno minori possibilità di affermazione. Essi devono fronteggiare anche la polemica socialista che non è certo tenera coi milazziani. Agrigento è la provincia siciliana che ha dato il 85 per cento dei voti alla corrente autonomista di Nenni e gli esponenti della federazione dichiarano apertamente che non hanno alcuna intenzione di ritornare al governo con Milazzo, monarchici e neo-fascisti. Soprattutto nei confronti personali del «leader» cristiano-sociale, i socialisti sono in posizione critica. «La rivolta di Milazzo, mi diceva un giovane dirigente, non ha provocato la vera frattura democratica nella d. c., è una rivolta di notabili conservatori. Possiamo collaborare con Milazzo soltanto se egli chiarirà in forma accettabile il suo confuso programma politico e sociale, mai però con monarchici e neo-fascisti».

Gli stessi principî ha enunciato più autorevolmente l'on. Nenni nel suo comizio di Sciacca, ma sono propositi che potrebbero cadere la mattina dell'8 giugno, quando si conosceranno i risultati delle elezioni e si inizieranno le trattative per formare la Giunta di governo, un'impresa per nulla facile. Quasi certamente la d. c. risulterà ancora il partito più forte dell'isola, ma non potrà formare da sola la Giunta. Alcuni prevedono che all'ultimo minuto potrebbe scaturire un accordo con Milazzo, la polemica di roventi contumelie che cristiano-sociali e democristiani si scambiano sulle piazze potrebbe placarsi al momento opportuno con una ben dosata distribuzione degli assessorati. Per chi conosca la vita politica siciliana, questa probabilità appare meno remota di quanto si pensi, e consentirebbe la formazione di una Giunta abbastanza omogenea e non eccessivamente spostata a destra.

Contro questa eventualità i comunisti già cercano i contatti con le destre largheggiando in promesse e lusinghe, pur di impedire un loro accordo coi democristiani sarebbero disposti ad affidare gli assessorati chiave a missini e monarchici. I socialisti, invece, hanno altri scopi, puntano sullo slittamento a destra della d. c. per provocare nel partito di maggioranza una seconda e più vasta frattura dopo le elezioni, una nuova fuga di deputati democristiani nelle file dei cristiano-sociali, cosa che consentirebbe la formazione di un governo cattolico-marxista che essi vorrebbero ripetere più tardi a Roma.

L'azione dei comunisti è più spregiudicata e scoperta; quella dei socialisti più subdola e pericolosa. La d.c. conduce in Sicilia una battaglia decisiva, non soltanto per mantenere le posizioni col numero degli elettori, ma per provare la sua saldezza interna di partito. Contro di lei sono schierati tutti, dai comunisti ai neofascisti, passando attraverso socialisti, cristiano-sociali, liberali, monarchici e repubblicani. Come ho già detto, quasi certamente dalle urne uscirà un responso abbastanza favorevole alla d.c., ma il difficile avverrà dopo le elezioni, quando le correnti interne ed i personalismi riaffioreranno con tutta la loro veemenza. Gli aspetti drammatici degli antagonismi che travagliano il partito di maggioranza appaiono evidenti nelle province, dove i candidati della stessa lista scoprono più facilmente le loro ambizioni e difficilmente riescono a nascondere la loro tattica elettorale. La lotta per i voti preferenziali assume ad Agrigento toni aspri, tre o quattromila voti in più di quelli ottenuti dal diretto concorrente incluso nella stessa lista possono significare la candidatura a presidente della Regione.

La d.c non ha mai affrontato elezioni nelle condizioni in cui affronta quelle siciliane. Non soltanto si presenta per la prima volta come partito di opposizione, ma è il bersaglio su cui sparano direttamente e senza riguardi tutti gli altri partiti che denunciano le manchevolezze e gli errori commessi nei precedenti dodici anni di governo trascurando con disinvoltura quanto essa ha realizzato, che non è cosa da poco. Non si può escludere, tuttavia, che proprio per essere contro tutti e costretta a combattere su tanti fronti, la d.c possa trarre vantaggi immediati, com'è già accaduto nelle elezioni politiche dell'anno scorso, ma ciò che inquieta gli uomini più responsabili della d.c non è soltanto il risultato elettorale, e il pericolo di nuove fratture dopo le elezioni per l'esplosione dei personalismi che nemmeno la battaglia in corso riesce a placare, minaccia seriamente la saldezza del partito in Sicilia.

Francesco Rosso

Dopo i clamorosi incidenti di Milano

La francesina dello spogliarello dovrà forse andarsene dall'Italia

Rita Renoir, le cui esibizioni sono state vietate (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 giugno.

Rita Renoir, una francese che si esibisce da qualche giorno in uno spettacolo di spogliarello sul palcoscenico di un teatro cittadino, con ogni probabilità dovrà lasciare presto l'Italia. Intanto il suo numero è stato soppresso, nonostante le proteste della ballerina che ha intenzione di far causa ai suoi impresari.

L'altra sera verso le 22, la bellissima francese si è presentata al pubblico per iniziare il suo numero, che la censura aveva già tagliato in parecchi punti, riducendo l'esibizione a pochi movimenti a tempo di danza. Rita Renoir avrebbe dovuto svestirsi, ma non completamente come è solita fare in Francia. Sabato sera — per tutta la settimana non aveva dato adito a lamentele da parte del funzionario di polizia presente in sala — la francesina, non si sa bene per quale ragione, ha fatto né più né meno di quanto avviene nelle *caves* parigine, provocando l'entusiasmo degli spettatori. Poco dopo però, Rita Renoir veniva raggiunta nel suo camerino dal funzionario di polizia e dal direttore del teatro che le intimavano di non ripresentarsi in pubblico. La donna, visibilmente amareggiata, lasciava il teatro, anche se un folto gruppo di ammiratori pretendeva che si esibisse in strada.

Ieri comunque la *vedette* dello spogliarello si è ripresentata in teatro, ma ha trovato affisso sulla locandina uno striscione che diceva: «Stasera Rita Renoir è assente per indisposizione». La reazione della giovane è stata piuttosto movimentata: circondata dai suoi ammiratori, pretendeva che la scritta venisse tolta. Ben presto dinanzi al teatro si è radunata una piccola folla che commentava quanto era accaduto. Gli agenti del commissariato di zona hanno dovuto intervenire per calmare la Renoir e i suoi «patiti».

La cosa sembrava finita a questo punto, ma stamane la ballerina si è recata al consolato francese per indurre i rappresentanti del suo Paese ad intervenire: è stata consigliata a rivolgersi all'avv. Gustavo Camerini, un legale che di solito cura gl'interessi della colonia francese a Milano e che domattina prenderà contatto con i funzionari della Questura.

E' da ricordare che il teatro dove è accaduto l'incidente, non più di due mesi or sono era stato chiuso per qualche tempo proprio perché gl'impresari non intendevano apportare alcuna modifica agli spettacoli di spogliarello che erano stati preparati, e che avevano per interprete la Renoir. Le autorità di P.S., in quella occasione, non reputarono comunque di concedere le relative autorizzazioni fino a quando non fossero stati apportati i tagli di censura.

La posizione della Renoir non è tranquilla: la giovane infatti, pur avendo un contratto fino al 10 giugno prossimo col teatro dove sabato sera è avvenuto l'incidente, non potrà esibirsi, dal momento che gl'impresari non vogliono più aver altre seccature con le autorità. Pertanto i suoi rapporti di lavoro devono considerarsi rotti. Ora, per una recente disposizione del Ministero degli Interni, uno straniero, in Italia senza lavoro, viene allontanato dal territorio della Repubblica se non trova un'altra occupazione entro quindici giorni.

Stasera, quando i funzionari della Questura centrale sono stati interpellati in proposito, hanno dichiarato che finora nessun provvedimento è stato preso nei confronti della *vedette* dello spogliarello, ma hanno fatto chiaramente intendere che la permanenza della Renoir in Italia ha i giorni contati: o la giovane si trova un'altra occupazione, o verrà pregata di andarsene dall'Italia.

c. m.

Giovanni Vaselli e la sposa ritirano le reciproche querele

La giovane signora era accusata di avere una relazione con un antiquario e con l'autista, il marito con Maria Frau

Roma, 1 giugno

Giovanni Vaselli, figlio del noto industriale romano conte Mario Vaselli, e la moglie, contessa Maria Grazia Bornigia, al momento di darsi battaglia dinanzi ai giudici del tribunale per dirimere la contesa determinata dalle reciproche querele di concubinaggio e adulterio, hanno preferito la più pacifica via dell'armistizio. Infatti i due giovani coniugi — che sono separati legalmente dal dicembre 1956 — hanno deciso di ritirare le denunce e togliere così dai pasticci anche le persone coinvolte nella delicata vicenda e cioè l'attrice Maria Frau, imputata di concorso in concubinaggio con Giovanni Vaselli; l'antiquario Italo Cichi e Fausto Borrazzi, entrambi imputati di relazione adulterina con la contessa Maria Grazia Bornigia.

I fatti che diedero origine alle querele risalgono al luglio del 1957. La contessa Bornigia accusò il marito di concubinaggio in quanto l'attrice Maria Frau era ospite di Giovanni Vaselli nella tenuta di Prima Porta. Dal canto suo il figlio dell'industriale non esitò a denunciare la moglie affermando che essa aveva relazioni con l'antiquario Italo Cichi e con l'autista Fausto Borrazzi.

Tutti e due i coniugi, una volta davanti al giudice, negarono recisamente ogni responsabilità. «Maria Frau, un'amica — spiegò Giovanni Vaselli — è stata ospite nella mia tenuta soltanto perché affetta da esaurimento. Quindi niente concubinaggio». «Italo Cichi — chiarì la contessa Bornigia, che ha l'hobby della pittura — è il mio consulente artistico e i miei rapporti con il Borrazzi non sono mai andati oltre a quelli che possono essere tra il datore di lavoro e il proprio autista».

Negativa assoluta quindi di tutti e due gli imputati. In ogni modo oggi avrebbe dovuto iniziare il processo dal quale avrebbero dovuto scaturire, eventualmente, le responsabilità dei due imputati. Ma, ciascuno degli interessati ha ritirato la querela.

Condannata a due mesi una falsa dama della carità

Acqui, 1 giugno.

Il Pretore ha condannato a due mesi di reclusione e 7 mila lire di multa per truffa Emma Molinelli, di 43 anni, residente a Broni. La Molinelli, il 3 dicembre scorso, si era recata a Ponzone d'Acqui e, spacciandosi per incaricata di un istituto benefico, aveva venduto un certo numero di saponette a prezzo maggiorato.

I morti in ospedale sottoposti ad autopsia

Progetto di legge approvato dal Senato - Abolita la distinzione tra "paganti,, e mutuati o poveri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 giugno.

Dopo quasi mezzo secolo di polemiche, le esigenze di ordine scientifico hanno finito per avere il sopravvento su un sentimento umanamente comprensibile e giustificato: quello della pietà per i defunti. Se i deputati condivideranno l'opinione espressa l'altro giorno dai senatori che compongono la Commissione per l'igiene e la sanità, anche in Italia, come già avviene da tempo nei paesi all'avanguardia nel progresso, sarà consentito agli studiosi di procedere ai riscontri diagnostici sui cadaveri senza eccessive limitazioni, a tutto vantaggio, come sostengono da tempo i medici, del sapere scientifico, della scienza terapeutica, dell'attività didattica e, in conclusione, della salute pubblica.

La nuova legge, che, approvata dal Senato attende ora l'approvazione della Camera, stabilisce, infatti, che «i cadaveri delle persone decedute senza assistenza sanitaria, trasportati ad un ospedale o ad un deposito di osservazione o ad un obitorio, salvo i casi a disposizione dell'autorità giudiziaria, sono sottoposti a riscontro diagnostico»; che «possono essere sottoposti al riscontro diagnostico i cadaveri delle persone decedute negli ospedali civili e militari e nelle cliniche universitarie e negli istituti di cura privati quando i rispettivi direttori lo ritengano necessario per il controllo della diagnosi o per il chiarimento di quesiti clinico-scientifici»; che «il medico provinciale può disporre il riscontro diagnostico sui cadaveri delle persone a domicilio quando la morte sia dovuta a malattia infettiva e diffusiva o sospetta di esserlo».

Poiché è stato soppresso un articolo del progetto per cui avrebbero dovuto essere esclusi dal riscontro diagnostico i cadaveri dei militari per i quali vi fosse espresso divieto dell'autorità militare e quelli di coloro che in vita avessero manifestato volontà contraria e per i quali, in mancanza di disposizioni dirette, vi fosse opposizione da parte del coniuge o dei parenti entro il secondo grado, questo significa che ha finito per prevalere il parere dei medici sul comprensibile sentimento di pietà per i defunti al quale è informata la regolamentazione attualmente in vigore.

Nel regolamento di polizia mortuaria, approvato nel dicembre 1942, oltre all'esclusione del riscontro diagnostico per i militari, era contemplata anche quella delle persone che sono state ricoverate nei reparti a pagamento delle cliniche universitarie o degli ospedali civili e che sono ivi decedute, quando la famiglia ne faccia esplicita opposizione.

«Queste limitazioni — asseriscono i senatori Bonadies, Lombari, Zelioli Lanzini, Domenico Macaggi ed Alberti, presentatori del disegno di legge approvato dal Senato l'altro giorno — non assicurano alle cliniche universitarie e agli ospedali una disponibilità di materiale sufficiente per assolvere gli scopi utilissimi per l'intera collettività ai quali il riscontro diagnostico deve rispondere. La dizione, infatti, «reparti a pagamento» aveva nella pratica ridotto ogni possibilità di studio da parte degli anatomo-patologi, costretti a cozzare contro le restrizioni della legge e l'ostilità dei parenti del defunto (a Bari ancora qualche anno fa un medico-legale fu costretto a fuggire dall'ospedale per sottrarsi al linciaggio).

«Su chi — sostengono i medici — possiamo compiere le nostre indagini se, in realtà, negli ospedali esistono solo «reparti a pagamento?». Vi è stata, è vero, la decisione presa dal giudice istruttore dott. Giustiniani dell'Ufficio istruzione presso il Tribunale di Roma di assolvere un medico, il quale aveva sottoposto a riscontro diagnostico i cadaveri di persone ricoverate a cura di enti mutualistici («la posizione — aveva detto il magistrato — degli assistiti dagli enti viene ad essere simile a quella dei non abbienti dato che per loro l'ente mutualistico paga la quota dei non abbienti con una lieve maggiorazione»).

Ma è anche vero che recentemente il pretore di Torino aveva espresso un parere nettamente contrario a questa decisione stabilendo, a sua volta, che debbono essere considerati paganti in proprio, e quindi non soggetti a riscontro diagnostico, i mutuati perché, pagando i contributi all'ente mutuante, essi si assicurano l'opera del sanitario e il ricovero in ospedale.

All'estero, invece, l'indagine scientifica è ampiamente sviluppata. Negli Stati Uniti, per esempio, ogni paziente nel momento di entrare in ospedale sottoscrive una dichiarazione con la quale si impegna a sottoporre il proprio corpo ad un riscontro diagnostico.

Ora — sempre che la Camera approvi quello che già il Senato ha approvato — cosa accadrà? Che praticamente, tranne coloro che moriranno in casa per malattia non infettiva o non epidemica, tutti dovranno dare un contributo alla scienza superando quell'ostilità per accertamenti del genere, che secondo il parere di molti, è soltanto un pregiudizio.

Guido Guidi

Dall'otto al quattordici giugno

Saranno chiusi i cinema anche in Lombardia ed Emilia

Milano, 1 giugno.

Gli esercenti delle sale cinematografiche della Lombardia, in una riunione svoltasi oggi nella sede dell'Agis, hanno deciso di tenere chiusi i locali nel periodo compreso fra i giorni 8 e 14 giugno: com'è noto, la serrata ha lo scopo di protestare contro gli eccessivi oneri erariali e fiscali e la sempre più pressante concorrenza degli spettacoli televisivi in genere e, in particolare, di quelli offerti gratuitamente, e senza oneri fiscali di speciale rilievo, dai pubblici esercizi.

Identica misura, con la «serrata» per una settimana, fra l'8 e 14 giugno, è stata decisa oggi dagli esercenti dell'Emilia e della Romagna riuniti a Bologna. In precedenza la chiusura era stata proclamata a Roma e Firenze per le due rispettive regioni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito della corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, lavavagliettrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 652-842. Rateazioni.

ALESATRICE Hwe mandrino 110, Alesatrice Pbr madrino 80, torni, fresatrici piallatrici, macchinari diversi come nuovi vendonsi. Saracco, Asti, via Arò 44.

ARCIOCCASIONE trapani sezbetti smerigliatrice presse morse paranchi. Tabacchi, Alfieri 4. L8561

CARPENTERIA lavorazione lamiera assumo lavori in serie. Tel. 372-004. Martini. G5628

CATENE calate e zincate per auto, moto industrie. Marengo, Mazzini 53. Telefonare 871-713. 10200

CERCASI tubi ferro saldati spessore tolti, 2 diametri est. 18-20 lunghezza 2,60-6,20. Scrivere cassetta 27 B. SPI, Genova. 5365

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sittor», via Nizza 32, telef. 683-076. 13384

CONDUTTORI elettrici Pont. Mazzini 31. Telefonare 572-234.

FRESATRICE Universale Laroe n. 2 occasione vende. Telef. [illegible]. M8281

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, ebanisteria. Mallei, Mazzini 19

MOLINO quattro laminatoi, due palmenti, vicinanze Bra, affittasi. Dott. Armando, Carlo Alberto 40. G5425

MOLINO vendesi con turbine, salto acqua CV 78 con terreno. Adatto anche altra industria. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino. M8187

PER esportazione: articoli artigianato ogni tipo, novità cerca organizzazione export, acquisto in proprio. Dettagliare a cassetta 113 A, SPI, Milano. 5348

PRESSA automatica, semplice, doppio colpo per bulloni ribattini buono stato acquisterebbesi. Scrivere cassetta 9397, SPI, Torino. G5501

PRESSE eccentriche frontali inclinabili volata ritardo costruzione Mercati. Telef. 683-783. 8257

RETTIFICATRICE Universale esterni interni vendiamo. Telef. 696-620.

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-207

TAGLIATUBI nuova 5013 motorizzata vendo permuto mobili ferro. Telef. 683-755. 80255

VENDO caldaio termosifone come nuove marca Chappee cinque sei elementi tubi raccordi. Telef. 389-030.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABITO confezione su misura accuratissima L. [illegible] rinomata sartoria «Mircus», Orione 6 [illegible] via Garibaldi. Telefono 550-614. B9677

ATTREZZATO laboratorio laccatura lucidatura mobili normali poliesteri, stampe decorative plastificate eseguisce conto terzi via Stampini 26. Telef. 292-775.

DECORATORE offresi lavori privati prezzi miti. Telefonare 334-154 ore pasti.

FABBRICA artigiana arredamenti negozi pasticcerie frigoriferi banchi bar. Telefonare 366-152. 60647

FOTOCOPIE documenti, ingrandimenti riduzioni [illegible] disegni. Eliograf. Telefonare 48-250, G. Ferraris 14. B8876

ABBIAMO pasticceria confetteria drogheria, urge cedere 350.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ACQUISTEREI negozio, [illegible] od attività facile gestione, purchè dimostrabile redditizia occasione. Collaborando esaminerei anche combinazione massimo 9.000.000. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino.

APPARE, Avviata pellicceria cedesi causa partenza. Telefonare 532-935. G6435

AFFIDASI gerenza rivendita pane, centrale, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1. 3976

AGENZIA, Nizza 3. Drogheria trent'anni medesimo proprietario vera sistemazione familiare 2.000.000.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI, via Cavour 7, telefonare 538-521. 13231

ARTICOLI casalinghi su corso, ottimo lavoro, cedo 1.200.000. Sepote, Arsenale 42, telef. 44-031. 6657

AUTORICAMBI centralissimo cedesi (ammezzati) urgente. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. M8231

AUTORICAMBI ditta [illegible] trentennale, ottimo avviamento, [illegible], reddito, cedesi per ritiro commercio (magazzino entro 10 milioni). Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 60320

AUTORIMESSA centrale capacità 160 vetture cedesi causa salute. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. B9677

AUTORIMESSA 140 macchine 50 moto cedesi anche metà. Telef. 365-385.

CAUSA impegni inderogabili urge cedere pasticceria piccolo laboratorio cittadina Valle D'Osta. Neri, via Pacini 19, Torino. 19660

CAUSA malattia cedesi caffè fiaschetteria centralissimo buon reddito. Telefonare 43-732. M8268

CAUSA malattia cedesi laboratorio verniciatura auto-moto, grande locale, posizione. Telefonare 296-270. 80335

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio pettinatrice. Zona Crocetta. Telefonare 581-719. M8167

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende! rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviato forno panificazione. Scrivere Carrà Gino via Garnier, Bordighera. F5695

CEDESI negozietto stoffe, sartoria, alloggio, unico nella zona. Via Monginevro 109

CEDESI e affittasi negozio mobili con magazzino laboratorio. Telefon. 689-646

CEDESI piccola attività casearia con attrezzatura completa per la lavorazione burro. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. B9665

CEDESI presso realizzo negozio abbigliamento confezioni zona centrale. Telefonare 298-940 ore pasti. 65734

CEDO 300.000 negozio vuoto arredamento nuovo licenza maglieria camiceria femminile maschile. Telef. 45-930.

CONIUGI trentenni cercano gerenza tabaccheria edicola giornali. Telef. 383-432

GERENTI cerchiamo per buonissimo bar centrale, Buero, Carlo Alberto 41.

LATTERIA centrale cede 1.500.000 contanti rimanenti dilazionale, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 3976

LATTERIA vicinanze Unica, 160 litri, 3.000.000. Affarone, Carandina, Di Nanni 61. 8060?

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque lliraggio cedonsi. Cavallera. Saluzzo 21. 1914

LICENZA tessuti trasferibile cercasi. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino.

MAGLIFICIO avviato, laboratorio completo cedo, convenientissimo. Esaminerei combinazione. Rag. David, Arcivescovado 6. 3180

OCCASIONISSIMA vendo negozio pellicceria zona centrale alto reddito. Telefonare 396-320. 80161

OCCASIONISSIMA 2.000.000 cediamo 80 distributori Mastermatici inglesi per palline di gomma da masticare piazzati funzionanti reddito 300.000 mensili. Telefonare 758-875. B9655

OFFICINA meccanica sana, redditizia, prodotto proprio, lunga esperienza, cedesi. Telefonare ing. Girando [illegible].

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, ribelliamo facilitando, Cavallera. Saluzzo 21. 1914

PENSIONE 13 camere centralissima, redditizia cedo causa altri impegni lire 2.000.000 vera occasione. Telefonare 47-974. M6086

PRESTITI fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza, Finoclea, Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 6973

RAPIDAMENTE concediamo mutui su case, alloggi, terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 4459

RISOLIFICIO centralissimo lavoro dimostrabile vendesi 450.000 minimo spese. Telefonare 885-962.

RIVENDITA sale da trasferire cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

RIVENDITE pane kg. 100-200 cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 5868

SANREMO cedesi pensione nuova 6 vani, servizi, 2 terrazze 1.800.000. Scrivere cassetta 11 C, SPI, Sanremo.

SANREMO pensione avviatissima centrale cedesi causa malattia. Scrivere Vanni, Gioberti 25. 8414

STABILIMENTO vinicolo distilleria spiriti liquori Alto Monferrato cedesi affittasi. Scrivere casella 104 A, SPI, Milano.

TABACCHERIA altamente redditizia, ottima posizione cedesi 14.000.000. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 3396, SPI, Torino. M8056

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali cede 8.000.000 dilazionando. Gioberti, XX Settembre 17. 6292

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito signorili alloggetti mesa Fiat affarone. Telefonare 80-351.

A altitudine 720 metri, privato vende villetta due alloggi volendo indipendenti, doppi servizi, giardino, orto, mq. 3.500 circa cintati, 3.025.000. Tel. 385-673 380-102. 6101

A buone condizioni alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Neguzi, Rivolgersi Largo Lancia angolo Bonzo. Tel. 386-507, 390-005.

A piccole industrie desiderose sistemarsi offriamo terreno zona Grugliasco tutti servizi, facilitando pagamento. Telefonare 53-601. 678

A rate mensili minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11. Telefonare 521-302.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4. Milano, telef. 706-638. 2947

A 35 km. da Torino (Moncucco Torinese) vendesi cascina 6 camere con giardino, ammobiliata. Richiesta 4.200.000. Telefonare 683-228. 4785

ABBIAMO alloggi signorili, sei, quattro camere doppi servizi, termosifone, ascensore, garage, pronti subito, via Cibrario 43. Visite 15-17. 639

MOBILI alienazione Mobili. Causa inferiore titolare prossima chiusura commerciale mobilifici Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 32 e corso Regina Margherita 57, via Giuseppe Verdi 26 r. Iniziano vendita prezzi bassissimi sottocosto di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitatela, occasione favorevolissima per sposi, privati, commercianti. Cessione anche totale, parziale azienda, vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi consigliamo non comperate altrove senza prima visitarci.

OCCHIALI prodigiosi «Facciolo» e stabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue, S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza, Finoclea, Pietro Micca 4, telefono 47-346.

ABBIAMO abbigliamento bambino signora, zona commerciale, cedesi motivi familiari. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

APPARE, causa ritiro commercio, cedesi avviatissimo, trentennale maglieria mercerie, annesso attrezzato laboratorio. Telefonare ore serali 652-464. 80833

AUTORIMESSA [illegible] 600 metri occasione vendonsi muri e affittasi. Telefonare 657-486. 99763

AUTORIMESSA moderna, centralissima, centocinquanta macchine, cedesi. Ragioniere Portaluppi, Piazza Lagrange.

BAR centrale, rilevo, bene avviato, pagando contanti. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6565

BAR, zona piazza Barcellona, grandiosa attrezzatura moderna, forte reddito, con alloggio, causa trasferimento, cedesi 4.000.000, oppure in gestione convenientemente. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

BARBIERE avviato arredatissimo centrale stendo affarone. Portinala, via Po 27.

CAFFE' bar centralissimo incasso assicurato, giornaliere controllabili cedesi undici milioni. Telefonare 511-115.

CALZIFICIO completo con circolari doppio cilindro, cedesi, affittasi. Telefonare 695-288. M8411

CAPITALI disponibili, privato concede mutui ipotecari stabili, alloggi. Telefonare 551-629. 80309

CASALINGHI giocattoli centrale vendo 300.000 reddito dimostrabile. Casalegno, 8. Ottavio 47. 80217

CAUSA avanzata età, vendesi facile industria prodotti chimico-farmaceutici ultimati Italia ed estero da oltre trent'anni. Immense possibilità sviluppo. Prezzo forfait compreso stabile 4 piani fuori terra, primario corso Torino. Per trattative rivolgersi Agenzia Avella, via Saggio 12, telef. 50-062. 3976

CEDESI bar centrale forte reddito, ritiro commercio. Telefonare 689-646. M8471

CERCASI coniugi giovani, praticissimi, per affidare gerenza gran bar, piccola cauzione. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino

CHIOSCO confezioni vendesi angolare occasionissimo. Porta Palazzo. Telefonare 683-016 giorni feriali.

DANDO garanzie ipotecarie terreni cerco 2 milioni. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M8361

DENTISTICO moderno centrale avviato Vigevano vendesi. Scrivere casella 114 A SPI, Milano. 8317

DROGHERIA incasso 180.000 settimanali motivi famigliari cedesi 1.500.000. Giambone 9. B9567

ELETTROLAVAGGIO socio finanziatore avviatissima possibilità maggior reddito cedesi 3.000.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 81. G5243

FINANZIAMENTI alle industrie, ogni specifico problema studiato e risolto previo esame situazione aziendale. Tel. 521-681.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

GENOVA Riviera posizione centrale cedo avviato vini liquori esportare annesso piccolo alloggio. Scrivere cassetta 33 B, SPI, Genova. 8411

GERENZA concediamo tabaccheria moderna coniugi pratici condizione ottime. Telefonare 287-276. 80275

GIORNALI, cartolerie, quotidiani trecento, introvabile, rimettiamo dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 559

IMPERIA cedesi avviata cartolibreria, giocattoli, dettaglio, ingrosso cassetta 5 C, SPI, Sanremo. 6331

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72, tel. 652-534. 5868

PANIFICIO centralissimo quintali 3 fatina negozio, per ritiro cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 5868

PARTENZA. Autoricambi centralissimo cedesi ammezzati dilazioni. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino. 80418

PASTIFICIO [illegible] zona, [illegible] frigo, causa malattia 900.000. Telef. 41-078.

PENSIONE centralissima [illegible] 8 camere completa cedesi presso buonissimo. Telefonare 31-389. F5517

PERSONA pratica con adeguato capitale cerca chiosco benzina Torino, buona posizione. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. 80313

PETTINATRICI negozio bellissimo palazzo Statuto cedo causa maternità. Telefonare 53-594. B0557

PICCOLA industria attività decennale, scopo sviluppo, accetta socio con piccolo capitale; un ragioniere per amministrazione, un autista, gerente negozio. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino.

PRATICISSIMI cercano gerenza edicola oppure negozio giornali cauzionando. Telef. 699-528. 80350

PRESTA a impiegati, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate la Società Inmo, Via Mercanti 15

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione cessione di lavoro la Società Inmo, Via Mercanti 15.

PRIVATO cede caffè trattoria redditizia. Telefonare 22-734 escluso ore 12-14.

TABACCHERIA grande [illegible] reddito 200.000 mensili netto documentabili, cedesi 10.000.000, affarone. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TABACCHERIA levata 750.000 annesso lucenoso [illegible], reddito 450.000 nette mensili, comprovabili, causa salute cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TABACCHERIA zona Biellese levata 400 mila settimanali, forte reddito altri articoli cedesi [illegible] 4.800.000. Frana del Carmine 28. 7810

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi causa matrimonio fitto mite 450.000 trattabili. Telefonare 673 832.

TINTOSTIRERIA centrale affitto mite causa salute cedo miglior offerente. Telefonare 80-350. 80281

TRENTACINQUEMILE disponendo 3 milioni 500.000 praticò dirigente amministrativo accetta buona combinazione industriale, reddito sicuro. Telefono 253-930.

URGE causa malattia cedere tintoria avviatissima con vetro abitabile. Telefonare 390-737. 80251

URGE cedere a gerenza commestibili causa malattia. Telefonare 54-811.

VENDESI negozio sartoria occasione via Sapri n. 1 anche subito. M8104

VENDO occasione negozio, licenza generi profumeria, zona da sfruttare. Telefonare 960-915. G5349

1.800.000 cercasi per 2 oppure 5 anni interessi 30 per cento compreso spese di garanzia esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino. F5729

1.600.000 trattabili, rinnovo attività elettromeccanica ritirandomi per limiti di età. Scrivere cassetta 6627, SPI, Torino.

A 50.000 mensili vendiamo (Molinette) ultimi alloggetti confortevoli. Cortemiglia 31. Telefono 399-955. 7811

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile camera, tinello, cucinino. Dionne, Garibaldi 39, tel. 511-050

ABITABILI lussuosi alloggi adiacenze corso Galileo Ferraris, Re Umberto, vende convenientemente costruttore. Telefonare 595-589. 8050

ABITABILI settembre vendonsi alloggi uno, due camere cucinino, tinello, bagno, corso Sempione 130. 6539

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione due, tre camere servizi Via Vigone 10. 6538

ACQUISTASI villino o cascina per villeggiatura con giardino autorimessa possibilmente zona alpina. Geom. Casadei, via Gatto 1. 3371

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Ergi, Agnelli 38.

ACQUISTEREI zona precollinare Crimea palazzina o appartamento 7-8 camere e servizi libera anche fra un anno oppure vecchio rustico riattabile con giardino. Scrivere dettagliando cassetta 7097, SPI, Torino. B0709

ACQUISTO 4-6 camere centrali anche da ripristinare. Telef. 40-081. 851

ADIACENTE Re Umberto, appartamento signorilissimo, sei camere, servizi vendesi. Telefonare 511-400. 80659

ADIACENZE Bordighera vendiamo al leggio piano rialzato signorile tre camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio)

AFFARE tre camere cucina, libere subito, 2.400.000. Carandina, Di Nanni 61.

ADIACENZE piazza Bernini, via Alpignano 14, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati 2-3 camere servizi. Visite pomeriggio ore 16-18. 7283

ADIACENZE piazza Repubblica, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti in casa recente, parquet, scala marmo. Visite pomeriggio martedì giovedì sabato. 3789

AFFARE vendesi alloggio libero quattro camere terrazzo. Via [illegible] 56, Calligaris.

AFFARE! vendiamo ultime camere, base 400.000, Pianezza 3. Telef. 661-309.

AFFARONE! Lingotto vendesi alloggio moderno camera tinello, tutti servizi, 2.100.000. Telefonare 49-770.

AFFARONE. Vendiamo alloggio palazzo lussuoso due camere soggiorno, grande terrazzo, 4.850.000. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 6101

AGENZIA, Nizza 3, alloggio 3 camere centrali, rendita 180.000, rich. 1.600.000.

ALLA Crocetta vendonsi appartamenti signorili 3, 4, 5 vani, pronti subito, San Paolo, prezzo conveniente. Visitateli prima di acquistare altrove. Per informazioni telefonare al 582-815.

ALLOGGETTI ammobiliati, vendo 1.000.000 camera, via Gorizia angolo S. Marino. Pomeriggio. B9635

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 856

ALLOGGETTI vendonsi camera cucina gabinetto indipendente, corso semicentrale zona Martinetto, ottimo investimento, alto reddito allo sblocco, occupabili prossimo fine blocco. Prezzi convenientissimi grandi facilitazioni pagamento rateazione anni cinque. Stabile buone condizioni conservazione, rimesso recentemente nuovo, ampio cortile, aree verdi e boschi fabbricati circostanti assicurando luce, aria tranquillità. Minime spese amministrazione. Informazioni e visite tel. 784-225.

ALLOGGETTO libero Porta Nuova 2 camere cucinetta bagno termosifone quinto piano senza ascensore vende privato. Telefonare 796-272. M8445

ALLOGGI modernissimi 2-3 camere servizi massime facilitazioni pagamento vendonsi Tommaso Grossi 4. I.F.I.T., telefono 53-000. 1858

ALLOGGI signorili, finiti, 1-2 camere, tinello, servizi, garage, bassa fabbricato vendo. Carrera 6, cantiere. 80263

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, Zone Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram. 1.200.000 locato. Anticipando 30%, rimanenza mutuo: palazzina Ponte Verde 5. 856

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina servizi; negozi; magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Cantiere via Vandalino ang. Eritrea. M6577

ALLOGGIO bellissimo zona Statuto 2 camere cucina [illegible] vendesi. Frana del Carmine 28. 7810

ALLOGGIO ultimo tre camere servizi giardinetto vendesi 2.200.000. Tel. 511-116.

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere, tinello, servizi, mutuato, vendesi, permutasi. Figlie Militari 1. 881

ALLOGGIO sette camere cucina bagno secondo piano libero subito vendo affitto Bianca 19. Telef. 683-753.

ALLOGGIO sette vani primo piano vicinissimo Mole 4.800.000. Tel. 855-962.

ALLOGGIO signorile libero paraggi Statuto, 4 camere cucinino bagno 3.800.000, Ragioniere Portaluppi, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorilmente ammobiliato corso Regina zona Vanchiglia, 6° piano, 2 camere tinello servizi ascensore, vendesi occasionissima causa espatrio. Telefonare 81-861, 386-520. 80620

ALLOGGIO zona casa Leone, tre camere, cucina, comfort moderni, terzo particolare gas, avendosi 3.600.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6565

ALLOGGIO zona S. Paolo, camera, cucina, bagno, reddito 9%, vendesi 1 milione 700.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6565

ALLOGGIO 2 camere, cucina, comfort moderni, reddito 7%, zona Mercati nuovi, 4.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6565

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a bonissime condizioni, via Genova 61. Telefono 521-302. 2789

BARRIERA Milano, via Gandigliano 9, alloggi costruzione 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi. Visite: 17-18.30. Telefonare 524-096. 4851

(Continua a pag. 8)

DIFFIDA

Il signor Luigi Pallavera, residente a Gassino, Piazza Antonio Chiesa 11, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre da qualunque persona se non da lui preventivamente accettato.
PALLAVERA LUIGI

Violenta campagna in corso a Bagdad

I comunisti nell'Irak vogliono entrare nel governo

Controllano già alcuni ministeri-chiave e parte delle milizie popolari - La loro forza è notevole: per neutralizzarli molti dirigenti pensano di associarli alle responsabilità del potere - Kassem non sarebbe contrario

(Nostro servizio particolare) Bagdad, 1 giugno.

Nessuno degli osservatori stranieri che abbia incontrato il gen. Kassem, può affermare che il Primo ministro irakeno sia comunista. Tutt'al più, gravi sospetti pesano sui suoi collaboratori: il ministro dell'Economia, Sayed Ibrahim Kubba, ciascuno sia entrato nel governo sotto l'etichetta del gruppo nazionale democratico, è considerato da tutti membro del partito comunista. La voce pubblica indica egualmente come comunisti i due principali consiglieri di Kassem, i fratelli Wasfi e Lutfi Taher.

In realtà, non è facile individuare gli iscritti al partito filosovietico, che in teoria è disciolto come tutti gli altri gruppi politici. Ma la sua forza è considerevole, assai più di quanto non denunci il numero limitato dei suoi effettivi: da 15 a 20 mila, ciò che è poco per un paese di cinque milioni di abitanti.

Nato e cresciuto nella clandestinità, il partito comunista irakeno ha lavorato nell'ombra — salvo una breve, sanguinosa parentesi — fino alla rivoluzione che cacciò la monarchia di Feisal. Nel 1946, fidando nelle garanzie del governo liberale di Tewfik Sweidi, i comunisti uscirono alla luce del sole: era l'anno in cui la Gran Bretagna autorizzava l'«alleata» Russia ad aprire legazioni ed ambasciate nei paesi arabi. Ma tosto Sweidi fu sostituito da Nuri Said. L'uomo forte della monarchia hascemita represse implacabilmente le attività comuniste. Il capo del partito, Fahad, ed i maggiori dirigenti furono impiccati, centinaia di militanti conobbero l'esilio e la deportazione.

Dopo il trionfo della rivoluzione di luglio, il marchio infamante di «comunista» imposto da Nuri Said a tutti gli avversari del suo regime diventa un titolo di gloria. Da principio il partito si abbandona ad una propaganda aperta: reclama le elezioni e piena libertà per tutti. Ma presto i dirigenti debbono cambiar tattica. Il gen. Kassem si oppone alla formazione dei partiti, che a suo parere rischiano di dividere il paese. I comunisti temono di rimanere isolati; per evitare il pericolo, iniziano una vasta opera di penetrazione tra le masse.

Creano «comitati» in tutto il territorio; in ogni villaggio, in ogni quartiere cittadino si forma una specie di soviet. I comunisti si infiltrano nei quadri dell'amministrazione centrale, incoraggiano la creazione di «consigli di vigilanza» nei ministeri. Nascono dappertutto le organizzazioni «democratiche»: partigiani della pace, lega per la difesa dei diritti della donna, federazioni contadine, associazioni professionali. Cedendo alle loro pressioni, Kassem autorizza l'attività sindacale.

I comunisti si sforzano soprattutto di dominare le milizie popolari. Sorte subito dopo la rivoluzione, le milizie avevano il compito di aiutare la polizia e l'esercito a ristabilire l'ordine e a consolidare il nuovo regime. In breve si abbandonano ad eccessi: fermano le auto nelle strade, frugano i passanti, perquisiscono, arrestano, processano e fucilano i cittadini sospetti.

Kassem si vede costretto a reagire. L'8 gennaio di quest'anno il Primo ministro ordina che le milizie siano assorbite dall'esercito, limita i loro poteri, vieta agli uomini che ne fanno parte di circolare armati. L'insurrezione di Mossul, promossa da ufficiali filo-nasseriani, offre tuttavia alle milizie il pretesto per riconquistare la perduta potenza. Approfittando della confusione, esse si sostituiscono in alcune zone alle forze armate, si battono contro i ribelli, contribuiscono a soffocare la rivolta. Alla fine, pretendono di essere di nuovo considerate unità permanenti. Può Kassem rifiutare? No, e infatti promette loro armi ed equipaggiamenti.

Oggi le milizie contano circa 50 mila membri da 15 a 50 anni, tra cui quattromila donne. I reparti sono agli ordini di civili fino alla squadra e al plotone; più su, di ufficiali dell'esercito. Sono riconoscibili per il *kepì* simile a quello del l'Afrika Korps. Forti gruppi di miliziani sono dislocati lungo le frontiere, pattugliano le strade, controllano i villaggi. In una parola, le milizie popolari rappresentano una forza di cui persino l'esercito deve tener conto. Ma il partito comunista, per quanto grande sia la sua influenza, non le controlla interamente.

Dalla rivoluzione di luglio ad oggi, i comunisti irakeni hanno sempre saputo approfittare degli avvenimenti, e soprattutto della debolezza degli avversari. Hanno appoggiato Kassem ad ogni occasione; e il generale, per paura dell'isolamento, ha fatto ogni volta un passo verso di loro. Da qualche settimana un'attiva campagna reclama l'ingresso dei comunisti nel governo. E' una tesi difesa anche da progressisti non sospetti di simpatizzare per Mosca. La maggior parte dei dirigenti irakeni ritiene che il miglior mezzo per neutralizzare il partito sia in realtà di associarlo alle responsabilità del potere. Alcuni sperano che affidando ai comunisti i ministeri degli Affari sociali e del Lavoro, per esempio, cessi la campagna demagogica che agita il paese. Se c'è da credere alle indiscrezioni, lo stesso generale Kassem non sarebbe contrario a tentare l'esperimento.

Edouard Sablier

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Kassem rinuncia agli aiuti militari ed economici degli S. U.

Bagdad, 1 giugno.

Il ministero degli Esteri irakeno ha inviato una nota all'Ambasciata americana per mettere fine all'accordo d'assistenza militare del 1954, al suo complemento del 1955 e all'accordo di assistenza economica del 1957. La nota è redatta in termini molto misurati e tiene a far rilevare che la non ulteriore accettazione degli aiuti americani non deve essere considerata atto ostile.

Di recente l'Irak ha trattato con la Gran Bretagna la fornitura di materiale militare, ed ha ricevuto dalla Russia alcuni carichi di armi. Nel paese pare soggiornino dai 100 ai 200 consiglieri militari sovietici.

Radio Bagdad ha riferito che l'ambasciatore sovietico nell'Irak, Gregory Zaitzev, ha conferito ieri per due ore con il primo ministro Kassem.

Proclamata in Tunisia la nuova Costituzione

Tunisi, 1 giugno.

Il presidente Burghiba ha promulgato oggi la nuova Costituzione della Repubblica tunisina, nella nuova sede del Parlamento. La cerimonia si è svolta alla presenza di tutti i deputati all'Assemblea costituente, ormai giunti al termine del loro mandato. Nell'aula avevano preso posto anche i capi delle missioni diplomatiche estere.

Dopo la firma del testo ufficiale dello Statuto, Burghiba ha pronunciato un discorso, dicendo fra l'altro: «La nuova Costituzione è nata da una doppia lotta, contro i governi stranieri e contro il dispotismo interno; dopo l'indipendenza, la situazione, con un Bey sottomesso alle influenze straniere, era diventata insostenibile: per questo ci siamo sbarazzati di lui».

Paurosa avventura d'un paracadutista

Durante una manifestazione aviatoria, il paracadutista David Heron, lanciatosi da 2 mila metri, ha aperto il paracadute a 100 metri da terra ed è finito sui fili dell'alta tensione. Tolta la corrente, è stato tratto in salvo incolume (Telefoto)

Nozze segrete all'alba nella chiesa di San Simpliciano a Milano

Lo scalatore ing. Ghiglione a 76 anni sposa una ragazza milanese ventiduenne

Viaggio di nozze in Riviera, quindi partenza per il Perù dove l'alpinista dirigerà una spedizione

(Dal nostro corrispondente) Milano, 1 giugno.

L'ing. Piero Ghiglione, il più vecchio e famoso scalatore italiano, che ha compiuto da poco i 76 anni, ha sposato stamane all'alba nella chiesa di San Simpliciano, in corso Garibaldi, la ventiduenne Maria Luisa Mannis. La funzione è stata celebrata, alla presenza di due soli testimoni, da don Venanzio Rho: gli sposi sono subito partiti in viaggio di nozze verso la Riviera ligure.

L'ing. Piero Ghiglione entro il mese di giugno dovrebbe lasciare l'Italia in aereo, via New York, per raggiungere Lima, da dove effettuerà nuove esplorazioni e ascensioni nelle Ande. E' probabile che in questa sua sesta spedizione nelle montagne peruviane lo accompagni la giovane sposa. A Cusco egli si unirà poi a due compagni che lo hanno preceduto. Il soggiorno nel Perù è previsto di qualche mese. Scopo della spedizione è anche il completamento della carta geografica della Cordigliera del sud-Perù, già pubblicata parecchi anni fa dallo stesso ing. Ghiglione.

Non è stato possibile apprendere quando e come lo scalatore ha conosciuto la sua moglie: l'ing. Ghiglione anche ai suoi più intimi amici aveva sempre nascosto il suo amore per Maria Luisa Mannis. Per quante ricerche siano state fatte oggi dai cronisti non è neppure stato possibile sapere chi sia questa signora Mannis. Nella chiesa di San Simpliciano si sono limitati a dire che è una ragazza molto graziosa e molto bella, che ha debiti di riconoscenza verso il marito.

La figura dell'ing. Piero Ghiglione è invece conosciuta da tutti, specie a Torino dove egli ha abitato per molto tempo ed a Borgomanero dove possiede una villa. E' piccolo, magro ed asciutto, somigliante fisicamente a Vittorio Emanuele III. E' noto soprattutto per le sue ascensioni sulle più alte e difficili vette in terra straniera.

Nato a Borgomanero il 2 aprile 1883, l'ing. Ghiglione compì gli studi classici in Italia e si laureò in ingegneria al Politecnico di Zurigo. Fu uno dei primi appassionati alpinisti e le sue grandi scalate datano dal 1913, quando già trentenne, raggiunse l'inesplorato monte Kasbek (metri 5045) nel Caucaso. Dopo d'allora si diede a tentare, riuscendovi, grandi «prime» in tutto l'arco delle Alpi, sia da un versante che dall'altro. Nel 1934 scalò cime, oltre i cinquemila metri, nelle Ande in America e nell'Himalaya in Asia, e poi per soprappiù conquista in coppia con il famoso alpinista svizzero André Roch il primato mondiale di altitudine in sci salendo oltre i 7200 metri: nessuno ancora ha tolto a Ghiglione questo record assoluto.

Dal 1935 al 1937 l'ing. Piero Ghiglione, nel pieno della maturità, scalò per primo, e spesso da solo, le più alte vette della Bulgaria, della Scozia, dell'alta Norvegia, passando poi disinvoltamente nell'Africa salendo in punta al Kilimangiaro (metri 6012) e il Kenia (metri 5300). Dall'Africa ritornava con l'aereo nei paesi nordici conquistando la massima vetta della Lapponia.

L'elenco delle montagne espugnate dall'intrepido e infaticabile Ghiglione potrebbe continuare molto a lungo. Ricorderemo ancora che proprio sul finire del 1937 (quando nasceva la sua attuale sposa ed egli compiva 54 anni) raggiungeva il Ruwenzori passando per la difficilissima parete nord-est e che nel 1950, a 67 anni d'età, percorreva in prima assoluta la cresta est del Pic del Toro (metri 4578) nel Venezuela.

Le sue innumerevoli spedizioni (che hanno permesso nuove carte geografiche e nuovi importanti rilevazioni scientifiche), si sono quasi sempre concluse felicemente. Una, nel 1954, fu troncata da una tremenda disgrazia: quella al Monte Api (m. 7800) nel Nepal nord-occidentale, quasi al confine col Tibet, fra i due colossi himalayani Nanda Devi e Daulaghiri, nella stessa catena che comprende l'Everest. Erano con Ghiglione il torinese dott. Giorgio Rosenkrantz e i milanesi dott. Roberto Bignami e ing. Giuseppe Barenghi. I quattro lasciarono l'Italia nell'aprile 1954.

Un mese dopo giunse la notizia che Bignami, transitando su un esile ponticello, era scivolato, cadendo in un profondo burrone e sparendo nelle acque vorticose di un torrente. Sembrava che la spedizione dovesse rinunciare al suo compito, ma poi i tre superstiti ripartirono alla conquista del monte Api, conquista che volevano dedicare al compagno caduto. Ma quando stavano per raggiungere la vetta inviolata, il 15 giugno 1954, una nuova più terribile tragedia si abbattè sui valorosi alpinisti italiani. Partirono per la cima Barenghi e Rosenkrantz con uno «sherpa», mentre Ghiglione preferiva rimanere al campo n. 3. Durante l'ascensione i tre furono avvolti dalla bufera improvvisamente scatenatasi; ad un tratto Rosenkrantz si fermò sfinito mentre Barenghi proseguiva solo. Non tornò più, forse inghiottito da un precipizio dopo aver toccato la vetta agognata dell'Api. Rosenkrantz, rifugiatosi con lo «sherpa» in un crepaccio, trascorse una notte e un giorno fra la tempesta e con un freddo terribile. Era esausto, i piedi congelati; lo «sherpa» cercò di trasportarlo a valle, ma dovette presto rinunciare al tentativo e lo abbandonò sul ghiacciaio, dove il torinese morì in solitudine.

Per Ghiglione fu un colpo tremendo, ma nel 1955 era già nelle Ande del Perù, nel '56 in Colombia, nel '57 in Asia ed infine lo scorso anno, con Giuseppe Pirovano e Giancarlo Canali scalavano numerose vette sulla Sierra Nevada in Colombia. E' tornato in Italia nel febbraio scorso. Forse conosceva già la bella Maria Luisa e aveva deciso di sposarla. Nessuno comunque ha conosciuto il suo segreto: credevano che amasse soltanto la montagna.

c. n.

Una recente fotografia dell'ingegnere Piero Ghiglione

Ranieri suona la batteria e Grace balla il charleston

L'armatore Onassis canta al microfono - Allegra festa intima, fino alle sei del mattino, per i trentasei anni del principe a Montecarlo

Montecarlo, 1 giugno.

(m. r.) La notte scorsa Ranieri di Monaco ha festeggiato il suo 36° compleanno con un ristretto gruppo di amici (quattordici persone), fra cui Tina e Aristotile Onassis, Pierre Rey, presidente della «Société des bains de mer», Raoul Pez, consigliere privato, la dama d'onore di Grace, l'ufficiale di ordinanza di Ranieri, la signora Milita Benac, vedova di un noto armatore greco. Un «soupé» intimo si è svolto al nuovo «grill-room» sul tetto dell'Hôtel de Paris. Ranieri ha distribuito la tradizionale torta, dopo aver spento le 36 candeline.

A mezzanotte la lieta brigata si è trasferita al «cabaret» del Casinò, dove sino alle due tutti hanno ballato mescolandosi al pubblico. Quando gli ultimi clienti sono usciti, Ranieri ha fatto chiudere le porte e trattenendo l'orchestrina Louis Frosio (un italiano che undici anni fa si è trasferito a Montecarlo con i suoi sette strumenti) ha dato inizio alla vera festa intima.

Il principe di Monaco è salito sul podio ed ha preso il posto del batterista, mentre l'armatore Onassis sostituiva il chitarrista e Grace il vibrafonista. Gli altri danzavano mostrando di divertirsi molto. Onassis ha poi cantato al microfono varie canzoni sud-americane. Alle 6 Ranieri ha mandato via l'orchestra trattenendo solo il pianista Frosio e, accompagnato da lui, è rimasto alla batteria facendo ballare per un'ora gli amici. Grace e Tina Onassis hanno fatto un numero di charleston.

Va notato che mentre la principessa di Monaco e Aristotile Onassis suonavano gli strumenti occasionalmente e per bizzarria, senza alcuna capacità, Ranieri — che possiede i dischi dei più celebri batteristi mondiali — è da anni un appassionato e abile batterista.

Soraya non ha ancora deciso di fare ritorno in Germania

Roma, 1 giugno

La notizia diffusasi in Germania, secondo la quale l'ex imperatrice Soraya si accingerebbe a tornare a Colonia, non trova alcuna conferma a Roma. L'informazione era stata raccolta dalla stampa tedesca che precisava come la decisione di Soraya fosse dovuta ad una «rottura» con il principe Raimondo Orsini in seguito all'opposizione al matrimonio da parte dei familiari del patrizio romano.

Contrariamente a quanto si è affermato a Roma non vi è alcun sintomo della prossima partenza dell'ex imperatrice dell'Iran. Anzi è atteso in questi giorni l'arrivo da Colonia di alcuni bagagli contenenti tutto il guardaroba estivo. Nessuna disdetta è stata data per l'affitto della villetta che Soraya abita attualmente con la mamma nei pressi di Roma; né alcun ordine è stato impartito ai domestici.

Una proposta di modifiche al Testo Unico sulla caccia

Roma, 1 giugno.

L'on. Capua ha presentato alla Camera una proposta di legge che reca modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia. Nella relazione che accompagna il progetto di legge l'on. Capua afferma che una revisione generale delle norme in vigore sulla caccia costituisce un compito grave e complesso che non potrà essere assolto se non previo attento studio e lunghi dibattiti.

L'on. Capua propone che la concessione di riserve di caccia, sia aperte che chiuse, debba essere soggetta al pagamento della tassa annuale di lire 125 per ettaro. Le riserve di caccia, chiuse, aventi una superficie inferiore a 150 ettari, sono soggette, secondo il provvedimento proposto, alla tassa annuale di concessione di lire 20 mila.

Nella zona faunistica delle Alpi la tassa per le riserve di estensione fino a 1000 ettari dovrebbe essere di lire 25 per ettaro e la parte eccedente i mille ettari di lire 15 per ettaro.

Le pene pecuniarie per le contravvenzioni alla legge sulla caccia comminate dal T. U. approvato nel 1939, già maggiorate, secondo la proposta di legge dovrebbero essere ulteriormente aumentate.

In libertà la vedova inglese che nascose i suoi guadagni

Londra, 1 giugno.

La signora Efthinia Christoa, che la scorsa settimana fu condannata a due mesi di carcere per non avere dichiarato i suoi modestissimi guadagni personali al momento in cui incassava il sussidio statale, è stata oggi liberata dalla prigione dietro cauzione, in attesa del giudizio di appello.

Il caso della vedova con quattro figli, di cui tre malati di tubercolosi, è ora divenuto un episodio nazionale e vari prelati della Chiesa anglicana, nel corso dei sermoni pronunciati durante le funzioni religiose di ieri domenica, hanno severamente criticato la condanna pronunciata dal magistrato Geoffrey Rose.

Soggetto a tante critiche nazionali da parte di membri del clero, di parlamentari, di giornali, nonchè di organizzazioni sindacali, il magistrato sessantottenne sembra aver subito nel corso della notte passata un grave malessere.

Un minorenne ha diritto di scegliersi la religione

Un decreto del Tribunale dei minori stabilisce che i genitori non possono, in materia di fede, costringere i figli a seguire le loro idee

Genova, 1 giugno.

Un minorenne ha il diritto di scegliere la propria religione, anche in contrasto con la volontà dei genitori: questo il principio stabilito da un decreto del Tribunale dei minori di Genova su una complessa vicenda di conflitto religioso fra genitori e figli.

Protagonista è una ragazza ora diciassettenne, Alfonsina Sanguineti, che, a nove anni, fece atto di apostasia dalla religione cattolica per abbracciare quella israelitica insieme con la madre e la sorella, e successivamente, ha espresso la volontà di ritornare alla fede primitiva. L'intera famiglia aveva preso la decisione poco dopo il matrimonio della madre con il manovale Giuseppe Sanguineti, che si era pure convertito all'ebraismo.

Il Sanguineti si trasferì successivamente con tutta la famiglia in Palestina, ma non si trovò a suo agio e, dopo qualche anno, fece ritorno in patria. In cattive condizioni economiche, il Sanguineti ottenne che la minore delle due figlie venisse ospitata nel collegio israelitico di Torino e insistette anche per portarvi Alfonsina. Questa si oppose: si sentiva cattolica e desiderava anzi riabbracciare pure formalmente la sua religione. La ragazza riuscì a farsi ospitare in un istituto cattolico.

Qui, Alfonsina, ricevette più volte la visita della madre che la sollecitava, anche con le minacce, a tornare in famiglia. Venuto a conoscenza della situazione, il Tribunale dei minorenni prese in esame il caso di Alfonsina. Il decreto affida definitivamente Alfonsina all'istituto religioso che la ospita, motivando la decisione con argomentazioni di particolare interesse: «La scelta religiosa è così delicata che, pur avendo i genitori il diritto di indirizzare i figli verso la loro religione, non possono a tal fine esercitare mezzi coercitivi».

Il magistrato ha poi fatto notare che l'atto di apostasia compiuto da Alfonsina Sanguineti, a nove anni non ha alcun valore, per cui la ragazza è ed è sempre stata cattolica.

Bimbo gravemente ustionato per salvare il fratellino

Roma, 1 giugno.

Un bimbo di 5 anni ha avuto salva la vita per il tempestivo intervento del fratellino maggiore il quale, vedendolo avvolto dalle fiamme, gli si è gettato addosso e con il peso del proprio corpo le ha soffocate. Il drammatico episodio è avvenuto in una casa del quartiere di Montesacro.

Patrizio, Fulvio e Daniela Buccelli erano rimasti soli in casa con la domestica, e stavano giuocando. Ad un tratto, il più piccino, Patrizio, si è ferito ad un dito. La sorellina è corsa a prendere una bottiglia di benzina, scambiandola per alcool, e, versatone un poco sopra un batuffolo d'ovatta, ha lavato la ferita.

Il piccolo Patrizio s'è poi messo a giocherellare, accostando l'ovatta alla fiamma del gas.

Spaventato dalla fiammata è balzato indietro, ha urtato la bottiglia, che è caduta sul fornello ed è esplosa rovesciando il liquido infiammato sul vestito del bimbo.

Alle urla di Patrizio è accorsa la domestica che è rimasta agghiacciata dal terrore. Allora il fratellino Fulvio, che ha 11 anni, si è lanciato sul piccolo Patrizio, riuscendo a prezzo di gravi ustioni, a spegnere il fuoco. Entrambi i bimbi sono stati trasportati all'ospedale. Il più piccolo ha riportato ustioni di non grave entità, mentre il salvatore ha il corpo piagato in più parti e dovrà restare a lungo sotto il controllo dei medici.

Convegno di giuristi e magistrati a Milano

E' lecita la pubblicità ai procedimenti penali?

La critica all'opera del giudice ed i limiti alla libertà di stampa - Lettera di una ex-ergastolana a "Specchio dei tempi"

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 1 giugno.

Il convegno di giuristi e magistrati sulla pubblicità che attraverso i giornali viene data alle indagini della polizia ed al procedimento penale si è chiuso oggi a Palazzo Serbelloni e non è giunto a conclusione alcuna. I relatori stranieri e italiani hanno espresso i loro punti di vista — assai contrastanti — nella giornata di domenica; ieri si sono avuti una quindicina di interventi. Il prof. Delitala, docente alla università di Roma, che ha diretto i lavori, ha riconosciuto che nel codice non si trova alcun divieto alla pubblicazione delle querele e delle denunce. I criteri che si ricavano dall'ordinamento giuridico sono ispirati a principi molto elastici e le opinioni sono molte. Il segreto istruttorio è mal regolato.

Se la stampa è libera, come vuole l'art. 21 della Costituzione, dev'essere libera di informare e di investigare. Si tratta naturalmente di impedire che la libertà non degeneri in licenza. «Non v'è dubbio — egli ha continuato — che in occasione di processi clamorosi la posizione presa dalla stampa possa influire sulla decisione del magistrato. Ma sono i giornalisti i primi a sentire che si debbono porre dei limiti».

Un esempio attuale è il caso Ghiani-Fenaroli. I giornali intervistano gli accusatori, riportano le dichiarazioni dei testi, prendono posizione attraverso le proprie indagini. Fanno bene o male? Non è ancora risolto il caso Cugini: i giornali, che ricevevano le lettere a firma *Diabolic*, esprimevano la convinzione che non tutte fossero dell'assassino, intervenivano ponendo dubbi sulle conclusioni dei periti. Facevano bene o male?

Dei congressisti qualcuno ha dichiarato che i giornali dovrebbero soltanto dar notizia del fatto e poi tacere dal momento che interviene la polizia sino al processo. Il quale processo magari sarà discusso dopo due o tre anni. Questa è la tesi diciamo più restrittiva, di coloro che temono che il giornale possa soltanto turbare l'opinione pubblica e distogliere il giudice dalla serenità necessaria.

La maggior parte dei congressisti è stata invece di idee più larghe. Se esiste la libertà di manifestare il proprio pensiero, che equivale alla libertà di critica, perché a questa critica si deve sottrarre la polizia e la magistratura?

Tra gli interventi di ieri mattina c'è stato quello di un giudice torinese, il prof. Conti. Egli ha espresso la convinzione che la stampa fa bene a parlare di fatti che si riferiscono a procedimenti penali. E questo nell'interesse stesso del magistrato, perché la gente ha modo di convincersi della onestà, della serietà, delle difficoltà estrema con cui si amministra la giustizia. Il processo penale interessa la società non soltanto il singolo: ebbene la società sappia che il processo è ben condotto. Perchè il giornale non può criticare l'opera del giudice? Già lo fanno le riviste tecniche specializzate.

E' ovvio che questo riconoscimento di libertà al giornale deve essere contemperato dalla esigenza di una esposizione veritiera dei fatti, libera da ogni coloritura di parte. Non è lecito, falsando il vero, influenzare o indirizzare l'opinione pubblica verso errate interpretazioni.

Il giornale faccia le sue inchieste al momento dei fatti e durante la istruttoria. Critichi, se crede, la sentenza di rinvio a giudizio o la sentenza del pubblico dibattimento. Non interferisca però nell'operato del giudice istruttore perchè questi, per tutto il corso dell'istruttoria, non può contestare o far rilevare i possibili errori. Il giudice istruttore, se parlasse, violerebbe il segreto d'ufficio con pregiudizio per il suo lavoro. Qui sta il limite che il giornale deve porsi. E' sufficiente il senso di responsabilità che ogni giornalista deve avere: qualora venisse meno in qualcuno di essi allora dovrebbe intervenire la sanzione penale.

Uno studioso del diritto, il Manzini, da tutti riconosciuto come vanto della scienza giuridica italiana, scrisse che nella pubblicità «il giudice si pone al riparo dal sospetto e si sente più sicuro nella sua coscienza... ed il popolo, constatando la regolare ed ugualitaria applicazione della legge, acquista fiducia nell'ordinamento giuridico dello Stato». Queste parole sono state ricordate dal sen. avv. Terracini nella sua relazione.

La pubblicità fuori misura può arrecar danno alla singola persona, svelando particolari intimi, miserie morali. Ogni resoconto va improntato a correttezza tenendo presente il grande principio: non far mai male a nessuno. Il dott. Giustiniani, presidente della prima sezione della Corte di Appello di Milano, ha espresso la sua preoccupazione ricordando un brano della lettera scritta, non è molto, da una ergastolana, appena posta in libertà, a *La Stampa* e comparsa su *Specchio dei tempi*: «Dal momento che lasciai la casa di pena non ho avuto più pace e riposo. Vado fuggendo come una ladra, di notte... Se la pubblicità continuerà sarò costretta a restare lontana da mia madre... ed il mio domani potrà diventare un martirio. La legge del Signore comanda la Carità, nessuno può ignorarla ed io in nome della Carità chiedo pietà, pietà e perdono».

Giovanni Trovati

Chiesa interdetta dal vescovo per punire i nemici del parroco

Roma, 1 giugno.

In seguito all'ondata di proteste contro la designazione di un sacerdote a parroco della chiesa di S. Antonio il Vescovo di Frosinone ha interdetto il tempio in questione a tempo indeterminato. «E' comminata la scomunica *ipso facto* a chi solamente tenterà effrazioni nell'ingresso del sacro edificio» è detto nel decreto.

Ravvisando nelle manifestazioni avvenute «grave turbamento per l'ordine spirituale» il Vescovo ha denunciato l'ostinato proposito di impedire con ogni mezzo di intimidazioni, pressioni, torbide manifestazioni il concreto svolgimento degli atti di giurisdizione ecclesiastica».

Maestro di musica muore d'infarto durante il concorso

Roma, 1 giugno.

Un anziano maestro di musica, il sessantaseienne Nicola Caputo, residente a Corato (Bari), mentre questa mattina sosteneva gli esami per divenire professore di musica e canto presso il Conservatorio di Santa Cecilia, è stato colto da un improvviso collasso cardiaco. Il Caputo veniva soccorso da alcuni professori, ma nonostante le cure moriva.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

BARRIERA Orbassano casa nuova venti camere, garages, vendesi 12.000.000 più mutuo 8.500.000. Ragioniere Farbalm, piazza Lagrange. 6094

BELLISSIMO negozio due vetrine retro e servizi casa nuova costruzione, cedesi tasse vendo, via Martorelli. Telef. 42-808.

BELLISSIMO terreno su grande arteria di comunicazione adatto per distributore benzina, eventuale costruzione case, albergo e garage, vendesi. Telefon. [redacted]

BOUCHERON (Statuto) vendesi direttamente alloggio nuovissimo 5 camere doppi servizi. Telefonare 389-058. M8083

BRANDIZZO 35 (barriera Milano) alloggi 1-2 camere, cucina, termo centrale, liberi subito et abbasso, vendonsi ultraconvenientemente. sopraluogo martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. Volendo appuntamento telefonare Poletti 596-607, 597-774. 6865

BRUCIATORI, caldaie, serbatoi, refrattari, gestioni, costruzioni impianti. Telefonare 595-550 Russo. L8852

CASA acquisto fino 80.000.000, moderna comforts moderni, non nuova costruzione, pagando contanti escludendo intermediari. Scrivere cassetta 1117 SPI, Torino.

CASA centrale, 55 camere di cui 4 negozi, laboratorio, autorimessa, grandioso cortile a magazzino eventualmente trasformabile, avendesi reddito 10 % netto. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 6865

CASA centralissima su corso, 200 camere circa, comforts moderni, sopraelevabile, ottime condizioni di manutenzione, 250 milioni. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

CASA vendesi in Cerreto d'Asti. Telefonare sera 399-365 (Torino). 50173

CASA 32 camere negozi borgo Po vendesi 19.000.000. Pietro Micca 8, Bersano.

CASCINE irrigue fertilissime da 40 a 200 giornate comodissime solo appezzamento, Sibona, telef. 42-683. 7564

CASETTA con negozi indipendenti composta di due negozi e due alloggi di quattro camere più servizi, giardino, licenza assicurata, vendesi pagamento dilazionato. Rivolgersi villaggio San Martino, strada Val San Martino Inferiore 135. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 4913

CASETTA sopraelevabile quattro camere giardino vendesi. Via Breglio 102.

CASETTA vendesi Lingotto 6 camere, [redacted] adatto piccola azienda. Telefono 670-947. M5145

CAVORETTO vendesi fabbricato rurale, vani quattro, a cinque minuti dal capolinea 53, con mq. 4500 terreno. Telefonare 692-748. 8336

CENTRALE, vendo [redacted] alloggio [redacted] camere servizi adibito pensione metri quadrati [redacted]. Telefonare [redacted].

CENTRALISSIMO alloggio, Gaudenzio Ferrari 2, secondo piano, 4 camere cucina bagno, [redacted] particolare, [redacted]. Telefonare 650-070. 4785

CENTRO barriera Milano via Somaglia 6, alloggi costruzione 1-2 camera tinello servizi vendonsi, [redacted] 15-17. Telefonare 524-096. 4351

CHIERI terreno fabbricabile, fronte centoquaranta nuova circonvallazione, confinante transito automezzi, sviluppo edilizio, superficie seimilaottocentocinquanta proprietario vende quattromilaottocento metro quadrato anche lotti. Telef. [redacted]-553 45-434. B9555

COLLINA torinese vendonsi varie ville con giardino, posizioni comode tram e panoramiche nonché terreni fabbricabili in tutte le zone da Superga a Moncalieri. Geom. Casadei, Goito 1. 3371

COMPREREI casetta piccolo giardino vicinanze Torino, prezzo non oltre 500.000. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. M6373

CORSO Agnelli 13 vendonsi alloggi liberi, occupati, termo bagno ascensore.

CORSO Belgio 148 alloggi 3 camere cucina servizi liberi ed affittati 650.000 per camera; nuova costruzione 850.000 per camera; due negozi retro bloccanti 4.390.000. Visite 16-18. Telefon. 48-472.

CORSO Belgio 144 vendo ultimo alloggio libero due camere tinello meraviglioso altri affittati garantisco affitto. Visite pomeriggio. L9471

CORSO Brescia 85 impresa vende ultimi due alloggi. Telef. 768-696. F8478

CORSO Giulio Cesare Società costruttrice vende ultimi alloggi e negozi, desiderandoli già affittati. Telefonare 524-488.

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi et occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16,30-18,30. Telefonare 524-096.

CORSO Stati Uniti, muro negozio et esercizio tintoria, annesso alloggio 3 camere e cucina, liberosi 13.000.000 Poletti, tel. 596-607, 597-774. 6865

CORSO Tassoni grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale; tutti servizi vendonsi vera occasione. Telefonare 553-860. 678

CORSO Umberto vendesi alloggio cinque camere casa signorile. Telefon. 589-303.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, [redacted] zone, Telefonare 774-686

CROCETTA San Paolo signorile ampio tre camere, tinello, cucinino, tutti servizi, vendo occasione, mutuo, facilitazioni, Telefonare: 53-601. 678

CROCETTA signorile 5 camere terzo piano senza ascensore vendesi. Tel. 593-283

DIRETTAMENTE vendesi affittasi signorile appartamento quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazza, negozio, sottonegozio, retro abitabile. Rivolgersi portinaia, via Duchessa Jolanda 23. 678

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 6882

DUCHESSA Jolanda, alloggio 3 camere, cucina, grande terrazzo, modernissimo, termo particolare, avendesi 4.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

DUE grandiosi alloggi, [redacted], tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, servizi moderni, nuova costruzione, pronti luglio eventualmente abitabili, zona [redacted] Traiano, avendonsi, 1.000.000 caduno, Poletti, tel. 596-607, 597-774. 6865

[redacted] vendonsi direttamente terreno collinare cintato 6000 mq. splendida posizione panoramica tutti servizi villa da ultimare [redacted] piani fuori terra seminterrato garage terrazzi divisibile [redacted] appartamenti più alloggio custode. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 50324

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi case, terreni alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefon. 527-487.

FINANZIAMO e anticipiamo acquirenti alloggi Riviera Ligure. I.P.I.T., Torino, S. Quintino 4 bis, tel. 53-000. Sanremo, Matteotti 8, tel. 83-414. 4459

GEOMETRA lunga pratica cerca frazionamenti progetti amministrazioni. Telefonare 655-053. 50354

GEOMETRA referenziato assume incarichi amministrazioni stabili. Varalda, corso Matteotti 44. B02021

[redacted] Madre alloggi quattro camere doppi servizi nuovo libero vendo. Telefonare 84-150. M8215

IMPRESA Dogma vende alloggetti bellissimi 2.200.000-3.800.000. Brunelleschi quasi Monginevro. Telefonare 31-339.

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello, ampio cucinino servizi, consegna fine giugno, Molino facilitazioni. Via Baltimora 47, tel. 761-400. 5734

LOCALE corso Vittorio mq. 120 affittato 450.000 annue, avendesi 5.500.000 trattabili. Poletti, tel. [redacted], 597-774.

LOCALI angolari prospicienti corso, uso stazione servizio, autoriparazioni, locazione libera, vendonsi. Telefon. 44-435.

LOCALI 320 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, mutuati, vendonsi, Facilitazioni. Telefonare 593-678 (ore pasti). 531

LUNGO Po Antonelli 31: alloggi panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni. 5598

MQ. 1500-2000 coperti, Torino, corso asfaltato, tutti servizi, vendo. Telefonare 53-601. 678

MURI negozio (bar [redacted]) su corso, reddito 55.000 mensili, vende Sepote, Arsenale 42, telef. [redacted]-031 6857

MURI negozio (panetteria forno) zona precollinare, signorile, reddito 60.000 mensili, vende Sepote, Arsenale 42, telefono 44-031. 6857

NEGOZI liberi od affittati fronte mercato. Alloggi 1-2 camere, buon reddito vendonsi direttamente. Molino facilitazioni. Piazza Campanella 25. M6579

NEGOZIO mq. 80 via Rossini, vendo 4 milioni volendo affittato. Telef. 582-575.

NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini proprietario vende, Visite 16-18 Telefonare 512-717. 6039

NUOVA grandiosa costruzione in corso Montecucco 93 (quasi angolo via Monginevro) vendiamo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, camere 3,10x5, tinelli 3,80x4 cucinini indipendenti 2,30x2 mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 596-737. 2173

OCCASIONE alloggio nuova camera tinello cucinino bagno via Chisola 3. 1.500.000 [redacted]. Telefonare 681-291. M8073

OCCASIONE alloggio 2 camere cucina servizi libero luglio vendesi Filadelfia 42 facilitando pagamento, I.P.I.T., telefono 53-000. 4459

OCCASIONE privato vende 4 camere servizi angolare libero [redacted] rimessa nuova via Torino 18. Telef. 676-296.

[redacted] Statuto adatto professionista signorile sei camere doppi servizi. Telefonare 392-859. M5149

PIAZZA San Carlo (3 ingressi) piano nobile vendonsi mq. [redacted] (più 50 soppalco) servizi da due scale, adatto uffici, circolo, pensione, alloggi. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 50318

PINO Torinese vendesi villetta panoramica termo bagno garage giardino nuova costruzione. Telefonare 790-893. M9927

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, prende in finanziamento case qualunque importo, anticipando 70% contanti.

PRECOLLINARI, via Brico 6-19. Moncalvo 55 vendonsi alloggi signorili.

PRESSI Fiat Mirafiori, alloggio tre camere, servizi 2.500.000. Telef. 393-957.

PRINCIPESSA Clotilde n. 17, alloggio 3 camere, cucina, servizi, termo centrale, scala marmo, esente tasse, piano rialzato, libero sbloccato, 3.100.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 6865

PRIVATO vende alloggetto nuovo Borgo Vittoria camera cucina servizi affittato 15.000, volendo libero. Telef. 522-016.

PRIVATO vende alloggi tre camere servizi 2.850.000 trattabili. Tel. 675-256.

PRIVATO vende appartamento veramente signorile in Ospedaletti, splendida posizione, piccolo condominio, ingresso, tre camere, grande cucina, doppi servizi, terrazzo. Mosconi Solaro 47, Sanremo.

PRIVATO vende camere tinello servizi, 1.500.000 trattabile. Telefon. 340-393.

PRIVATO vende in casa nuova alloggetti bene affittati 2 liberi piano arretrato grande terrazzo. Telef. 60-973 ore pasti.

PRIVATO vende lotto terreno mq. 600 Leumann, tutti servizi. Telef. 289-412, ore 21-22. M9609

PRIVATO vende terreni fabbricabili via Bardi, via Gandino. Telefono 761-382.

PRIVATO vende tre grandi camere, cucina, servizi, soleggiate, ascensore, termo, telefonare 757-815 M8355

PRIVATO vende 3 camere borgo S. Salvario conveniente. Telef. 680-458.

RAPALLO, bellissimo periferico appartamento 3 locali, servizi, ripostiglio, terrazzo, vendesi vuoto 2.300.000. ammobiliato 3.100.000. La Pineta. Galleria Cristallo 23, Rapallo. 3420

RAPALLO periferia vendesi appartamento in villa, 8 locali, servizi, ampio giardino, vista mare, occasione 8.500.000, La Pineta, Galleria Cristallo 23, Rapallo.

ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati. Impresa ing. Derossi vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-812. 3144

SANREMO. Occasione privato vende 10.000.000 appartamento mq. 120, signorilmente arredato, doppi servizi, posizione splendida, zona Imperatrice. Scrivere cassetta 1 A, SPI, Savona. 8418

SANREMO [redacted] vende appartamento 8 vani servizi divisibile 2 [redacted], terrazzo, giardino 4.500.000. Scrivere cassetta 12 C, SPI, Sanremo. 5379

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SAN Secondo due camere cucina tinello bagno due arie costruzione decennale vendo, Telefonare 553-860. 678

SANTA Rita vendo graziosissimo alloggio, camera, tinello cucinino, sala salottino attiguo. Telefonare 393 075.

SESTRI Levante e dintorni vendonsi villa appartamenti 2-3-4-5 locali più servizi, prezzi modici, condizioni pagamento. La Riviera, viale Roma 4, tel. 41-239.

SOFFITTA centralissima ripresa nuovo acqua piano terzo 320.000. Tel. 350-885

SOLE, abitazione piccole, costruzioni su elementi signorili confortevoli, villaggio San Martino, strada Val San Martino, inferiore, 135, villette tre, quattro, cinque, sei, sette camere, servizi, garage, termo, giardino cintato vendensi pagamento dilazionato. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 4913

STABILIMENTO nuovo barriera Milano demolito mq. 1500 coperto 15.000.000. Altro Madonna Campagna, 1500 mq. (500 coperti), 20.000.000. Ragioniere Farbalm, piazza Lagrange. 6094

STABILIMENTO nuovo moderno libero, tutte comodità, vendesi affittasi. telefonare 651-115. 50273

STATUTO 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende alloggi signorili, liberi bassi, garages e richieste. Visite 16-18. telefono 512-717.

TERRENO bellissimo angolare borgata Vittoria approvato 270 camere privato vende lotti parziale pagamento altro immobile. Telefonare 81-059. M8313

TERRENO centrale 100 camere autorizzate, progetto approvato, vendo. Telefonare 44-031. 6857

[redacted] collinare soleggiato panoramico acqua, luce, telefono, duecento metri tranvia. Telef. 891-205. 50245

TERRENO concentrico Grugliasco mq. 6000 fabbricabile vendesi. Tel. 512-570

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità [redacted]. Telefonare 323-887. 655

TERRENO fabbricabile, adatto palazzina, zona Fiat Mirafiori, mq. 640 circa, vendesi 2.000.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 6865

TERRENO industriale [redacted] metri zona Francia, Nizza, Campagna, conveniente, Telefonare 651-118. 50371

VENDE privato alloggio via Torricelli libero, 5 stanze, cucina, termobagno. Telefonare 580-387. 50462

VENDESI alloggio [redacted] primo piano 5 camere, bagno, divisibile 4.200.000, visibile 15-18. Brovetti 8, Nave.

VENDESI alloggio nuovo due camere tinello cucinino grande entrata termo bagno zona Fiat Lingotto L. [redacted] trattabili. Telefonare 690-523. 50288

VENDESI alloggio signorile Valentino zona Torino Esposizioni 5 camere, doppi servizi, giardino, [redacted]. Telef. 86-032.

VENDESI casa due piani garage giardino terrazzo terreno via Beaulard. Tel. 381-450 ore 8-11, 13-16. M8225

VENDESI ultimo lotto [redacted] fabbricabile fronte [redacted] progetto approvato 200 camere [redacted] piani zona commerciale residenziale corso Brescia Palermo. Facilitazioni pagamento. Fin-Tal, 537-411. 537-410. 4018

VENDO due camere cucina cantina libere 1.200.000 visibili 18-19. Via Nizza 123 portineria. B9670

VENDO libere ampie camera cucina zona Molinette Telefono 676-627. B8044

VENDO tre camere cucina via S. Massimo secondo piano, termo particolare, bagno. Telef. 85-265. M8267

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino negozi, corso Racconigi 160. 2563

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere, tinello, pronti subito via Gorizia [redacted]. Telefonare 273-741.

VENDONSI alloggi signorili affittati, due camere servizi. Telefonare 726-268.

VENDONSI 2 camere, tinello, cucinino; 1 camera tinello cucinino; magazzino, garage. Via Saorgio 70. Visite 17-19.

VERRES (Aosta) vendesi casetta 7 camere, 3 alloggetti, costruzione 1953, prezzo 4.200.000. Geom. Casadei, Goito 1.

SANDARIO cerca fine giugno, primo piano, due spaziose [redacted] cucina termocentrale. Salvario, Boringhieri San Paolo, Benefica. Telefono [redacted]. 80341

CERCANSI alloggi piccoli, grandi, diverse zone, da affittare. Agenzia Avetta, Vinzaglio 12, telefono 50-062 3976

CERCANSI 8-10 [redacted] grandi, centrali, uso Istituto Professionale preferibilmente pianterreno, Telef. 50-201. 05371

[redacted] 2 alloggi nuovi zona Vanchiglia stesso [redacted] 2-3 camere cucina servizi libero agosto settembre. Telefonare 49-987. B9601

CERCO locale per officina ciclomoto ricambi anche interno o seminterrato mq. 230, [redacted] con forza, eventualmente negozio, alloggio. Telefonare 682-161.

CONIUGI soli cercano [redacted] 2 [redacted] camere cucinetta servizi zone Raffaello, D'Azeglio, Sebastopoli, Umberto. Telefonare ore serali 381-519. B9621

STATUTO Munierosa alloggio vendo occasione liberi subito. Telef. 554-213.

STUDIO pittore, vendesi, centrale, confortevole, [redacted] piano, [redacted] panoramico, Telefonare 597-497 (feriali).

SVENDESI proprietà mutata rivendita pane, latteria, trattoria. Castelmo, 5, Ottavio 47. [redacted]

TERRENI collinari 200 metri tram, [redacted] servizi. Progetti approvati. Tel. 593-108.

TERRENI fabbricabili uso industriale, di qualunque entità vendonsi, parte nord di Torino. Geom. Casadei, Goito 1.

TERRENI industriali corso Orbassano, S. Luigi, lotti [redacted]-4300, altri confine Beinasco lotti 700-[redacted]. Telefonare 45-472 ore 9-12. 849

TERRENI industriali piccoli grandi lotti, zone corso Francia, S. Paolo, Madonna Campagna, corso Orbassano. Tel. 48-472 ore 9-12. 849

TERRENO a lotti in Borgaro, strada statale, a km. 2 da cinta daziaria, adatto costruzioni industriali, civili, tutti servizi, vendesi lire 1300-3000 mq. Telefonare 50-353 [redacted] ufficio. F4564

TERRENO fabbricabile Giaveno, mq. 16.000, società immobiliare, adatto qualsiasi costruzione, avendesi 11.500.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 6865

TERRENO fabbricabile Nichelino, mq. 1000, adatto qualsiasi costruzione, avendesi 2.500.000, Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6865

TERRENO fronte quadrilaglio Autostrada Torino-Milano e strada asfaltata, forza motrice servizio pullman. vendesi. Telefonare 650-070. [redacted]

TERRENO industriale vendesi mq. circa 7630 a L. [redacted] mq. 11.420 circa 35.000.000 Nichelino. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. F5731

TERRENO progetto approvato camere 100 barriera Milano cedesi pagamento metà camere. Telefonare 20-070.

TERRENO zona industriale su strada comodità servizi vendesi. [redacted], 46-578.

ULTIMI appartamenti incantevole posizione, Alassio Laigueglia dotati modernissime attrezzature vende impresa De Bernardi, Accademia Albertina 3 bis. Torino. Telefono 550-274. M8070

VENDESI casa 14 camere sopraelevabile per 42 camere. Telefonare 381-450 ore 8-11, 13-16. M8225

VENDESI o affittasi in casa signorile corso Re Umberto alloggio modernissimo di 5 camere più doppi servizi. Telefonare ore ufficio 773-014. 80516

VENDESI via Barletta alloggio signorile primo piano tre camere tinello cucinino ripostiglio, grande ingresso, cantina 4.550.000. Telefonare 393-287 ore pasti.

VENDO affitto due camera accessori libero Microdemica, Telef. 654-767.

[redacted] alloggio libero quattro camere servizi termo bagno (Crocetta). Telefonare 30-770. F5700

VENDO [redacted] alloggi, piano arretrato senza ascensore, 2 camere, tinello cucinino servizi, volendo garage, via Asinari di Bernezzo 139. Basso fabbricato mq. 100, fronte ad via Cervino 114 E, uso magazzino oppure tre negozi, retri, scantinato. Telefonare ore pasti [redacted]

VENDO [redacted] centro paese Astigiano nove giornate terreno fertilissimo. Telefonare 56-621. G5407

VIA Nizza 201 vendesi negozio, alloggio piano arretrato, via Saluhertano 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7623

VILLA strada Pino due appartamenti terreno vendesi 14.000.000. Telef. 528-085.

[redacted] piano, precollinari, collinari, montagna, mezza montagna, riviera levante ponente. Sibona, [redacted] 42-683. 7564

VILLETTA Gran Madre, 5 camere, salone vendesi. Chiappone, [redacted] 55 ore 15-19. C4431

VILLETTA Rivoli, panoramica 5 vani urge vendere, richiesta 4.200.000. Telefonare 303-967. [redacted]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI nel raggio di 10-15 km. in posizione salubre appartamento 3 camere e servizi, comodità pullman, Telefonare 779-670. 80220

CERCO affittare alloggetto una, due camere qualsiasi zona. Telef. 40-081.

CERCO affittare camera tinello zona S. Rita, Parella, Telef. [redacted]

[redacted] camera cucina servizi termo zona centrale, Semicentrale 1° tinello, Telefonare 873-412. 09657

COLLINA Torinese cercasi alloggetto per sposi, garage, bagno. Telef. 48-976.

ENTE cerca in affitto locale centrale mq. 200-300 uso ufficio. Telefonare 587-065, mattinosi eventuale acquisto 80236

IN zona di Savigliano, Fossano, Racconigi cercansi locali scopo industriale, 10-15 mila metri quadri coperti, posizione di facile accesso, servizi funzionanti. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.

PENSIONATI anziani cercano camera cucina massimo primo piano. Tel. 689-515.

SIGNORINA cerca alloggio 2 camere servizi in villa o su corso zona signorile. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[redacted] condizioni affitto due negozi completi retro e servizi, via Martorelli Telefonare 42-808. [redacted]

[redacted] condizioni proprietario affitta, paraggi corso Dante, Carducci, 2 camere tinello accessori termo centrale. Scrivere [redacted] 6307, SPI, Torino. F0213

A 13-15.000 affittansi 1-2 camere tinello servizi, Forlì 161. Telefonare 273-471.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi in diverse zone da affittare. Agenzia Avetta, Vinzaglio 12. telefonare 50-062. 3976

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14, telefono 46-411.

ABITAZIONE ufficio cinque sette locali, doppi servizi, Piazza S. Giovanni, nuova costruzione, affittasi. Telefon. 521-500.

AD industria alimentare o magazzino affittasi locale mq. 200 ufficio, garage, cantina semicentrale. Telefono 773-816.

AFFITTANSI alloggi pronti subito 1-2 [redacted] più servizi. via Brandizzo 98. Rivolgersi Albanese. 7282

AFFITTANSI alloggi una, due tre camere. servizi. Ferrero, Mazzini 4.

AFFITTANSI alloggi 2-3 ampie camere servizi via Santa Maria Mazzarello 10-28 (ex villa Giusti), telef. 48-610 ore ufficio. B9670

[redacted] corso Casale, garage, magazzini, lattoleria, terreno cintato. Telefonare [redacted]. 3471

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere regalando sei mesi affitto. Telefonare [redacted]. F5713

AFFITTANSI negozi, anche uso laboratorio, 7000-10.000 mensili, barriera Milano. Telef. 42-404. [redacted]

[redacted] negozi nuovissima costruzione via Breglio 26. Telef. 70-798.

AFFITTANSI nuova costruzione locali piano terreno uso ristorante magazzini mq. 180, corso Giulio Cesare 387. Telefono 521-882. M8321

[redacted] quattro camere ingresso primo piano termocentrale adatte ufficio studio medico eventualmente vendo via Cavour 18. M8375

AFFITTANSI seminterrati zona Porta Susa mq. 400 circa. Telefonare 40-028.

AFFITTANSI subito spaziosi alloggetti bellissimi. Occhiena, Emilio Bruna 7, telefono 290-428 [redacted]

AFFITTASI a professionista ufficio già arredato oppure vuoto in comune con altro studio tecnico per cordiale reciproca collaborazione. Telefonare 60-353 ore ufficio. F5719

AFFITTASI alloggio libero 2 camere servizi zona Sommeiller. Telefono 585-835.

AFFITTASI alloggio nuovo angolare tutti comforts, zona Santa Rita. Telefonare 399-956. 7811

AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina zona Francia. Telef. 70-798.

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina e servizi, grande terrazzo, Via Ricasoli 10, Telefonare 753-765. M8301

AFFITTASI bellissimo locale industriale o magazzino coperti 1300 cortile 400, forza, telefono. Telef. 886-035. B8970

[redacted] bellissimo negozio con retro, [redacted] commerciale, corso Monte Grappa 29, Telefono 521-302. 2793

AFFITTASI camera tinello cucinino servizi volendo garage, Viverone 10, Telefono 370-703. 80160

AFFITTASI casa 8 camere, cortile terreno 2000 m. in terreno, ingresso carreggiabile cantina, 10 km. Torino. Telefonare 585-941. M8175

AFFITTASI corso Lecce 86 [redacted] mq. 72 uso ufficio, deposito rappresentanze o laboratorio pulito e silenzioso, Riscaldamento [redacted]. F5583

AFFITTASI due camere cucina senza [redacted], Parella, massimo 8 persone. Telefonare 791-237. B9901

AFFITTASI due camere tinello cucinino bagno, termo 17.000. Telef. 782-510, via Baveno 22. M8237

AFFITTASI due [redacted] tinello cucinotto servizi volendo garage. Viverone 10. [redacted] 370-703. 80171

AFFITTASI Garibaldi magazzino luminosissimo 280 mq. circa passaggio carraio eventualmente divisibile. Tel. 42-512.

AFFITTASI locale ammobiliato uso studio professionale adiacente tribunale. Spese accessorie e del personale a dividersi a metà. Telef. 44-057.

AFFITTASI locali 400 mq. in due piani stabile industriale. Telefonare 22-769 ore ufficio. M8163

AFFITTASI magazzino seminterrato, luce acqua mq. 25, vicinanze Valentino, 6.000 mensili, telefonare 60-352, ore ufficio. F5731

AFFITTASI Merano ottima posizione villa signorile 8 camere doppi servizi, riscaldamento, patio, garage, appartamentino servizi, giardino. Scrivere cassetta 87, SPI, Merano. 8357

AFFITTASI o vendesi alloggio v. Juvarra 3 camere e servizi, ogni comodità. Casa signorile. Telef. ore ufficio 768-829.

AFFITTASI palazzina 8 camere, servizi, giardino, zona viale Enrico Tove, lire 50.000 mensili, Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6865

AFFITTASI privatamente camera cucina rustico, garage, semicollinare 10.000 mensili. Telefonare 890-142. 3976

[redacted] vendesi alloggio sei camere servizi riscaldamento centrale libero primo agosto visibile 15-17. Vincenzo Vela 35. 80237

AFFITTASI zona Boringhieri negozi ampie vetrine, abbigliamento, mercerie, materie plastiche, acconciature, nonché laboratorio silenzioso. Telef. 386-763.

AFFITTASI 4 stanze servizi termo ascensore corso Regina [redacted] Statuto. Telefonare 522-461. M8355

[redacted] 14.000, due camere, cucina, cantina, piano terzo. Palermo 24.

[redacted] agosto 3 camere servizi piano primo via Cibrario 40. Telef. [redacted].

AFFITTO S. Paolo camera cucina 10.000 altre [redacted] 11.000, 12.000, 14.000. Telef. 565-963. 80352

[redacted] signorili affittansi Saluzzo 101 nuova costruzione, 1-2 camera tinello cucinino. Visibilità: martedì, sabato, ore 15-17. L0947

ALLOGGI signorilissimi affittansi, Lamarmora 33, Crocetta, 5-6 camere tripli servizi aria condizionata, Tel. 583-283.

ALLOGGIO signorile quattro grandi camere, bagno padronale, secondo bagno, servizi completi disponibile. Tel. 84-411.

ALLOGGIO 4 camere cucina termo bagno, servizi garage, scaletta cortile, affittasi corso Ferrucci, adiacente Bernini. Telefonare 772-019. M8631

AMMOBILIATO lussuosamente centralissimo salone studio matrimoniale pranzo servizi. Telefonare 511-434. 10689

AMPIO negozio su corso centralissimo due vetrine affittasi. Telef. 46-110.

AMPIO soleggiato locale adatto magazzino, laboratorio, silenzioso, affittasi, via Petrarca 30. 6779

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Piemonte centro settentrione, garanzia. Telefonare [redacted]-220. Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti, Unione Sovietica 161. telef. 393-089. 1034

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

AUTOTRASLOCHI Sandri personale specializzato Torino Italia macchine furgonate. Telefonare 372-209. 7808

BORGO S. Paolo, via Villa Giusti, affittansi alloggi 1-2 camere e servizi. Telefono 755-348. M5311

CAMERE indipendenti affittansi da 4000 in più. Strada Valpiana 16. B9637

CENTRALE alloggio soleggiato, sesto piano senza ascensore, termo, bagno, [redacted] terrazzo; affittasi convenientemente. Telefonare 661-303. [redacted]

CENTRALISSIMO salone 15 x 10, terrazzo, piano rialzato, termo, 50.000 affittasi. Telefonare 53-572. 4107

CERNAIA 23 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio studio laboratorio. Rivolgersi portineria.

CONFORTEVOLI [redacted] due camere più tinello abitabili agosto, affittiamo paraggi piazza Robilant. Telef. 47-041. 50189

CORSO Cairoli 28 affittasi 3 [redacted] 15.000 mensili, altre due 12.000.

CORSO Ferrucci 19 affittansi 3 camere, servizi. Telef. 757-518. G5830

CORSO Vercelli 245 affittansi due alloggi 17.000 et 14.000. [redacted] 691-198.

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti, negozi, zone Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6502

GIAVENO affittasi alloggi vuoti di due, e tre camere più servizi in casa di nuova costruzione. Telef. 937-091.

GOFFREDO Casalis affittansi uso ufficio due camere ingresso. Telefonare mattino feriale 47-093. 7812

NEGOZIO ampio rinnovato affittasi via Valperga Caluso, Tel. [redacted], 685-942.

NEGOZIO Porta Susa, via Susa 4, adatto latteria, pellicceria, affittasi. 3550

[redacted] in affitto terreno mq. 1300 zona Collegno a [redacted] metri da corso Francia. Lunga locazione, la cabina richiedesi recintazione in muratura. Telefonare 39-298. M8395

PALAZZO signorile via Principe Tommaso 6, affittansi ultimi box uffici.

PORTA Susa appartamento 8 vani servizi signorile, conveniente. Telefon. 43-170.

PORTA Susa, via Susa 4, alloggio due grandi camere servizi, comodità moderne, affittasi purché referenze ineccepibili.

PRECOLLINARI comodo panoramiche tre camere cucina volendo garage, Canale 284. G6377

[redacted] affitta alloggetto via Assarotti, quinto piano, ascensore. Telefonare 365-032. 80331

PROPRIETARIO affitta due camere più cucina tredicinale vicinanze piazza Rivoli. Telefono 381-492, ore 8-13, 15-21.

SAN Salvario affittasi alloggio quattro camere accessori terrazzo soleggiatissimo, Pellico 5, portinaia. B9204

SEMINTERRATO, laboratori, magazzini, uffici piano terreno, termo centrale. Beaumont 20. 80330

STUDIO affittasi su corso 3 camere servizi mq. 90, via Consolata 3, Telefonare [redacted] ore 14-16. M8058

TRASPORTI [redacted] con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12. [redacted] 60-584. 417

VIA Mazzini, affittasi cortile, camera cucina 14.000 [redacted], Telefonare [redacted].

ZONA centralissima disponibili su tre piani 22 vani utili e relativi servizi da adibirsi ad uffici e/o abitazioni. Telefonare 60-504, 611-461. F5240

15.000 affittiamo camera tinello cucinino termo bagno via Roccavione. Telefonare 528-605. G5379

20.000 ampio negozio servizi buona posizione commerciale affittasi libero. Telefonare 394-346. 80267

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliato trimestre 90.000 camera cucina sala pranzo pianoforte giardino alassio 700. Tel. 380-212.

AFFITTASI preferibilmente tutto l'anno a Santa Margherita Ligure appartamento tranquillo vista a mare con giardino, 6 locali più doppi servizi rimessi a nuovo. Telefonare Milano 278-741.

AFFITTO due camere e una cucina mobiliato per la stagione estiva a Cavoretto, via Ronchi 146, Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. M6347

ALBISOLA uno due matrimoniali nuove, uso cucina giugno, settembre. Scrivere cassetta 2 A, SPI, Savona. 8418

FINALMARINA affittasi appartamento tre camere, sei letti, tinello, cucina, bagno, vicino mare. Intermediari, Scrivere cassetta 2 A, SPI, Savona. 8417

LOANO affittasi appartamento 7 vani, giardino, giugno settembre. Telefonare 754-046. 80157

MONTAGNA Exilles (Val Susa) alloggetti moderni affittansi stagione estiva. Telefonare 790-659. 80351

NOLI affitto alloggetto quattro letti giugno a settembre ammobiliato, o vuoto due [redacted] servizi. Telef. 41-782.

PEGLI Sobrero via Benintendi 10 una o due camere [redacted] cucina volendo camera disponibile. M8333

PESSINETTO Valle Lanzo affittasi stagione due camere cucina bagno veranda panoramica. Telef. 590-663. M7699

SANREMO appartamenti posizione dominante, zona centrale, silenziosa, villa mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 53-28). 6097

[redacted] luglio affittasi camera ammobiliata uso cucina. Vergani, inglesi 47. 8360

TRENTAMILA mensili affittasi su mare alloggetto quattro letti giugno settembre telefonare [redacted]. 80163

VALTOURNANCHE rapallengo vendo 5 camere ammobiliate 1.500.000 trattando. Telefonare 655-776. 80277

VILLA montagna 1100 Valli Lanzo vendesi, 7 camere, veranda, terrazzo, garage, vasto giardino pini abeti. Località splendida, tranquilla. Telefonare 44-030, 275-937. M8275

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la combattuta tappa di ieri i corridori puntano oggi su Genova

La crisi di Defilippis staccato di 27 minuti nella Bolzano-S. Pellegrino vinta da Fantini

Il « cit » è stato colpito da un attacco di colite - Lo scalatore Gaul multato per spinte ricevute in salita - Primi attacchi alla nuova « maglia rosa » Anquetil - La vivace fase finale della tappa che ha provocato la selezione - Classifica generale immutata nelle prime posizioni

(Dal nostro inviato speciale)
San Pellegrino, 1 giugno.

Al Giro d'Italia, la vita di chi veste la maglia rosa è davvero dura. Se ne è accorto fino a ieri Charly Gaul, ha incominciato ad accorgersene da oggi Jacques Anquetil, che, sui 245 Km. della Bolzano-San Pellegrino (vinta in volata da Fantini), ha dovuto respingere numerosi attacchi, sia pur portatigli da Van Looy, da Junkermann e da Bono. Il francese è riuscito a conservare il primato, ma, nel quotidiano bilancio della fatica, il peso più lieve l'ha sopportato Gaul, rimasto il giorno intero nella scia di chi era costretto a lavorare come un forsennato.

Gaul ha usufruito quasi di una parentesi di relativo riposo (si è buscato anche cinquemila lire di multa per spinte ricevute in salita da un compagno di squadra); Anquetil invece si è spremuto a fondo: in questo rovente finale di corsa dove anche le briciole di energia contano per raggiungere il trionfo finale, la tappa di oggi, se pure all'apparenza poco o nulla ha cambiato, può far sentire domani o dopo ancora il suo naturale peso.

Anquetil è stato chiamato all'opera, si può dire, in partenza, quando, sulla strada che portava ai 1363 metri del passo della Mendola, si mettevano in fuga Gismondi, Darrigade e Fornara. La Maglia rosa, al comando del gruppo, rintuzzava le velleità dei suoi rivali diretti. L'andatura non era veloce, eppure i passaggi sulla vetta obbligavano a registrare grosse sorprese. Fornara, Gismondi e Darrigade transitavano nell'ordine e Anquetil, in maglia rosa, veniva a circa 1'. Fin qui, tutto normale. Erano meno normali invece il ritardo di Favero (1' e 30") e il ritardo di Baldini (1' e 40"). E stupiva addirittura il veder giungere Nencini a 4' e Defilippis a 5'. In crisi l'uno e in crisi l'altro: Giacotto, direttore tecnico della Carpano, incominciava una giornata che si sarebbe rivelata poi particolarmente pesante.

Fornara, Gismondi e Darrigade insieme continuavano il loro tentativo con allegra pedalata, mentre gli « assi » davano l'impressione di non preoccuparsi troppo della piega che prendevano gli eventi. Anquetil Gaul e Van Looy rallentarono il ritmo, Baldini, Favero e anche Nencini — quest'ultimo scrollandosi di dosso un vago malessere — si portarono nella compagnia che allineava insieme i protagonisti del Giro. La corsa affrontava la salita del Tonale, lunga ma non difficile. Van Looy tastò il polso alla Maglia rosa, con uno scatto rabbioso conquistò 20" di vantaggio. La risposta del francese fu fulminea, il plotoncino tornò compatto. Partì allora Junkermann, un tedesco che corre nella squadra di Van Looy. Partì di slancio, mentre, tanto per cambiare, incominciava a piovere. Al traguardo della montagna, i tre vennero cronometrati a 1' e 45" dal tedesco: a 2' Anquetil e soci; gli altri sgranati. Aspettammo un quarto d'ora esatto: di Defilippis, nessuna traccia.

Discesa. Van Looy si sentì prudere le gambe. Restò calmo un attimo solo, poi, con Pambianco e Fantini, si buttò giù a pazzesca velocità. Anquetil, per natura, è meno prudente di Gaul, ma proprio pochi istanti prima, per una foratura, aveva cambiato la sua bicicletta con quella di Vermeulin. Il francese perse terreno nei confronti dei quattro che rischiavano la pelle. Come la strada fu di nuovo piana, lo svantaggio della Maglia rosa era di 40". Si ingaggiò una lotta bellissima, Van Looy davanti, scatenato, Anquetil dietro a guidare l'inseguimento. Vinse Anquetil. Ad un certo punto, infatti, il belga ritenne inutile lo sforzo e rallentò. I tre che erano con lui, Junkermann, Pambianco e Fantini, ritennero bene invece di insistere. E, quasi di sorpresa, si affacciò per Anquetil un nuovo pericolo.

Il pericolo veniva dal tedesco, 11° in graduatoria a 9' e 3" dal leader. Junkermann filava a 45 all'ora, il vantaggio suo e dei suoi compagni di avventura saliva a vista d'occhio. Toccava già i 7', allorché il gregario di Van Looy venne fermato da una foratura. La macchina della casa era lontana, il corridore riparò da solo e perse insieme tempo e coraggio. Venne ripreso dal gruppo: per Anquetil il pericolo era scongiurato.

Ma nel frattempo avevano preso il largo Bono e Pellegrini. Uno sguardo alla graduatoria. Bono era 13° a 10' e 36". Bono e Pellegrini, agguantati Pambianco e Fantini, non si fecero pregare per spingere a fondo. Anquetil, però, per l'occasione trovò alleati preziosi, il ritardo fu contenuto in limiti ragionevoli.

Al traguardo di San Pellegrino volata a tre (a Bono negli ultimi chilometri era saltata la catena). Gomito a gomito tra Fantini e Pellegrini con qualche irregolarità da parte del secondo (2000 lire di multa). Successo di un soffio di Fantini. Gruppo a circa 6'. Defilippis, con parecchi altri atleti, a 27'.

Spiegazione: un attacco di colite. Ieri sera il « Cit » non ha mangiato, si è sentito male in bagno. Stamattina non riusciva a pedalare, vuoto com'era. Nel corso della tappa, è entrato in un bar. Voleva ritirarsi. Gli hanno dato qualcosa da mangiare, lo hanno rimesso in sella, lo hanno convinto a continuare. E Defilippis è giunto così fino all'arrivo.

Gigi Boccacini

Lo spunto finale di Fantini (a sinistra) che vince in volata a S. Pellegrino (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE DI ARRIVO: 1. Fantini, 245 km. in 6 ore 58'29", media 35,111; 2. Pellegrini, s.t.; 3. Pambianco, a 3"; 4. Bono, a 15"; 5. Baffi, a 5'41"; 6. Benedetti, a 5'44", che batte in volata il gruppo dei migliori. Defilippis è giunto [illegible] con un ritardo di 27' e 6". Si è ritirato Scudellaro.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil, 70 ore [illegible]; 2. Van Looy, a 1'37"; 3. Gaul, a 1'48"; 4. Ronchini, a 3'13"; 5. Massignan, a 4'1"; 6. Poblet, a 4'9"; 7. Bono, a 5'7"; 8. Zamboni, a 5' e 58"; 9. Carlesi, a 6'44"; 10. Couvreur, a 6'46"; 14. Nencini, a 11'13"; 16. Conterno, a 12'34"; 18. Baldini, a 14'6"; 19. Favero, a 18'1"; 26. Defilippis, ore 71 25' e 46"; 84. ed ultimo Uliana, in 73 ore 30' e 8".

Il Giro entra domani in Piemonte e vi rimarrà per quattro giorni

Saranno disputate le tappe che avranno un valore decisivo per l'esito finale della prova: Torino-Susa a cronometro, Torino-Saint Vincent e "Giro del Monte Bianco" - Le caratteristiche dei tre percorsi

(Dal nostro inviato speciale)
San Pellegrino, 1 giugno.

Il Giro d'Italia con Anquetil in maglia rosa compie domani l'ultima tappa di avvicinamento al Piemonte, in cui si vivranno in un emozionante finale, le battute decisive della competizione. I 84 corridori rimasti in corsa, partono domattina alle 10,30 da San Pellegrino diretti a Genova. Il percorso è di ben 241 km., reso meno monotono dall'attraversamento di Bergamo e di Milano (in zona non centrale) e Pavia. Unica asperità vera e propria in un tracciato pianeggiante, è la rampa del Piani di Creto — quota 806 — a 18 km. da Genova.

Da qui si scende verso il traguardo della capitale ligure, in cui l'arrivo verrà giudicato sulla pista dello stadio di San Martino, dopo un arduo attraversamento della città.

Conclusa la San Pellegrino-Genova, il Giro d'Italia entrerà mercoledì in Piemonte per rimanervi fino a sabato, vigilia della conclusione, e disputarvi le tappe decisive. La Genova-Torino di dopo domani con partenza alle 12,15 da Voltri è di 180 km. Il percorso non è quello diretto di congiunzione fra le due città seguendo la ferrovia Genova-Torino, ma segue invece il litorale fino a Savona, per sconfinare quindi in Piemonte attraverso il Colle di Cadibona. Il Cadibona (459 metri) è valevole per il Gran Premio della Montagna.

Dalla salita si scende infatti su Carcare e dopo una ventina di chilometri relativamente pianeggianti fino a Pontevecchio, si affronta un'altra dura rampa che conduce ai 589 metri di San Massimo. Di qui si scende a Cortemilia, risalendo poi a Castino, m. 525, e al Passo di Borgomale, metri 625, per ridiscendere ancora fino ad Alba, km. 124, dove è posto il rifornimento.

Gli ultimi 56 km. verso Torino, movimentati dal traguardo volante di Montà d'Alba, al km. 143, sono relativamente pianeggianti. Per un arrivo a Torino logicamente si punta sui torinesi Defilippis e Conterno, i quali cercheranno, con tutte le loro forze, una affermazione almeno nella loro città, in questo Giro per essi avaro di soddisfazioni.

Giovedì alla Torino-Susa di 51 Km. appuntamento con il cronometro. Sul percorso che tocca Pianezza, Alpignano, Caselette, Grangia, bivio Condove, Borgone, Bussoleno, il favoritissimo è Anquetil che cercherà di consolidare il suo primato in modo da resistere meglio al prevedibile attacco di Gaul nel tappone del Monte Bianco in programma sabato. Come preparazione all'Aosta-Courmayeur di venerdì, è in programma, con partenza alle 11,30, la breve e nervosa Torino-St. Vincent. Sono 100 Km. appena, pianeggianti fin dopo Chivasso, in lieve ascesa prima di Caluso e poi dopo Ivrea, all'ingresso della Val d'Aosta, con la decisa impennata finale della salita di Montjovet che conduce all'arrivo a St. Vincent, a quota 575.

Dopo la conclusione della Torino-St. Vincent — una tappa di avvicinamento alla montagna che difficilmente darà luogo a grosse sorprese — i corridori si trasferiranno nella stessa serata ad Aosta per essere pronti alla levataccia dell'indomani. L'Aosta - Courmayeur, di 296 Km., prevede infatti la partenza alle 7 del mattino. Saranno in programma ben tre colli da valicare: i 2473 m. del Gran San Bernardo, con conseguente sconfinamento in Svizzera, i 1527 metri del Col de la Forclaz, sempre in terra elvetica, scendendo dal quale si passa in territorio francese.

In Francia il Giro rimarrà per più di 140 Km. disputando il traguardo volante di Chamonix, passando al rifornimento di St. Gervais les Bains e di Moutiers, e rientrando poi in Italia attraverso il Piccolo San Bernardo (m. 2188).

Questa tappa, chiamata il « Giro del Monte Bianco », si conclude con la discesa su Pré-St. Didier e con la nuova dura rampa che conduce ai 1228 metri del traguardo di Courmayeur. Una tappa lunghissima, massacrante, che verrà disputata su strade aperte attraverso muraglie di neve. Una tappa che darà le ultime emozioni di questo Giro 1959, tenendo in essa racchiusa la possibilità di sconvolgere la classifica.

Gianni Pignata

Consolini e Lucioli in gara allo Stadio

Sul campo atletico dello stadio Comunale si disputa oggi la quinta edizione della « Coppa dell'Industria », confronto tra gli atleti dei gruppi aziendali di alcune grandi società italiane. Al mattino (inizio ore 10) si disputeranno le batterie e le eliminatorie, al pomeriggio (ore 15) le semifinali e le finali. Tra gli atleti che scenderanno in gara al notano l'ex-primatista mondiale di lancio del disco Adolfo Consolini, il martellista Lucioli, i velocisti Sardi e Giannone, il saltatore con l'asta Sceglia.

Due moto MV ai primi posti nella « Junior Tourist Trophy »

Douglas (Is. di Man), 1 giugno.

L'inglese John Surtees su M.V. ha vinto la « Junior Tourist Trophy », prima prova riservata alle 350 cc. della settimana internazionale motociclistica dell'Isola di Man. Surtees detentore dei titoli mondiali per le classi 350 e 500, ha coperto i sette giri del circuito pari a km. 425 in 2 ore 46'08" alla media di km. 153,530 orari. L'inglese si è portato in testa alla fine del primo giro ed ha tenuto il comando della corsa sino al traguardo.

Ecco la classifica: 1. Surtees (G.B.) su M.V. km. 425 in 2 ore 46'08", media km. 153,530; 2. Hartle (G.B.) su M.V. in 2 ore 48'12"2; 3. King (G.B.) su Norton 2 ore 49'22"2; 4. Duke (G.B.) su Norton in 2 ore 50'12"4; 5. Anderson (G.B.) su Norton 2 ore 50'59"6; 6. Chadwick (G.B.) su Norton 2 ore 51'17"8.

Il Torino contro il Padova nell'ultima gara sul proprio campo

La squadra bianconera affronta a Roma i laziali

Sospeso il campionato domenica scorsa, si svolgeranno oggi le partite della penultima giornata ad eccezione di Sampdoria-Bologna già disputata. La situazione è nota. In coda tutto ormai è deciso, salvo un miracolo che è estremamente difficile possa verificarsi. Nelle due partite che restano, il Talmone Torino dovrebbe sommare quattro punti e nemmeno uno l'Udinese, dopo di che si farebbe la « bella », magari con la partecipazione anche della Triestina che si trova nell'identica situazione del Torino. Non sembra, ripetiamo, che questo sia possibile.

In testa, il Milan ha tre punti di vantaggio sulla Fiorentina e gli basta battere oggi l'Udinese per mettersi il titolo in tasca. E poiché prevedere una vittoria del Milan sull'Udinese è tutt'altro che un pronostico azzardato, si può concludere che anche per l'attribuzione dello scudetto il gioco è fatto. La partita Milan-Udinese potendo influire sui due settori opposti della classifica diventa effettivamente la prova più importante della giornata. Da parte sua la Fiorentina, rivale sfortunata dei rossoneri, riceve oggi la Roma e non le servirà nemmeno una vittoria che potrebbe solo soddisfare il suo prestigio.

Anche per la Juventus, la stagione è praticamente finita, ma l'incontro d'oggi con la Lazio a Roma serve però per il consolidamento del suo quarto posto che le consentirà di disputare la Coppa dell'Amicizia con le squadre francesi. La squadra bianconera dovrà rinunciare a Garzena squalificato e si schiererà in questa formazione probabile: Vavassori; Corradi, Castano; Emoli, Ferrario, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. Qualora Boniperti rinunciasse all'ultimo momento a giocare, verrebbe sostituito da Colombo che cederebbe il suo posto a Leoncini.

Il Talmone Torino gioca l'ultima partita del campionato davanti al suo pubblico. Dovrà battersi a fondo per tenersi pronto a tutte le eventualità e non aver nulla eventualmente a rimproverarsi. I tifosi che l'hanno seguita nella sfortunata stagione, vorranno oggi salutare la squadra granata bersagliata dall'avverso destino. Rientrerà Vieri che ha scontato la sua squalifica, mentre Virgili, infortunatosi a Firenze, sarà sostituito da Piaceri, il giovane che nell'esordio contro l'Alessandria era stato accolto con tanto favore dal pubblico. Il Torino presenta quindi un attacco tutto di giovani, ad eccezione di Marchi, e la sua prova contro il forte Padova sarà seguita con simpatia e interesse.

La formazione del Talmone Torino sarà la seguente: Vieri; Cancian, Farina; Brezzot, Verglien, Bonifaci; Cella, Mazzero, Piaceri, Marchi, Crippa.

Il Padova annuncia questo schieramento: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Moro; Mariani, Celio, Brighenti, Mari, Zerlin.

Anche l'Alessandria concluderà il ciclo delle prove casalinghe incontrando l'Inter.

Ed ecco gli arbitri designati: Alessandria-Inter: De Marchi di Pordenone; Bari-Napoli: Liverani di Torino; Fiorentina-Roma: Pieri di Trieste; Lazio-Juventus: Groppi (Francia); Milan-Udinese: Lo Bello di Siracusa; Spal-Genoa: Bonetto di Torino; Torino-Padova: Orlandini di Roma; Triestina-Lanerossi: Jonni di Macerata.

La partita Biellese-Pianezza di Serie C sarà arbitrata da Revello di Imperia.

Diresse già Torino-Milan...

Designato il francese Groppi per l'incontro Lazio-Juventus

Milano, 1 giugno.

L'arbitro francese Groppi, che diresse in modo assai discutibile la partita Talmone Torino-Milan e sulla quale dovrà pronunciarsi quanto prima la commissione d'appello federale (investita dal ricorso della società rosso-nera) e che fu criticato anche per le contraddizioni emerse dal suo laconico rapporto, è stato designato per l'incontro Lazio-Juventus in programma domani allo Stadio Olimpico.

Effettivamente in patria l'arbitro di Nimes, che ha diretto di recente le due finali della Coppa di Francia, è considerato uno dei migliori del momento; però i suoi freschi precedenti avrebbero sconsigliato una ulteriore utilizzazione in Italia, almeno nell'attuale campionato. Negli ambienti della Lega nazionale e del Milan la designazione è stata comunque accolta con un certo stupore.

Amonti ha battuto ieri sera ai punti Mazzola sul ring di Roma conservando il titolo italiano dei medio-massimi.

Pallone elastico. — Oggi, a Torino, Manzo-Balestra (semifinale Coppa Eda); a Cuneo, Berutti-Alemanni; ad Alba, Defilippi-Solferino; ad Acqui, Feliciano-Sardo; a Ceva, Ravina-Oreggia.

Totocalcio: i « tredici » (18) vincono 8 milioni 265 mila lire ciascuno; i « dodici » (836) 305 mila lire. Colonna vincente: x-1-2; x-N.V.-x; 1-1-x; x-2-1-1; 1.

Totip: all'unico « dodici » spettano L. 9.367.187; agli « undici » (58) L. 161.503; ai « dieci » (826) L. 11.151. Colonna vincente: 2-x; x-1; 1-x; 1-x; 1-1; x-2.

Polemica sul fabbisogno di aule tra Medici ed alcuni deputati

Il socialista Anderlini sostiene che ne occorrono subito centomila - Nominata una commissione d'inchiesta - L'on. Basso andrà a Mosca per avere dati su quanto è stato fatto nell'Urss

Roma, 1 giugno.

(v. s.) Un altro esponente del psi, l'on. Lelio Basso, è in procinto di recarsi nell'Urss. Partirà tra qualche giorno, non per ragioni politiche, ma di studio. A Mosca consulterà all'Istituto Marx ed Engels le opere inedite su Rosa Luxembourg, sulla quale sta scrivendo un'opera, e un carteggio di Blanqui, il precursore di Carlo Marx.

« Oltre a consultare libri e documenti », ci ha detto l'on. Basso, « cercherò anche di guardarmi attorno ». Il deputato socialista ha ricevuto l'incarico da due colleghi del suo gruppo, e cioè gli on.li Tristano Codignola e Luigi Silvestro Anderlini, di riportare in Italia dati precisi in materia di edifici scolastici nell'Urss.

I due deputati, assieme a tre loro colleghi, e cioè i democristiani Maria Badaloni e Giuseppe Romanato, e il missino Antonio Grilli, sono impegnati in una « singolare » tenzone con il ministro della P. I., sen. Medici, sul fabbisogno di aule scolastiche esistente in Italia.

Giorni fa alla commissione dell'Istruzione della Camera si accese su questo problema una discussione vivacissima tra il ministro e gli on.li Anderlini e Codignola. « Per far fronte alle esigenze dell'incremento della popolazione scolastica » — disse ad un certo punto Anderlini — « ne occorrono subito almeno centomila. Solo così si eviteranno i doppi turni. Invece il piano della scuola prevede la costruzione di 124 mila aule in un decennio ».

Il sen. Medici tentò, senza successo, di dimostrare che l'attuale fabbisogno nazionale non è di centomila aule; ma, di fronte alla pratica impossibilità di convincere i suoi interlocutori e per non smentire la sua fama di « uomo politico cortese », nominò seduta stante una commissione di cinque deputati (Anderlini, Codignola, Badaloni, Grilli e Romanato) per accertare il numero di aule scolastiche che mancano.

La commissione si porrà subito al lavoro. Vaglierà i dati in possesso nel Ministero e ne richiederà altri ai provveditori agli studi. I risultati dell'indagine sono attesi con grande interesse. I commissari socialisti affermano che per trovare un inizio di soluzione alla crisi della scuola si devon risolvere i problemi di fondo, a cominciare da quello delle aule scolastiche, per proseguire poi nella lotta all'analfabetismo. Quel che s'è fatto nei paesi liberi d'Occidente in materia scolastica, i deputati che che si occupano di questi problemi lo sanno bene. I socialisti vogliono, per mezzo di Basso, conoscere pure quanto è stato realizzato nell'Urss, affari, ha affidato la presidenza del convegno al signor Reume, presidente della Federazione internazionale.

Durante le discussioni è stato messo in rilievo che il valore delle costruzioni innalzate nel 1956 (e per l'80 per cento si trattava di case d'abitazione) ha toccato i 1369 miliardi, una cifra equivalente al 43 per cento di tutti gli investimenti lordi nazionali. Questo rapporto salì al 45,4 per cento nel 1957. Nel 1958, anche se mancano dati precisi, vi furono altri aumenti, ma meno sensibili che nel passato.

A queste cifre ne vanno aggiunte poche altre. L'edilizia dà il 10 per cento del reddito nazionale, tenendo conto anche del reddito fornito dall'industria dei materiali da costruzione e dalla gestione degli edifici già costruiti. Inoltre dà lavoro direttamente al 8 per cento della popolazione occupata e, indirettamente, a un altro 5 per cento.

Per il 1958 mancano ancora le statistiche sugli investimenti edilizi; ma già sono pronte quelle sui risultati raggiunti: 94.000 edifici, dei quali 85.000 residenziali comprendenti 274 mila appartamenti per un totale di un milione di stanze. Non sono risultati modesti e lasciano ben sperare per l'avvenire, anche se molti oratori hanno detto che l'edilizia sta attraversando un periodo di assestamento.

I mediatori di case in congresso mondiale a Roma

Roma, 1 giugno.

Stamane si è aperto a Roma il decimo Congresso mondiale immobiliare con la partecipazione di oltre trenta delegazioni di mediatori di tutto il mondo. Il barone Renato Cini, dopo aver svolto un'ampia relazione sull'attività della Federazione italiana mediatori di

Cinque anni al pastore che strangolò il vicino

Sconvolto, mandò lui stesso a chiamare i carabinieri - Ha 66 anni; la vittima ne aveva 60

Cuneo, 1 giugno.

Si è svolto oggi, in Corte d'Assise, il processo contro Paolo Giovanni Ferraris, di 66 anni, da Caprauna. Egli era accusato di avere strangolato, il 27 settembre 1958, in un pascolo alpino, a Pian Russo di Ormea, il pastore sessantenne Domenico Lauro, detto Micco, di Pegli (Savona).

Il Ferraris aveva subito ammesso la sua responsabilità, sostenendo, però, d'aver agito per legittima difesa. « Erano le 12,30; mi trovavo nella zona di San Bartolomeo di Ormea intento a far pascolare le mie mucche. Ad un tratto alcune di esse sconfinarono in un appezzamento vicino in concessione al Lauro. Questi si scagliò contro le mie bestie con un bastone e con dei sassi. Gli gridai che avrei provveduto io a far ritornare le mucche ma lui non volle sentire ragioni. Dalle parole passammo alle mani ». Lo afferrai, proseguì il Ferraris nella sua confessione, per il collo, mentre mi percuoteva con i pugni in faccia, e sulle spalle. Incespicammo e rotolammo a terra, dove io, dopo aver ricevuto un'altra gragnuola di pugni in viso, continuai a tenerlo serrato alla gola. Passarono pochi minuti, dopo i quali il Lauro mi lasciò andare. Anch'io, lo lasciai subito: ma il poveretto era già morto ».

Il Ferraris nella colluttazione aveva riportato lesioni al volto e la frattura di una costola, e guarì in una ventina di giorni. Ha sostenuto, anche in udienza, la tesi della legittima difesa, escludendo comunque ogni premeditazione del delitto. Il Procuratore Generale, dott. Boetti, ha richiesto la condanna a 14 anni.

La Corte ha considerato il delitto preterintenzionale, ha concesso le attenuanti generiche e ha condannato il pastore a cinque anni di reclusione.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime di principali città italiane:

Bolzano	8	20	Pescara	12	20
Trento	12	26	L'Aquila	8	16
Trieste	14	20	[illegible]	12	21
Venezia	15	22	Bari	14	21
Milano	12	24	Napoli	13	20
Torino	9,2	23,9	Potenza	8	14
Genova	14	21	Reggio C.	17	24
[illegible]	2	24	Messina	12	22
Firenze	15	26	Palermo	15	21
Pisa	10	21	Catania	13	26
Ancona	12	19	Alghero	15	19
Perugia	10	17	Cagliari	12	22

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	29	1
Rendita 3½	72 80	72 80
» cum.	72 70	72 70
[illegible]	71 60	71 60
Rendita 1902	102 80	103 30
Rendita 5%	102 70	103 10
Redimibile 3½	91 90	91 90
» cum.	91 80	91 80
Redimibile 5%	100 —	100 —
» cum.	99 90	99 90
Ricostruz. 3½	87 25	87 25
» cum.	87 15	87 15
Ricostruz. 5%	98 85	98 90
» cum.	98 75	98 80
Bt. fond. 5%	98 10	98 30
Pr. II. 3% trieste	98 10	98 45
B.T.N. 5% 1959	—	—
» » 1960	100 50	100 55
» » 1961	100 55	100 70
» » 1962	100 70	100 65
» » 1963	100 40	100 70
» » 1964	100 45	100 70
» » 1965	100 40	100 80
» » 1966	100 60	100 70
» » 1968	100 65	100 65
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 20	99 20
[illegible]	101 80	102 —
[illegible]	101 42	101 35
[illegible]	101 70	101 40
[illegible]	102 20	102 25
[illegible]	101 15	101 37
[illegible]	106 35	106 40
[illegible]	129 50	130 25
[illegible]	128 30	128 75
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	103 —	103 20
[illegible]	121 05	122 35
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	98 50	98 [illegible]
[illegible]	99 32	99 [illegible]
[illegible]	99 45	99 [illegible]
[illegible]	100 —	100 [illegible]
C.C.B.P. 5%	101 95	101 95
[illegible]	[illegible] 80	95 [illegible]
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	93 —	93 30
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 25	94 42
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 73	98 73
[illegible]	101 25	101 40
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 20	104 50
[illegible]	108 50	108 25
I.R.I. [illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 10	101 20
[illegible]	101 15	101 30
[illegible]	101 [illegible]	101 30
[illegible]	101 [illegible]	101 30
[illegible]	101 [illegible]	101 [illegible]
[illegible]	96 [illegible]	96 10
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	100 35	100 35
[illegible]	101 85	101 [illegible]
[illegible]	102 20	102 —
[illegible]	104 60	104 80

	29	1
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	106 80	106 80
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	108 —	108 25
[illegible]	108 60	108 60
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 20	106 20
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 65	102 75
[illegible]	102 40	102 50
[illegible]	106 75	106 75
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	102 80	103 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 —	105 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 60	108 50
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	101 90	102 —
[illegible]	101 60	101 80
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	101 25	101 20
[illegible]	108 75	109 50
[illegible]	104 25	105 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 45	100 45
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	101 30	101 40
[illegible]	101 25	101 50
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	101 20	101 30
[illegible]	101 15	101 30
[illegible]	103 —	102 50
[illegible]	101 —	101 10
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 30	102 75
[illegible]	95 10	95 45
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13050	13075
[illegible]	3370	3460
[illegible]	—	1700
[illegible]	—	—
[illegible]	3050	—
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	67 —	67 —
Assic. Generali	57600	56850
[illegible]	41500	41350
[illegible]	3650	3745
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. [illegible]	2630	2670
Finanz. [illegible]	—	2200
Finelettrica	1650	1665
La Centrale	14450	14250
[illegible]	3930	3920
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	29	1
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	18500	—
[illegible]	—	7630
Montecatini	1315	1315
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	686 —	691 —
[illegible]	323 25	324 —
Finsider	883 50	885 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1520	1545
[illegible]	1390	1400
[illegible]	14 05	16 —
[illegible]	—	—
[illegible]	680 —	690 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1821	1839
[illegible]	1200	1180
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1287	1299
[illegible]	915 —	925 —
[illegible]	3320	—
[illegible]	1735	1745
[illegible]	1762	1767
[illegible]	1740	1730
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	215 —	216 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17050	16900
[illegible]	2250	2270
[illegible]	3190	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1977	1990
[illegible]	1120	1157
[illegible]	—	—
[illegible]	14550	14900
[illegible]	3910	—
[illegible]	2100	2130
[illegible]	2500	—
[illegible]	2984	2990
[illegible]	772 —	764 —
[illegible]	257 —	256
IMMOBILIARI		
[illegible]	8900	—
[illegible]	—	—
[illegible]	730 —	738 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha presentato sintomi di miglioramento, rivolti con relativa vivacità alle Italgas, alla Fiat, alla Montecatini. L'usuale assestamento di metà seduta ha attenuato la spinta del mercato ed ha ricondotto la valutazione generale ad una buona tenuta a ridosso dei prezzi raggiunti, anche perché i realizzi prudenziali hanno smussato l'attività ed il contenuto della riunione. In chiusura sono stati consolidati i prezzi medio-massimi della seduta; altre voci, come Stet ed Acqua Potabile, hanno realizzato progressi degni di nota, mentre il complesso del mercato ha accennato ad una concreta distensione. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa sostenuto. Domani, Festa della Repubblica, Borsa chiusa. Diritti Meridelettrica lire 146. Le azioni Pibigas sono state quotate ex-dividendo di lire 10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4500-4600; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143,85-144,85; franco francese 124-126; oro fino [illegible]; argento 19-19,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,67; dollaro canadese 642,75; franco svizzero 143,65; corona danese 89,75; corona norvegese 86,76; corona svedese 119,35; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,15; franco francese 126,125; lira sterlina 1744,75; marco tedesco 148,35; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,90; scudo portoghese 21,83; peso argentino 4,625; cruzeiro brasiliano 4,53; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1182; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20,23; lira turca 44,40; sterlina australiana 1381.

MILANO — Malgrado sia vigilia di un'altra festività, pure la riunione è risultata assai bene intonata, facendo registrare ulteriori progressi sui titoli in battuta. In primo luogo la Fiat, che progrediva sino a sfiorare le 1850 lire. Indi i titoli telefonici, che sono favoriti dall'imminente aumento delle tariffe. Ben tenuti anche la Cašini, la Viscosa, nonché la Finsider e i valori del suo gruppo, i finanziari, gli assicurativi e gli elettrici. In complesso, benché di pochi affari, la riunione poteva trovar posto fra quelle positive dell'ultimo periodo. Piuttosto calma invece la Edison e quasi premuta, i cui diritti, accolti dapprima brillantemente, si riconducevano sulla parità teorica rispetto al costo del titolo. Nel settore del reddito fisso, mercato sostenuto, coi Buoni del Tesoro novennali in fase di recupero. La Pibigas quota ex-cedola 10 lire. Diritti: Edison da 113 a 106. Sme 140.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 43.650; Bastogi 3650; Breda 3310; Finelettrica 1664; Finmare 588; Finsider 885,50; Gim 7080; Invest. 3940; Centrale 14.595; Sviluppo 3602; Sifir 2606; Generali 56.750; Fond. Inc. 12.830; Assicurat. 35.200; Ras 34.500; N. Milano 3790; Ausiliare 2200; Mittel 4483; Venezia 1570; Châtillon 3050; Cotoniere 410; Cantoni 17.620; Val Ticino 61,50; Olcese 1350; Cucirini 10.450; Stampati 3770; Cascami 11.200; Fisac 420; Gavardo 3050; Lanerossi 6080; Tilane 8600; [illegible] 168; Linificio 590; Rossari 21.730.

Rotondi 26.300; Man. Tosi 4730; Pacchetti 795; Viscosa 3450; Bernasconi 1035; Un. Manif. 68.000; Bruggi-Isar 560; Dalmine 1950; Ilva 488; Magona 515; Metalli 6575; Amiata 7580; Cašini 2934; Montepomi 1315; Siele 8700; Falck 5050; Bianchi 413; Fiat 1850; Nebiolo 16,10; F. Tosi 555; Westinghouse 1416; Sade 1731; Cieli A 3590; Cieli B 3560; Dinamo 3206; Edison 3945; Bresciana 3290; Caffaro 299; Calabria 1830; Campania 1970; Sarda 5170; Valdarno 3050; Emiliana 3320; App. Centr. 4885; Al. Veneto 2290; Subalpina 3050; Sit 1253; Lucana 3048; Magneti 1170; E. Marelli 681; Orobia 2541; Pugliese 1765; Romana 3560; Sexo 3336; Sip 1744; Sme 1747; Stet 2720; Tecnomasio 2660; Volta ord. 2465; Volta pref. 3635; Teti A 3565; Teti B 3978.

Terni 326; Unes 935; Vizzola 4400; Certosa 2935; Distillati 4725; Eridania 4900; Es. Molini 2130; Motta 14.800; R. Zuccheri 526; Anic 2580; Nap. Gas 1340; [illegible] 10.670; Italgas 1990; Larderello 2960; Liquigas 760; Ossigeno 2135; Miralanza 14.890; Pibigas 258 ex; Rumianca 2150; Saffa 3310; Solgaa 1350; Aedes 3680; Beni Stab. 3805; Bon. Ferr. 510; Edificio 3760; Imm. Roma 734,50; Sagi 2160; Iniziativa 2735; Milano C. 18.000; Risanamento 5516; Sylos 4410; Baroni 510; Binda 37.500; Burgo 16.800; Cementir 3750; Cer. Pozzi 829,50; Ginori 648,50; Ciga 5600; Elettrocarb. 31.800; Eternit 4790; I. Cementi 17.400; Cond. Acque 878; Rinascente 311; Linoleum 3400; Pirelli Spa 4430; Pirelli e C. 2932; Rejna 1030; Smeriglio 401; Acqui 8950; De Ferrari 1630.

Il pomeriggio era del tutto vuoto di affari. A scopo semplicemente informativo si facevano circolare i seguenti prezzi: Fiat 1850-1853; Cašini 2930-2953; Edison 3900-3935; Viscosa 3430-3440; Generali 56.700-57.000; Bastogi 3670-3680.

GENOVA — Dopo un'apertura con pochi affari a corsi sostenuti, il mercato chiude con più attività e la quota in progresso per alcuni valori. Le azioni maggiormente aumentate: Viscosa, Centrale, Fiat, Teti, Stet e Rumianca. Fra i locali richieste e spostate le Miralanza, in buon vantaggio Nai, Ceg, Eridania, Nicolay, Eternit; resistenti Cieli, Industrie, Agricola, Tram, Volano, Ardes, Galliera. Dopolistino sostenuto in special modo per la Fiat.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Chiusura irregolare con scarti entro un dollaro per azione e sensibile prevalenza delle perdite. Il numero-indice ha perduto 40 cents ed è sceso a quota 22[illegible] dollari.

LONDRA — I titoli di Stato continuano a scendere e anche fra i titoli industriali prevale la tendenza al ribasso.

PARIGI — Mercato azionario relativamente attivo e sostenuto, [illegible] in lieve progresso.

FALLIMENTI — TORINO — Sbarchi Alfredo, commercio maglierie e biancheria, via Franco Bonelli 8; sent. 29 maggio; giud. Pregno; curat. Ferrero avv. Andrea; verif. 9 luglio (attivo lire 24.428.000; passivo L. 53.416.000). - Sbargi Riccardo, titolare ditta A.P.C. (articoli plastica casalinghi), via S. Chiara 54; sentenza 30 maggio; giudice Pregno; curatore Vennaio dr. Luigi; verifica 10 luglio. - Società r. l. « Cooperativa pavimentatori », corr. Collegno, frazione Regina Margherita, via Crimea 17, in persona presidente Secchia Oreste; sentenza 1 giugno; giud. Cacciaz; curat. Florio dr. Luigi; verifica 7 luglio.

PIED-à-terre ingresso particolare, centrale, affittasi. Comforts. Telefonare 41-540.

PRIVATA offre ammobiliata villa due operai o impiegati 28.000 mensili, trattamento familiare. Telef. 587-482.

UNICO inquilino si affitta camere, massima serietà. Pietro Micca. Tel. 552-016.

ZONA Statuto Bernini affitterei spaziosa ammobiliata a distinto. Telef. 770-429.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO ufficio personale manodopera, ventennale esperienza legislazione lavoro e discipline sociali occuperebbesi adeguatamente. Scriv. casella [illegible]. SPI, Torino.

COMPTOMETRISTA steno-dattilografa commerciale offresi primo impiego. Telefonare 511-408. M8029

CONTABILE magazziniere cauzionato offresi. Scriv. casella 7074, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE inglese perfetta, ventenne, buona stenodattilografa, offresi. Scrivere casella 2005, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce conoscenza tre case, nozioni inglese, pratica uffici acquisti offresi. Scrivere casella 7078, SPI, Torino. B9575

DICIANNOVENNE disegnatore et aggiustatore secondo impiego offresi. Telefonare 699-371 ore pasti. 80140

INGEGNERE meccanico 28enne laureato 105/110 attitudine progettazione brevetto ind. 454125. Servizio militare testé assolto Arsenale Esercito Torino, referenze, occuperebbesi Ing. Inganlla Biagio Novara, Fabriani 83. Modena. F5717

LAUREATA giurisprudenza pieni voti 26enne, presenza, cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere casella 2006 SPI, Torino. M8185

LAUREATO 45 anni capo tutti servizi amministrativi, industria tessile pratica ultra decennale offresi per enti economici. Disposto anche trasferirsi Torino, Liguria, Alta Brianza, referenziatissimo. Scriv.: Pubblitecn, casella 134 Biella.

LIBERA subito, pratica ufficio, occuperebbesi anche come commessa, cassiera, negozio, locale pubblico. Telef. 371-626.

PERITO radiotecnico per arrotondare stipendio, riparazioni radio tv od altro lavoro offresi. Telefonare 562-227.

QUINDICENNE licenza commerciale volenterosa occuperebbesi primo impiego. Telefonare 337-036. 80589

RAGIONIERA pratica contabilità generale, poche [illegible], offresi mezza giornata eventuale lavoro domicilio. Scrivere casella 2011, SPI, Torino. M8220

RAGIONIERA primo impiego, seria, volenterosa, offresi presso seria ditta. Scrivere casella [illegible], SPI, [illegible].

SEDICENNE steno-dattilografa comptometer offresi. Telefonare 629-353. G5357

SEGRETARIA direzione corrispondente inglese occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere casella 2013, SPI, Torino.

SIGNORINA irlandese colta, bella presenza offresi istitutrice. Telefon. 85-687.

SIGNORINA 24enne, volenterosa stenodattilografa cerca primo impiego. Telefonare 869-066 ore serali. F5725

STENODATTILOGRAFA 22enne, pratica ufficio, referenziata, offresi qualsiasi lavoro, mitì pretese. Telefonare 35-460.

TECNICO di fonderia meccanizzata, specializzato in avanzamento produzione pianificata con costi preventivi, consuntivi statistici ed applicazione moderni criteri valutazione personale operativo nell'analisi dei tempi, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 2070, SPI, Torino.

TECNICO stradale diplomato, esperienza decennale, offresi adeguatamente. Scrivere casella 14 F, SPI, Rapallo. 8427

TRENTAQUATTRENNE offresi cauzionando, alta fiducia, cassiere, magazziniere, referenziato. Telefonare 233-100. F5154

VENTENNE seria pratica ufficio contabilità offresi con referenze. Telef. 673-861.

VENTENNE studi medi dattilo comptometria pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 22-706. 80161

VENTICINQUENNE dattilografa pratica paghe e contributi impiegherebbesi. Grosso, c. Francia 237. 80193

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani diplomati o cultura equiparata possesso automezzo, Assume casa editrice complemento quadri vendita. Posto massima responsabilità et capacità cui affidare dopo periodo prova Agenzia. Inviare curriculum vitae completo, referenze controllabili. Scrivere casella 8028, SPI, Torino. F5745

AIUTO ufficio primo impiego, signorina 16enne, cercasi. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4. 8377

ASSUMIAMO elementi militesenti particolarmente dotati trattazione affari, desiderosi iniziare redditizia carriera, con possibilità ottima sistemazione; buona cultura, residenza Torino. Scrivere casella 1122, SPI, Torino. 7965

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. Scrivere casella [illegible]. SPI, Torino.

AZIENDA commerciale centrale cerca giovane stenodattilografa conoscenza francese inglese terza [illegible] disponibile subito. Dettagliare precedenti impieghi. Scrivere casella [illegible]. SPI, Torino. L2304

CAUZIONANDO adeguatamente offresi ottimo impiego fiducia. Scrivere casella 7084, SPI, Torino. 80607

CARROZZERIA assume anche a carattere saltuario addetto rilevamento tempi lavorazione. Scrivere casella 7120, SPI, Torino. 89843

CASA spedizioni necessita impiegato, patente doganale, produttore traffici internazionali marittimi e terrestri. Referenziato. Scriv. casella 33 A. SPI, Genova.

CERCANSI brave propagandiste ben introdotte, per detersivi. Telefonare 871-670.

CERCANSI pittori pittrici pratici decorare paesaggi, fiori, teste su rame lavoro domicilio. Scrivere casella 7088. SPI, Torino. 89628

CERCASI dattilografa pratica lavoro uffici età 18-22enne referenze. Scrivere casella 5230 SPI, Torino. 80329

CERCASI impiegata stenodattilografa diplomata infermiera per eventuale assistenza, referenze. Telefonare 31-001.

ENTE stato assume ufficiali pensionati già introdotti per lavoro produttivo organizzato, ottime possibilità. Presentarsi via Roma 101 piano secondo dott. Rapuzzi giovedì 4 giugno ore 9-12.

IMPIEGATO 3ª categoria cercasi da industria per controllo magazzino e spedizioni. Indicare età, posti occupati, referenze e pretese. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. M8256

IMPORTANTE gruppo editoriale offre buona sistemazione a persona esperte acquisizione pubblicità per organizzare rete collaboratori in Piemonte. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere casella 7072, SPI, Torino. 89376

IMPORTANTE stabilimento assume abilissimo tecnico officina con grande esperienza ogni lavorazione meccanica determinazione tempi cicli lavorazione. Richiedesi elemento capace serio attivo, manoscrivere curriculum, referenze casella 9 C, Sipra, Torino. 8432

INDUSTRIA cerca libera subito stenografa 35enne pratica [illegible] mano d'opera, nozioni [illegible], stenodattilografa, corredare domande con dettagliato curriculum vitae, assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 1124, SPI, Torino. 8135

INDUSTRIA chimica ligure cerca giovane perito chimico militesente, possibilmente con esperienza di chimica organica. Curriculum manoscritto a casella 33 Z. SPI, Savona. 7024

MAGAZZINIERE esperto occhialeria per servizio vendita e spedizioni, referenze ineccepibili, assume primaria industria torinese. Indirizzare offerte manoscritte, dettagliate, pretese, casella 12 E. Sipra, Torino. 8676

OFFRIAMO possibilità buon guadagno ad elementi disposti collaborare pomeriggio per incassi e ricerca clienti. Scrivere casella 1125, SPI, Torino. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VARAZZE. Stagione balneare, affittansi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino, Bovani. 3247

VILLA collina altitudine 500, comforts moderni, affittasi villeggiatura. Telefonare 41-909. F5553

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO da Piera, regione Paradiso 8. Camere con pensione, trattamento familiare, luglio-agosto 2000, giugno settembre 1400. 8350

ANNABELLA signorile Pensione Rimini Miramare. Vicinissima spiaggia, garage. Chiedeteci prospetti. F5573

[illegible] nuova gestione albergo Villeggianti trattamento accuratissimo scelta cucina. M8098

BELLARIA, Pensione Everest, centrale sul mare, spiaggia privata, bassa stagione 1250, alta stagione 1700-2000 tutto compreso. 6716

BELLARIA, Pensione Millefiori, cucina bolognese, prezzi modici, autoparco, gestione propria. 7762

BELLARIA Villa Bunri, ambiente famigliare, tranquilla, giugno 1000, luglio-agosto 1600 complessive. 8102

BELLARIA, Villa Florita sul mare, spiaggia propria, grande parco, famigliare.

CATTOLICA « Ninfea » costruzione 1959 sul mare, camere con doccia WC. Prezzi modici. 8103

CATTOLICA Pensione Ancora, vicino mare, ogni comfort. Prezzi convenienti.

CHIAVARI pensione « Marina Piccola » corso Colombo 38, nuova costruzione, tutti comforts, ambiente distinto famigliare, 3100 luglio-agosto. Prenotare subito. 7897

FINALE Ligure, Pensione attrezzatissima, ogni comfort L. 1500 giornaliere. Interpellateci, Sciutti, via Pelagico, 2.

FINALMARINA Pensione Marruccia, sulla spiaggia, Gruppi giovani, eccezione, giugno 1500; 1-20 luglio 1800, tutto compreso. 8178

FINALPIA apertura quest'anno, confortevole Pensione « Mimosa », vicino mare, tranquilla, ottimo trattamento. Prezzi modici. 5265

FINALPIA. Villino « La Perla », nuovissimo, supertrattamento giugno 1600, tutto compreso. 8413

LAIGUEGLIA Albergo Stellino, ottimo trattamento, comforts. Giugno 1700, luglio 2000. 5266

LIDO Estensi (Ferrara) Hotel Moderno silenzioso, mare pineta. Prezzi modici.

LOANO albergo Marchiandi sul lungomare, famigliare, prezzi miti. Telefonare 273-761, 311-062. F5749

LOANO « La Sirena », sul mare, giugno settembre, pensione completa 1500.

LOANO. Pensione « Antonia ». Via Aurelia 156; 150 metri mare. Tutti comforts. Prezzi miti. 7717

LOANO, Pensione Bellavista. Ottimo trattamento. Tutti comforts. 1500 tutto compreso. Interpellateci. 7899

MIRAMARE, Rimini, Pensione Tordi 20 metri mare. Giugno 1300 tutto compreso. 8259

MISANO Adriatico Hotel Savoia accanto ottime direttamente sul mare. Ogni moderno comfort. 8260

PIETRALIGURE, Pensione Dominic. Casella Postale 15. Ottimo trattamento. Telefono 67 065. 7525

RICCIONE, Hotel Flaminio vicinissimo mare. Confortevole. Rinomata cucina. Autoparco. Interpellateci. 8248

RIMINI, Hotel Espero, sul mare, vasto giardino, tranquillità, nuova gestione.

RIMINI, Marebello, Villa Liala, giugno settembre 1200, luglio 1500, agosto 1700.

RIMINI, Pensione Azzurra al mare, centralissima, giugno settembre 1200, complessive. 7890

RIMINI Pensione Brennero vicino mare, alta stagione 1500, bassa stagione 1000. Interpellateci. 8410

RIMINI Pensione Cirene, posizione centrale vicino mare, prezzi modici. Interpellateci. 8104

RIMINI Pensione Giuliana veramente sul mare soggiornandovi diventerete amici interpellateci. 8410

RIMINI, Pensione Lidia, giugno 1100, prima quindicina luglio 1400 complessive.

RIMINI, Pensione Silvana, maggio giugno 1000, luglio prezzi reclamistici. Prenotatevi. F4885

RIMINI, Pensione Villa Vera, accogliente, vasto giardino, giugno 1100. Tel. 771-942 Torino. 7351

RIMINI Rivazzurra Pensione Paodora direttamente mare, Bassa stagione 1300, complessive. 5258

RIMINI, Zangiuliano Mare, Pensione Artesiana 1ª linea. Luglio 1500 complessive. 5059

RIMINI spiaggia pensione « Villa Chiavera », viale Lagomaggio, telef. 24-022. Stanze acqua corrente calda fredda. Maggio giugno 1200 (tutto compreso).

RIMINI, Stella Marina. II categoria, sul mare, acqua calda, fredda, bagni, bagni privati. Bassa stagione 1500 tutto compreso. Direzione propria. 2125

RIMINI, Villa Mirna, vicino mare, giugno settembre 1200, luglio agosto 1800.

RIVAZZURRA Rimini. Pensione Leonarda Giugno settembre 1100; luglio agosto 1500 tutto compreso. 7880

RUBIANA 700 climatica ristabilisce ogni esaurimento, trattamento d'eccezione giugno 1700, pullman Torino. Albergo Nazionale. G5269

SPOTORNO mare-collina, ottima cucina, posizione tranquilla, prezzi modici. Famiglia Ferro, via Annunziata. 8069

VALDIERI Terme (Cuneo) mt. 1375, Valle Gesso. Le più efficaci cure per reumatismi artriti ricambio malattie neurologiche in un clima di alta montagna. Hotel Terme modernamente ricostruito collegato con lo Stabilimento termale. Prezzi modici. 7730

VALTOURNANCHE Punta Lioy posizione incantevole trattamento famigliare giugno lire 1000 sino al 15 luglio dopo 20 ago. Telefono 93-45. B9592

VARAZZE. Pensione Vezzi, via Recco gino. Confortevole. Maggio 1100, giugno 1500. 7715

VISERBA, Pensione Ala. Tranquillissima. Bassa stagione 1100, luglio 1800, agosto 1800. 8237

VENTIMIGLIA rinomata « Pensione al Mare », telefono 21-339, luglio 1800, agosto 2300 compresa adiacente spiaggia attrezzatissima. 7260

VISERBA, Pensione Belmare, direttamente mare, modernissima, Prima quindicina luglio 1400. 7893

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO, Villa Collegio maschile « Alma Mater ». Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Media, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici Industriali, Elettronica, Lingue, Ricupero. Cure marine. Telefono 40-801. 7735

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi: 1º giugno inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 254, telef. 50-354.

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

MANOVALI! Qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 3224

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 5, tel. 512-025. B9483

A prezzi miti, dattilografa eseguirebbe lavori domicilio. Scrivere casella 5210, SPI, Torino. 80175

CONSULENTE autorizzato offresi tenuta libri paga, documenti vari, prezzo conveniente. Telef. 512-491. M8208

GRATUITAMENTE volete studiare la Bibbia per corrispondenza? Scrivete: [illegible] di Cristo, via Battisti 11, Livorno.

INGLESE professore impartisce lezioni, pronuncia perfetta zona Vinzaglio. Phone 534-714. G5381

PRATICISSIMO paghe operai contributi Inps, Inam, Inail, contabilità varie eseguo lavori anche domicilio. Tel. 797-316.

RAGIONIERE lunga pratica amministrativa commerciale, corrispondente francese, inglese, assumerebbe incarichi fiducia, Amministrazione medie piccole imprese industriali commerciali immobiliari. Referenze. Scrivere casella 5214, SPI, Torino. 80394

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.

AD unico ammobiliata largo Orbassano, comodità, volendo pensione. Tel. 568-061

AFFITTASI ammobiliata tranquilla paraggi Stadio, uomo solo. Tel. 56-346.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti silenziosa signorile, comodità a giovani impiegati, paraggi Marconi. Tel. 650-081.

AFFITTASI camera mobiliata centrale. Telefonare 525-904. M8287

AFFITTASI distinto bella ammobiliata indipendente centrale unico inquilino. Telef. 54-113. M8253

AMMOBILIATA grande comodo cucina, preferibilmente due signorine. Zodo, Mazzini 36 I. F5735

BELLE camere ammobiliate con pensione famigliare zona Bernini. Telefonare 779-327. B9638

CENTRALE: matrimoniale o letti separati (volendo uso cucina), altra 1 posto. Telefono 49-106. M8090

CORSO Vittorio ammobiliata 2 lettini, adatta giovanotti, 6000 lettino. Telefonare 527-940. F5859

[illegible]NTI bellissima matrimoniale bagno [illegible]. Panzettini, Piave 5.

OFFRO centralissima matrimoniale altra accanto volendo uso cucina. Tel. 575-596.

PENSIONE familiare, posizione centrale, vitto alloggio 27.000 mensili. Tel. 583-367

PIED-à-terre indipendentissimo piano rialzato, libero. Dosvino, Sant'Anselmo 13.

OTTICI optometristi per servizio vendita, espertissimi, bella presenza, non anziani, referenze ineccepibili, assume primaria ditta. Indirizzare offerte manoscritte, pretese casella 13 C, Sipra, Torino.

PERITI meccanici o elettrotecnici cercansi da industria di tubi in acciaio per controllo produzione. Età minima anni 28. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 2055, SPI, Torino. M8256

RAGIONIERE esperto commercio import export pelli grezze corrispondente francese inglese occuperebbesi adeguatamente. Referenze. Scrivere casella 5314, SPI, Torino. 80332

SEGRETARIA subito disponibile 30-40enne, perfetta stenodattilo et licenza media superiore ricerca industria, massima riservatezza, dettagliare curriculum, referenze et pretese. Scrivere casella 1131, SPI, Torino. 8135

SIGNORINA primo impiego, dattilografa, buona cultura, presenza, cerca studio architetto. Scrivere [illegible] 5217, SPI, [illegible]. 80141

SOCIETA' cerca diplomato/a militesente, pratico contabilità veloce steno-dattilo, massima serietà. Manoscrivere indicando età, referenze e pretese. Scrivere casella 5231, SPI, Torino. 80327

STENODATTILOGRAFA compiuta 16-17enne assume stabilimento industria. Domanda manoscritta a casella 2001, SPI, Torino. M8100

STUDENTESSA economia commercio regioneria desiderosa trascorrere vacanze mare et montagna presso famiglia seria disposta cercasi per assistere due ragazze terzo anno ragioneria che devono riparare ottimo trattamento alla pari e stipendio. Scrivere scuole frequentate età casella 1134, SPI, Torino. 7411

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA volonterosa 26enne commessa, tabaccheria profumeria, anche cassiera, offresi. Scrivere casella 3399, SPI, Torino. M8084

AGGIUSTATORE generico stampista pratico saldatura e macchine 33enne, offresi. Scrivere casella 7079, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE pratico stampi, attrezzatura manutenzione macchine utensili, offresi. Telefonare 277-620. M8623

AGGIUSTATORE stampista prima pratico qualsiasi macchina offresi. Scrivere casella 5313, SPI, Torino. 80372

AUTISTA 3ª patente meccanico ex motorista pratico ribaltabile autotreni 682, 643 ecc., furgoni. Telefonare 779-258.

AUTISTA 36enne [illegible] pratica lunga 2ª benzina 2ª nafta. Telefonare 891-117.

CAMERIERA guardarobiera pratica stiro offresi. Telefonare 272-083. [illegible]

CAMERIERE di ristorante, anni 24, bella presenza. Telefonare 527-176.

CAPO squadra frastrice, alesatrici, filettatrici, dentatrici, lunga esperienza, referenziato, offresi. Telefonare 762-563.

CARPENTIERE specializzato offresi. Telefonare 288-802. F5831

CAUZIONANDO eventualmente 40enne magazziniere energico, referenziato, cerca serio lavoro fiducia. Telefonare 762-363.

COMMESSA 20enne drogheria pelletteria, praticissima, referenze, offresi. Telefonare 270-090. B9547

COMMESSA 33enne, praticissima referenze offresi. Telefonare 553-016 dalle 12 alle 14,30. B9541

CONIUGI cercano portineria, marito occupato. Cerandi, telefono 290-343.

CONIUGI giovani offronsi per portineria. Telefonare ore pasti 86-136. B9549

CONIUGI piemontesi con figlio cercano portineria stabile signorile. Tel. 526-534.

CONIUGI piemontesi 40enni marito occupato grande azienda moglie tuttofare offronsi portina custodi. Telef. 683-302.

DAMA di compagnia, conoscenza francese, anche viaggiare: o aiuto lavori leggeri, o sorveglianza bimbi offresi. Scrivere casella 7078, SPI, Torino. B9573

DECORATORE libero mezze giornate offresi. Telef. 362-061. G5698

DICIOTTENNE licenza media offresi come apprendista o fattorino. Tel. [illegible].

ELETTRICISTA libero mezze giornate offresi. Telef. 363-061. G5700

FALEGNAME provetto, abile lavoro banco mobili, lucidatura offresi. Via Goito 6, Tartaniello. 80406

FATTORINO magazziniere, autista 2ª benzina pratico città offresi. Telef. 341-071.

GIOVANE [illegible], abile stiratrice offresi ore 8-13, referenze. Telef. 362-451.

MASCHERA cinema abbastanza pratico buona cultura offresi. Telefon. 660-243.

OFFRESI provetto motorista 23enne, sei anni esperienza. Tel. 893-756. G5430

OFFRESI ragazza 17enne, urge lavoro possibilmente officina meccanica. Telefonare 31-085. B9631

PRATICISSIMO lavori pulizia, rassettatura pavimenti, alloggi uffici, offresi. Telefonare 362-451. 80398

OPERATORE cinema libero subito impiegherebbesi. Referenze. Telefon. 663-762.

SALDATORE [illegible] provetto tutte posizioni, libero subito. Telefonare 251-677.

[illegible] volonterosa, seria, fiducia, occuperebbesi come commessa. Telefonare 282-556. M8159

SALDATORE elettrico autogeno offresi. Telefonare 20-615 ore pasti. [illegible]

SALDATORE ventenne esperto macchine officina offresi a seria ditta. Tel. 393-516

SIGNORINA tuttofare cerca lavoro giornata. Telefonare 392-017. M8652

TORNITORE 33enne abilissimo, 15 anni pratica, offresi. Telefonare 31-506.

TRENTADUENNE, capo famiglia, licenza tecnica, volonteroso, causa incidente automobilistico che ha causato leggera invalidità permanente alle gambe, necessita occupazione come impiegato, studio magazziniere, anche operaio, purchè non debba rimanere a lungo in piedi. Telefonare 366-163. M7908

TRENTENNE piemontese, licenza tecnica, volonteroso, fidatissimo, facile parola, occuperebbesi presso magazzino. Massimo adattamento. Scrivere v. Donati 14, portineria. B9591

TUTTOFARE friulana offresi giornata, referenze. Scrivere Lago, Palestrina 33, Torino. M8183

VENTENNE meccanico motorista 2ª impiego esente militare offresi. Tel. 752-701

VENTINOVENNE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 43-202 Nastasi, corso S. Martino 4.

VENTIQUATTRENNE volonteroso, magazziniere serietà offresi stabile fattorino-magazziniere, disposto qualsiasi lavoro. Referenze controllabili. Telefonare 81-118.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giornata orario 8-19 cercasi tuttofare disposta recarsi Alassio agosto. Telefonare 592-215. G5527

[illegible] cameriera tuttofare, fissa referenziata cercasi. Presentarsi: Enza, Vinzaglio 12. 3075

[illegible] tuttofare fissa, altra giornata, mezzo Gilli, via Passalacqua 6. 5094

ABILISSIMA lavorante busteria cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 3. 5287

AFFIDASI domicilio ambosessi lavoro facile. Guadagno assicurato. Sorialabor, casella [illegible], Genova. 8342

APPRENDISTA bustaia o commessa 14-15enne cercansi. Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. [illegible]

APPRENDISTI fonditori animisti 16-20 anni cerca fonderia metalli. Tel. 601-314.

ASSUMIAMO fattorino sedicenne. Telefonare 81-466. F9871

ASSUMO abile tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 293-020. 50639

AUTORIMESSA importante barriera Milano cerca meccanico finito, dando preferenza ad elemento disponga propria clientela. Indicare referenze pretese. Scrivere casella 1119, SPI, Torino. 7607

AUTORIMESSA importante barriera Milano cerca ragazzo pratico lavaggi. Scrivere casella 1119, SPI, Torino. 7607

BAR ristorante cerca cameriera pratica. Santagostino 22. B9841

CAMERIERA tuttofare abilissima, [illegible] renze controllabili buon carattere cerca famiglia signorile, assicurando massimo stipendio. Telefonare 511-594. 80915

CERCANSI abili aiutanti, Trombetta, via Di Nanni 103, tel. 273-409. M8685

CERCANSI aiutanti pellicciaie 16-18enni e apprendiste. Telefonare 511-562. 564

CERCANSI coniugi moglie cuoca cameriera, marito domestico possibilmente autista, referenze. Scrivere casella 2064, SPI, Torino. M8590

CERCANSI magliériste rimagliatrici e confezioniste. Ieter, San Donato 5. B9023

CERCANSI per Colombia direttore tecnico produzione margarina, ingegnere chimico specializzato utilizzazione soia alimentazione umana, tecnico produzione caramelle dure, tecnico prodotti lattici, capo pasticciere, capo cuoco, tecnico produzione paste alimentari, tecnico fabbricazione grassi animali e vegetali, meccanico montatore macchinario produzione biscotti e confetterie. Salari mensili iniziali pesos 1000-2000. Inviare curriculum: Cime, via Po 22, Roma. 5135

CERCASI abile tuttofare fissa 30-40enne piccola famiglia, disposta recarsi villeggiatura campagna e mare. Telef. 552-319.

CERCASI aiutantina sarta. Tel. 73 278 pomeriggio. M8277

CERCASI balilistra seconda categoria. Inutile presentarsi se non capace. Gut, corso Grosseto n. 71. B9657

CERCASI cameriera tavola bella presenza. Telefonare 250-123. B9567

CERCASI domestica governo casa non avventizia per signora con bimba anni uno villeggiatura collina torinese massimo stipendio. Telefonare 683-403. Scrivere casella 5257, SPI, Torino. 80448

CERCASI domestica maggiorenne provincia Cuneo governo casa custodia bambina. Scrivere casella 2029, SPI, Torino.

CERCASI donna sola 45-50enne per governo alloggio e buona compagnia a uomo solo. Telefonare 388-049. B9640

CERCASI ragazza anche primo servizio disposta recarsi mare assistere signorina inferma. Deleto, Galileo Ferraris 107.

(Continua a pag. 13)

Manca una comoda via di accesso

Bellezze in Val Formazza che pochi possono vedere

Da Domodossola, già male collegata con la pianura, bisogna percorrere una strada asfaltata solo per due terzi e percorribile con difficoltà nella parte rimanente - Con poca spesa si avrebbero grandi vantaggi

(Dal nostro inviato speciale)
Val Formazza, 1 giugno.

Audacia e perizia di costruttori idroelettrici e di valligiani campioni delle nevi hanno reso noto il nome della Formazza: di questa fama i suoi abitanti si compiacciono ma non possono accontentarsi. Il movimento turistico è assolutamente inadeguato alle possibilità di una valle che è tra le più belle delle Alpi: pochi spettacoli possono rivaleggiare con quello della cascata dove il Toce precipita a picco per centosessanta metri coprendo la roccia viva sotto una nube sola di spuma, o più in alto con la serie di grandi laghi artificiali o con la salita verso il passo di San Giacomo posto di frontiera con la Svizzera, punto più settentrionale di tutto il Piemonte. Forse è insufficiente la propaganda turistica, certo mancano comode vie di accesso ad una valle così lontana.

Da Domodossola — già così mal collegata alla piana, come a più riprese abbiamo rilevato in questi nostri servizi — occorre risalire a nord la valle del Toce (prima valle Antigorio, poi val Formazza) per una sessantina di chilometri. I primi due terzi del percorso sono discreti, poi la strada cessa l'asfalto e solo la vista dell'imponente cascata può far momentaneamente dimenticare le condizioni del tracciato; poco più avanti, con la neve che si mescola ancora al fango bisogna fermarsi. Anche noi abbiamo dovuto rinunciare a raggiungere il passo di San Giacomo e accontentarci dell'illustrazione fattaci dal nostro cortese accompagnatore, il presidente della «Pro Domodossola» avv. Arcardini, al quale si era aggiunto anche Achille Bacher, uno dei più grandi campioni dello sci italiano nel periodo fra le due guerre, oggi custode dell'unico grande albergo della valle che sorge alto sulla cascata.

Non è del resto un problema difficile da illustrare perché ancora una volta coincide in massima parte con quello della strada. Nessuno chiede una grande via di comunicazione fino ai 2315 metri del passo di San Giacomo chiuso d'inverno anche da quattro o cinque metri di neve ma tutti sono d'accordo nel sostenere che una sistemazione del tracciato permetterebbe non soltanto un maggior afflusso di turisti nella valle ma aprirebbe d'estate una via di comunicazione di eccezionale interesse con la Svizzera. Dal passo infatti il versante elvetico declina dolcemente nell'alta valle del Ticino e dopo sei chilometri si è a Bedretto dove comincia la strada per Airolo ai piedi del Gottardo.

La sistemazione — sostengono e sperano i formazzini — della strada da parte italiana e la costruzione di quella di sei chilometri da parte svizzera aprirebbe una serie di incomparabili circuiti turistici fra i due paesi. Si pensi ad un percorso Domodossola-passo San Giacomo, Gottardo, Furka, Briga, Sempione, Domodossola; o ad un Locarno, Airolo, San Giacomo, Domodossola, Lago Maggiore (per Stresa-Verbania o per la Val Vigezzo e la Cannobina o le Centovalli). Osserviamo che in questo caso l'anello mancante è da parte elvetica in quei sei chilometri dal passo San Giacomo a Bedretto dove la strada manca del tutto: replicano però i nostri interlocutori sostenendo che gli svizzeri si convinceranno dell'utilità dell'impresa quando noi avremo posto mano alla sistemazione del nostro tratto fino al Passo (dove già arrivano gli autopullman e dove prima della guerra un costruttore di dighe aveva addirittura trasportato un vagone letto e un vagone ristorante).

Non sappiamo se la Val Formazza, ricca solo di impianti idroelettrici (si calcola che nell'Ossola si produca un kwh per ogni metro quadrato), possa essere definita zona depressa. Certo, discendendo la valle, i segni di attività sono pochi: occorre arrivare in valle Antigorio a Baceno al nuovo stabilimento di acque minerali e a quello notissimo di Crodo. Le sorgenti di acque minerali sono un'altra delle poche fonti di ricchezza dell'Ossola: e molte sono ancora da sfruttare, come quelle dell'Alpe Veglia così ricche di gas naturale da far esplodere fiaschi e bottiglie. E in questo campo non si può non far cenno della piccola valle del Bogna che sbocca nel Toce alle porte di Domodossola e della sua celebrata capitale Bognanco dalla quale partono ogni anno per ogni parte del mondo, Americhe comprese, milioni di bottiglie.

A differenza di Crodo e di Baceno, Bognanco, come noto, è anche centro di cure: d'estate i duemila letti dei suoi alberghi e delle sue ville non bastano per la clientela che annovera tutti i più forti mangiatori della piana lombarda e piemontese, i quali salgono a ritemprarsi dopo i peccati dell'inverno passato e in preparazione di quelli del futuro (anche perché la tradizione gastronomica di Bognanco è fra le più elette con la logica conseguenza di un'inevitabile dolorosa lotta tra la fonte e la tavola). Già perfettamente attrezzata, la cittadina pensa ora a sviluppi ambiziosi, e l'avvocato Arcardini, presidente anche di questa azienda di soggiorno, ci illustra il progetto di una funivia fino ai millesettecento metri del S. Bernardo sotto il valico del Monscera: la sua realizzazione (un primo passo è già stato compiuto con l'acquisto dei terreni necessari agli impianti) aprirebbe nuove prospettive per un turismo di alta montagna estivo e invernale.

In contrapposto alla Val Formazza, la vitalità di questa zona è dimostrata dall'iniziativa e dalla prontezza con la quale si è reagito ai danni della disastrosa alluvione che l'anno scorso aveva travolto la strada per una cinquantina di metri: provincia di Novara e comuni di Domodossola e Bognanco hanno affrontato insieme una spesa di alcune decine di milioni, ed oggi si passa bene. Anche sulla grande strada statale e internazionale del Sempione, dove si abbatterono frane e infierirono piene, si passa ma lo spettacolo è ancora deprimente e si è lontani da una sistemazione definitiva. Sembra che l'Anas sia incerta fra un tracciato definitivo e un altro: nel frattempo al solito tutto resta come prima e peggio di prima. E la gente del posto teme che un giorno o l'altro nuove frane o piene e perdite di vite umane non vengano a ricordare che il problema delle strade non si presta soltanto a piacevoli divagazioni a carattere turistico ma che influisce, come nell'Ossola isolata, sulla decadenza di tutta una zona, e qualche volta, come lungo il Sempione, sulla vita e sulla morte degli abitanti.

Giovanni Giovannini

Un avvocato a giudizio per «patrocinio infedele»

Pinerolo, 1 giugno.

Il Tribunale di Pinerolo ha fissato per il primo luglio prossimo un delicato procedimento penale a carico di un professionista di Asti, l'avv. Eugenio Ligotti, di 31 anni. Con lui comparirà in giudizio l'artigiano Roberto Miroglio, di 29 anni.

Mentre quest'ultimo deve rispondere di truffa, l'avv. Ligotti è imputato del reato di patrocinio infedele per avere mancato ai doveri professionali verso il pinerolese Giovanni Giustetto.

I fatti risalgono al febbraio 1955, quando il Giustetto, avendo necessità di denaro liquido, si rivolse al Miroglio. I due si accordarono sulla emissione da parte del Giustetto di otto cambiali da 500 mila lire ciascuna in cambio di altrettanto denaro liquido. Anziché versare al Giustetto il contante, il Miroglio, gli consegnò tre effetti da 500 mila lire ed uno da 130 mila, che andarono in protesto.

Il Giustetto si recò dall'avv. Ligotti che s'impegnò ad iniziare un'azione legale nei confronti del Miroglio, facendosi dare un anticipo sulla parcella. In seguito il Giustetto e l'avv. Ligotti s'incontrarono con il Miroglio ed il suo avvocato; nel convegno si stabilì che il Miroglio avrebbe liquidato il Giustetto entro un mese. Passato inutilmente tale termine, il Giustetto tornò dall'avvocato, insistendo perché presentasse denuncia per truffa contro il Miroglio. L'avv. Ligotti, anziché aderire alla richiesta, convinse il suo cliente a rinnovare le cambiali. Nel 1957, due anni dopo, il Giustetto, presentava denuncia al Procuratore della Repubblica di Asti.

In Campidoglio 130 coppie di sposi

Per celebrare le loro nozze d'oro o d'argento, 130 coppie di sposi sono convenute da ogni parte d'Italia a Roma, dove sono state ricevute in Campidoglio (Telefoto)

Poco dopo il congedo dal servizio militare per cause di malattia

Un giovane spara alla gola della fidanzata che si è rifiutata di fare un ballo con lui

Il dramma, di notte, a Torre Mondovì - Prima di essere arrestato, il folle rivolge la pistola su di sé, ma la mano gli trema e si ferisce leggermente - La ragazza è grave all'ospedale: forse resterà afona

(Dal nostro corrispondente)
Torre Mondovì, 1 giugno.

Per motivi che è difficile individuare e che forse non troveranno mai un'esauriente spiegazione, un giovane contadino ha ferito gravemente la fidanzata sparandole a bruciapelo un colpo di rivoltella; quindi ha rivolto l'arma contro se stesso, ma si è appena scalfito.

I protagonisti del dramma, accaduto ieri sera a tarda ora alla periferia di Torre Mondovì, sono Giuseppe Bensoni di 25 anni e l'operaia Maria Rigoletti, di 20. I due erano fidanzati da circa quattro anni. Recentemente, durante il servizio di leva, svolto negli Alpini a Bra, il giovane aveva contratto una broncopolmonite acuta con complicazioni pleuriche, per cui aveva usufruito di un lungo periodo di convalescenza. Collocato in congedo nella prima decade dello scorso aprile, il Benso aveva iniziato le pratiche per il riconoscimento della pensione.

Ieri sera, dopo il pranzo, inforcò la motocicletta e si recò a casa della fidanzata. La futura suocera concesse di buon grado alla figlia il permesso di recarsi a ballare con lui a San Michele Mondovì. Nell'esercizio pubblico dove si svolgeva la festa i due si trattennero meno di mezz'ora. La giovane si rifiutò di ballare, dichiarando che il suo vestito si era sgualcito durante la gita in motocicletta. I due sorbirono un caffè, quindi, poco dopo le 22, uscirono dal locale, riprendendo la strada di casa.

All'altezza del ponte sul canale della centrale elettrica della Cartiera Bosso, il Benso arrestò la motoleggera, senza spegnere il motore. Non è stato possibile sinora ricostruire neppure approssimativamente le fasi della discussione, che certamente ha preceduto la sparatoria.

Quasi certamente al mancato omicida verrà contestata la aggravante della premeditazione: il giovane, che è sprovvisto di porto d'armi, recava con sé una pistola a tamburo.

Sembra sia da escludersi ogni movente di gelosia. La Rigoletti aveva sempre tenuto un contegno esemplare. Forse una sua frase poco diplomatica, forse proprio quel rifiuto di ballare può aver urtato la suscettibilità del fidanzato, che si è creduto dileggiato dalla ragazza che amava.

Verso le 22,40 da molti abitanti della zona è stata udita una detonazione. Il Benso, aveva rivolto la canna dell'arma contro la gola della Rigoletti, sparando da una distanza brevissima, forse da meno di dieci centimetri. Fu un caso se la pallottola non lese organi vitali. La ragazza si portò le mani al viso, volse le spalle all'aggressore e si diresse barcollando e gemendo verso le prime case del paese; il fidanzato non la inseguì, si appoggiò immobile, come inebetito, alla spalletta di un ponticello. Intanto alcune persone sopraggiunte al rumore dello sparo, soccorsero la ragazza e, sostenendola, la condussero dal medico condotto. Il sanitario, dopo una sommaria medicazione per fermare il sangue che sgorgava dalla ferita, trasportava sulla sua auto la sventurata all'ospedale di Mondovì.

Uscendo dal suo torpore, lo sparatore risalì come un automa sulla moto e rifece duecento metri del percorso, sino all'incrocio per Monasterolo Casotto. Qui si fermò e, impugnata nuovamente l'arma, se la puntò alla gola. Il tremito violento della mano deviò la traiettoria del proiettile, che colpì il giovane di striscio al collo.

Dopo aver abbandonata la pistola, gettandola presumibilmente nelle acque del torrente Corsaglia, il Benso si diresse verso il centro del paese. Era convinto di aver ucciso la ragazza. Docilmente si lasciò prendere sottobraccio da alcuni uomini che lo portarono in una casa vicina, dove presto giunsero i carabinieri.

Stamane le condizioni della giovane Maria Rigoletti sono un poco migliorate. Il referto medico parla di frattura delle cartilagini della trachea e di sospetta lesione del nervo ricorrente e dell'esofago cervicale, con ritenzione del proiettile. La prognosi è riservata. C'è pericolo che la ragazza, anche se potrà guarire, rimanga afona. Al Benso, pure trasportato all'ospedale e piantonato in stato di arresto, i medici hanno riscontrato una ferita alla regione anteriore del collo, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

A Torre Mondovì l'episodio di sangue sembra davvero inesplicabile. Tutti dicono bene della ragazza e dei suoi familiari, modesti e laboriosi agricoltori. D'altro canto, anche il folle sparatore godeva di una ottima reputazione, non avendo in passato mai dato motivi di lagnanze.

n. m.

Lo sparatore all'ospedale, e la vittima, Maria Rigoletti

Arrestato un industriale che oltraggia un carabiniere

Tortona, 1 giugno.

Ieri sera alle 18, a San Sebastiano Curone, un industriale vigevanese è stato arrestato per aver rivolto parole oltraggiose a un carabiniere. L'industriale è il quarantenne Paolo Bianchini, residente a Vigevano in via Cavour.

Avendo parcheggiato la sua Alfa nella strada in pendenza e assai frequentata che esce dal ponte sul torrente Curone, il Bianchini veniva richiamato da un carabiniere perché non l'aveva ben frenata e perché ostacolava il traffico. L'interpellato alzava le spalle e rispondeva pure in maniera ingiuriosa. Il milite, allora, gli intimava di seguirlo in caserma. Il comandante la stazione denunciava l'industriale in stato d'arresto per oltraggio.

Tragica morte d'una sposa quattro ore dopo le nozze

L'auto su cui era partita per il tradizionale viaggio si è schiantata contro il parapetto di un ponte - Ferito lo sposo, un giovane ingegnere di Genova

Ferrara, 1 giugno.

Sulle strade del Ferrarese si è tragicamente concluso oggi un felice viaggio di nozze di una coppia di sposi: la trentunenne Lidia Provenzano, di Ravenna, è deceduta sul colpo, e l'ing. Gian Paolo Marcucci di 34 anni, abitante a Genova in via Strasserra 5, è rimasto ferito, ma in modo non grave.

I due si erano uniti in matrimonio stamane alle 9,30, nella basilica di Sant'Apollinare in Classe di Ravenna. Subito dopo il sacro rito, con i parenti e gli amici, si recavano a Marina Romea, dove si è svolto il festoso rinfresco.

Alle ore 13, su una «600», i coniugi sono partiti per il viaggio di nozze che li avrebbe dovuti portare a Venezia e quindi in Austria e che avrebbe dovuto concludersi il 15 prossimo a Genova, dove la coppia avrebbe abitato in via Strasserra. Erano in viaggio da neppure un'ora, quando nel Ferrarese, a pochi chilometri da Portogaribaldi, la «600» sbandava, procedeva a zig-zag, ribaltava e mentre girava su se stessa si spalancava una portiera.

La sposa veniva sbalzata fuori e con violenza proiettata contro il parapetto di un ponticello che attraversa un canaletto. Batteva il capo e decedeva all'istante. La vettura, con a bordo l'ingegnere, il quale aveva perso il controllo della guida, dopo il tragico ribaltamento finiva nel canaletto asciutto. L'ing. Marcucci veniva estratto una mezz'ora dopo, svenuto e ferito al capo, da alcuni automobilisti di passaggio, i quali provvedevano a trasportarlo al vicino ospedale di Comacchio, mentre altre mani pietose ricoprivano sul ciglio della strada la salma della sua infelice consorte.

L'ing. Marcucci, che ora si trova ricoverato all'ospedale, e che ancora ignora la tragica fine della sua sposa, è scampato egli stesso alla morte poiché il canale ove la vettura è precipitata è in questi giorni in secca per lavori che si stanno eseguendo nel suo alveo.

In ospedale l'ing. Marcucci si è ripreso abbastanza rapidamente ed è stato giudicato fuori pericolo. Egli non sa che la moglie è morta. Dice che al momento dell'incidente forse si era appoggiato alla sposa per mettere in sintonia una radiolina. Egli ha pregato di non informare a Genova la zia e la nonna con le quali vive.

E' questo il secondo pietosissimo caso analogo che si verifica, nel breve spazio di un mese, sulle strade del Ferrarese. Come si ricorderà, il giorno 10 del maggio scorso un'altra coppia di sposi in «600», è stata protagonista di un mortale incidente per essere finita contro un albero a Quartesana. Morì sul colpo il marito, un giovane operaio di Omegna novarese, il ventisettenne Nerino Zennaro. Sua moglie, Carla Ronca, pure di Omegna, restò in quell'incidente gravemente ferita.

Un militare è morto e l'altro è moribondo

Casale, 1 giugno.

Una sciagura stradale è accaduta pochi minuti prima delle 22 sulla Casale-Mortara, a due chilometri circa dalla frazione Terranova di Casale. Ne sono rimasti vittime due militari appartenenti alla seconda Compagnia dell'11° Reggimento fanteria Casale: Oriano Pesaresi, del terzo scaglione della classe 1935, e Luigi Formichella, del secondo scaglione della classe 1937, entrambi milanesi.

I due provenivano da Candia a tutta andatura, a bordo di una motocicletta Guzzi Galletto, targata MI 253526. Nell'attraversare quel paese avevano investito un ciclista. Nulla di grave, ma temendo che l'uomo, rialzatosi, potesse procurare loro delle noie, erano fuggiti il più rapidamente possibile.

A causa dello stato di ansietà, e della eccessiva velocità, il guidatore deve avere perduto il controllo del veicolo: questo ha urtato ad una curva un paracarro, sradicandolo, ne ha piegato un secondo, proiettando i due giovani a trentacinque metri di distanza.

Nella caduta il Pesaresi è rimasto ucciso sul colpo; il Formichella, all'arrivo dei soccorritori, respirava ancora. Trasportato dalla Croce Rossa di Casale all'ospedale, il ferito vi veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura della mandibola inferiore, fratture multiple costali, frattura di un braccio, commozione viscerale e lesioni interne.

Rincasavano in ciclomotore

Giovane madre e il suo bimbo travolti e uccisi da un camion

Modena, 1 giugno.

Una giovane madre e il suo figliuoletto di sette anni sono stati travolti e uccisi, mentre viaggiavano su un ciclomotore, da un camion con rimorchio. Il fatto è accaduto, questa sera, nei pressi di Massa Finalese, a un pericoloso incrocio.

La donna, Marta Nicoli, di 32 anni, stava rientrando a casa e aveva con sé il figlio Ju[illegible] di sette anni. Giunta all'incrocio a forte velocità, non riusciva a frenare in tempo e finiva sotto le ruote posteriori di un camion in transito, pilotato dal trentaduenne Natalino Cristoni, da Vignola. La donna e il bambino sono rimasti uccisi sul colpo.

Un medico con la gamba rotta guida l'auto da Pavia a Biella

Biella, 1 giugno.

L'otorinolaringoiatra professore Guido Bonali, domiciliato a La Spezia, ha guidato oggi la sua auto da Pavia a Biella con una gamba rotta per farsi ricoverare al nostro ospedale, dove presta servizio il figlio dott. Piero.

Egli avrebbe dovuto fermarsi a Pavia per partecipare a un congresso medico, ma ruzzolava per le scale dell'albergo e decideva appunto, resistendo al dolore provocato dalla frattura, di mettersi al volante per raggiungere la nostra città.

Una circolare sull'aumento dell'imposta di Ricchezza Mobile

Le nuove aliquote dal 1° luglio

Roma, 1 giugno.

Il Ministro delle Finanze, on. Taviani, ha diretto ai dipendenti uffici una circolare illustrativa della legge in corso di pubblicazione concernente l'aumento dell'aliquote dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria A e sulla parte dei redditi imponibili di categoria B che eccede i quattro milioni.

La circolare rileva, innanzi tutto, che con l'art. 1 della legge, l'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile viene elevata dal 22% al 23% per i redditi di categoria A qualunque sia il loro ammontare e dal 18% al 20% per i redditi di categoria B, limitatamente alla parte di imponibile che eccede nell'anno o nell'esercizio sociale i 4.000.000 di lire.

Per quanto riguarda la categoria A l'aumento dell'aliquota si applica su tutto il reddito netto iscrivibile a ruolo, e pertanto gli uffici nella tariffazione non devono fare altro che avvalersi della nuova aliquota erariale del 23 per cento maggiorata del 5 per cento per addizionale Eca e del 5 per cento per addizionale pro Calabria. L'aliquota complessiva — esclusi gli aggi di riscossione — passa, quindi dal 24,20% (22% Erario, 1,10 Eca, 1,10 pro Calabria) al 25,30% (23% Erario, 1,15 Eca, 1,15 pro Calabria).

Per la categoria B è da tenere presente che la nuova aliquota del 20% si applica soltanto all'eccedenza di imponibile rispetto al limite di lire 4.000.000 e pertanto nei confronti dei soggetti che beneficiano della quota esente (persone fisiche, cooperative, società non costituite in forma di società per azioni, in accomandita o a responsabilità limitata) occorre tener conto del reddito netto diminuito della franchigia.

In questo caso l'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria B deve essere applicata a scaglioni con le seguenti aliquote erariali: 9% sulle prime lire 720.000 imponibili; 18% sulle successive lire 3.280.000 imponibili (cioè sulla parte di imponibile che supera le lire 720.000 fino a lire 4.000.000); 20% sulla parte che supera lire 4.000.000.

Per i soggetti diversi dalle cooperative e tassabili in base al bilancio l'aliquota unica del 18 per cento applicabile sul reddito netto iscrivibile a ruolo viene sostituita dalla doppia aliquota del 18 per cento sulla parte di reddito che non eccede lire 4.000.000 e del 20% sulla eccedenza.

Nulla è innovato per quanto riguarda l'imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, la relativa addizionale provinciale e l'imposta camerale, le quali sono commisurate ai redditi imponibili. Le maggiorazioni delle aliquote hanno effetto dal 1° luglio 1959.

Poiché i privati contribuenti devono essere iscritti nei ruoli integrativi per il secondo semestre 1959, la maggiorazione delle aliquote trova immediata applicazione, dal momento che i ruoli sono basati sulla metà dei redditi imponibili prodotti nel 1958. La nuova aliquota del 20% stabilita per la categoria B si applicherà sui ruoli integrativi per la parte di imponibile che eccede i due milioni di lire.

I tre sindacati tessili hanno deciso lo sciopero

L'incontro a Milano degli esponenti della Cgil, Cisl e Uil - La prima astensione dal lavoro il 5 e 6 giugno - In programma altre agitazioni

Milano, 1 giugno.

I rappresentanti delle organizzazioni dei tessili aderenti alla Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati questa mattina nella sede della Federtessili di Milano. Dopo un esame della situazione — com'è detto in un comunicato — le tre organizzazioni hanno deciso di proclamare un primo sciopero generale di 48 ore di tutti i lavoratori tessili per il 5 e il 6 giugno prossimo.

Per quanto concerne le prestazioni straordinarie di lavoro — prosegue il comunicato — i sindacati provinciali sono stati invitati ad attenersi alle disposizioni già emanate. Le federazioni hanno inoltre già programmato le azioni successive, per le quali saranno date tempestivamente disposizioni ai sindacati.

L'odierna proclamazione dello sciopero avviene in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Essa trae origine da una pregiudiziale posta dagli industriali, i quali condizionavano la continuazione delle trattative alla valutazione degli oneri derivanti dal problema relativo alla parità salariale tra uomini e donne per la cui soluzione sono in corso negoziati in sede interconfederale e che saranno ripresi il 3 ed il 4 giugno. Ciò è stato interpretato dai sindacalisti come un tentativo di voler dilazionare nel tempo la definizione del contratto: di qui la rottura delle trattative avvenuta sabato e la proclamazione dello sciopero.

La categoria dei tessili raggruppa circa duecentomila lavoratori, nonostante il licenziamento di 150 mila unità avvenuto tra il 1954 ed il 1957, al tempo cioè della crisi che coinvolse l'intero settore.

La Cisl ha chiesto un aumento tabellare differenziato per settori (lane, cotone, juta, seta, ecc.) ed un avvicinamento dei salari delle donne a quelli degli uomini (la Cgil chiede, invece, la parità): sul piano normativo la revisione dell'istituto delle ferie differenziate per anzianità di servizio, i premi di anzianità da corrispondersi al compimento del 10, 15 e 20 anni di servizio, la rivalutazione del lavoro straordinario (che dovrebbe essere giustificato solo da circostanze eccezionali e da non rendere difficile l'assunzione di nuovi lavoratori).

Agitazione della Cgil nei trasporti del Vercellese

Biella, 1 giugno.

Il personale della società Ata, concessionaria dei trasporti pubblici nell'intera provincia di Vercelli, che da tempo è in agitazione per un miglioramento economico, stamane è entrato in sciopero senza preavviso, paralizzando i servizi extraurbani e urbani dalle 11,30 alle 15.

Lo sciopero è stato proclamato da un «comitato di agitazione» appoggiato dalla Cgil. Le due organizzazioni sindacali della Uil e della Cisl nel tardo pomeriggio hanno diramato un comunicato per precisare che non riconoscono l'azione del comitato e che proseguiranno le trattative con l'azienda per giungere al più presto alla composizione della vertenza.

Sciopero dei marittimi deciso da tutti i sindacati

Genova, 1 giugno.

I dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali dei marittimi si sono riuniti oggi nella sede della Film-Cgil in via Bruno Buozzi, dichiarando lo sciopero indeterminato di tutte le categorie ad una data che verrà stabilita nei prossimi giorni.

Nel comunicato ufficiale i sindacalisti dopo aver ordinato lo sciopero ed espresso rammarico «per l'atteggiamento assunto dai rappresentanti dell'armamento», che non avrebbero favorito «il pacifico conseguimento di un accordo che potesse soddisfare le esigenze economiche e normative dei lavoratori», invitano le categorie degli aderenti all'organizzazione sindacale dei marittimi a «stringersi compatti per ottenere il rinnovo dei contratti secondo le rivendicazioni avanzate».

Il comunicato appare alquanto sibillino per ciò che riguarda l'inizio dello sciopero: non dice se si tratterà di un unico sciopero ad oltranza o invece di una serie di agitazioni a singhiozzo. Tuttavia, così come è stato annunciato, lo sciopero colpirà indistintamente tutto il naviglio, sia quello di Stato sia quello privato. I danni che potranno derivare da questa forma di agitazione graveranno in modo sensibile su tutte le categorie dell'armamento.

ULTIME NOTIZIE

Prevista per oggi un'eccitata riunione pubblica

Arenate le sedute segrete a Ginevra per il rigido atteggiamento di Gromyko

Infruttuosa ricerca di un accordo su Berlino - Gli occidentali dichiarano: «Nessun progresso» - Bonn ritiene in pericolo le sorti della conferenza - I russi invece affermano: «Le conversazioni private non sono state inutili e nei prossimi giorni saprete il perché»

(Dal nostro inviato speciale) **Ginevra, 1 giugno.**

Le seduta segreta dei ministri degli Esteri è durata oggi due ore e mezzo, ed al suo termine il portavoce sovietico, Michail Kariomov, ha detto ai giornalisti: «Le conversazioni sono state fruttuose, e nei prossimi giorni ne saprete il perché». Il suo ottimismo non pare tuttavia completamente giustificato, o per lo meno non è condiviso negli ambienti delle altre delegazioni: la riunione di oggi avrebbe infatti deluso profondamente gli occidentali.

Sabato sera, nel congedarsi da Gromyko, Herter gli aveva dichiarato presso a poco: non ci ritiriamo da Berlino né siamo disposti a riconoscere il governo di Pankow, ma se avete qualche lamentela da esporre sulle attuali condizioni di Berlino-Ovest, siamo pronti ad ascoltare il desiderio di migliorare la situazione. Gromyko aveva risposto che era anche suo desiderio prendere in esame questioni concrete, e le sue parole erano state interpretate come una accettazione dell'invito di Herter. Ciò avrebbe significato un riconoscimento da parte russa della posizione di principio degli occidentali, nel senso che la loro presenza a Berlino-Ovest sia un diritto fuori discussione. Oggi pertanto gli occidentali si attendevano, e speravano sinceramente, che Gromyko esibisse l'elenco preciso delle doglianze sovietiche relative all'attività della radio americana R.I.A.S., alla organizzazione dello spionaggio che si eserciterebbe da Berlino-Ovest, al trattamento che vi si fa ai profughi, ecc. Essi erano pronti a prendere in esame argomento per argomento, ben lieti che le conversazioni private avessero in tal modo superato la questione di principio.

Viceversa, Gromyko ha declinato oggi tutti gli inviti a scendere sul piano dei particolari concreti. In risposta a una rinnovata esortazione di Herter, egli ha detto oggi che preferiva risparmiare ai suoi colleghi la noia delle enumerazioni di tanti piccoli argomenti sgradevoli, concludendo all'incirca: «Risolvetevi ad accettare il nostro progetto di Berlino città libera e smilitarizzata, e da parte nostra ci impegniamo a dimenticare tutte le diatribe minori che riguardano il passato. Io vi assicuro che non ve ne parleremo mai più».

Le conversazioni segrete, che parevano avviate su una buona strada, si sono in questo modo nuovamente arenate. Sgradevolmente sorpresi, gli occidentali hanno perciò diffuso una breve informazione che dice, in pieno contrasto con l'ottimismo ostentato dal portavoce sovietico: «Nessun progresso è stato compiuto nel corso della riunione di oggi».

Per domani è in programma una seduta pubblica, che è stata indetta su richiesta di Gromyko. Si sa che il ministro degli Esteri di Pankow, Lothar Bolz, parlerà lungamente contro l'attività degli occidentali a Berlino, così facendo in pubblico, a chiari fini di propaganda, l'elenco delle recriminazioni che gli occidentali avrebbero preferito ascoltare da Gromyko confidenzialmente in privato.

Essi però sono corsi ai ripari e sono pronti a ribattere con l'esposizione delle loro doglianze contro l'attività di provocazione e di spionaggio che i russi esercitano dalla Germania orientale. Il materiale documentario non manca, essendo costantemente alimentato da profughi e da disertori che di continuo attraversano le linee dall'est verso l'ovest. Il capo della missione diplomatica americana a Berlino, Bernard Gufler, è atteso a Ginevra questa notte, latore degli ultimi dati recentemente raccolti e destinati ad integrare il già cospicuo *dossier* che gli occidentali si riservano di sciorinare domani in risposta a Bolz.

La seduta avrà quindi un certo carattere sensazionale e potrebbe anche segnare una svolta delle vicende della conferenza: essa è difatti da considerare come una clamorosa prova di forza, dopo la quale si vedrà se è ancora possibile continuare fruttuosamente le conversazioni segrete. Per la stessa serata di domani, è stata indetta una riunione a Villa Greta, residenza di Herter, dove i quattro si incontreranno alle nove dopo il pubblico scontro pomeridiano.

Come preparazione alla grande giornata, gli americani hanno raccomandato ai loro giornalisti di far circolare la voce che l'Occidente non farà concessioni senza contropartite, ma che in nessun caso è da considerare come contropartita il riconoscimento da parte russa del buon diritto degli occidentali di restare a Berlino. Herter avrebbe aggiunto con frase volutamente vaga: «Sono disposto a trattenermi a Ginevra sin quando vedrò ragionevoli possibilità di trattative».

Ancora più seccamente i francesi hanno fatto sapere che intendono restare a Berlino con o senza il gradimento dei russi, considerando la presenza occidentale in quella città «un diritto non negoziabile».

A nome del governo di Bonn il sottosegretario alle Informazioni, Felix von Eckardt, ha dichiarato con tranquillo pessimismo che giudica molto dubbia la conferenza alla vetta e quindi anche il proseguimento dell'attuale conferenza dei ministri: «Si potrebbe anche arrivare alla costituzione di un comitato di ambasciatori, come permanente gruppo di lavoro».

Gli inglesi conservano maggiore serenità, facendo osservare che l'opinione pubblica nel loro paese non ammetterebbe una soluzione di rottura, senza che prima siano state sperimentate tutte le possibilità di negoziati e di compromessi. I russi, tuttavia, sembrano a tutti diventati improvvisamente più esosi. Corre la voce che si preparino a chiedere la partecipazione dei polacchi e dei cecoslovacchi ad una eventuale conferenza alla vetta, e per quanto riguarda la questione delle concessioni e delle contropartite, ripetono fedelmente una battuta dell'ultimo discorso di Kruscev a Tirana: «Non siamo a Ginevra nell'atteggiamento dei mercanti di cavalli che cominciano a chiedere un prezzo triplo di quello al quale sono disposti a vendere. Nessuno attenda concessioni da noi, che non trattiamo al ribasso».

La quarta settimana della conferenza si è pertanto iniziata con un improvviso ritorno di preoccupante tensione.

Vittorio Gorresio

Confermato l'interesse dell'Italia ai lavori per la diga di Assuan

Roma, 1 giugno.

A proposito delle notizie pubblicate dal quotidiano del Cairo *Al Goumuria*, negli ambienti competenti si conferma il vivo interesse italiano per i lavori della diga di Assuan.

Nessun passo ufficiale è stato, però, sino ad oggi fatto ed in particolare l'ambasciatore Fornari — che si trova attualmente a Roma — non ha avuto occasione di presentare al riguardo nessuna nota.

Gromyko e Selwyn Lloyd dopo la riunione segreta (Tel.)

Un modesto romanzo, scritto oltre 60 anni fa

Venduti in Russia tre milioni di copie di un libro sul Risorgimento italiano

L'autrice è l'americana Ethel Lillian Voynich, di 95 anni - Vive negli Stati Uniti ed è quasi sconosciuta in Occidente - Impressioni di Harriman sul suo viaggio a Mosca

(Dal nostro corrispondente) **New York, 1 giugno.**

Una storia italiana, scritta da un'americana, è diventata famosa in Russia: una veneranda scrittrice di 95 anni, che se ne vive tranquillamente qui, in Manhattan, e che è considerata tuttora nel mondo comunista, il più illustre autore americano, ha ricevuto vari tributi di omaggio dai sovietici in questi ultimi tempi. La signora Ethel Lillian Voynich è una delle massime figure letterarie del mondo russo, per un romanzo da lei scritto sessant'anni fa.

E' l'unico libro straniero che, in Russia, compete con quelli di Shakespeare e di H. G. Wells. E' intitolato «The Gadfly» ed è la storia di un inglese, di nome Arthur Burton, che è diventato eroe rivoluzionario nel secolo scorso e che ha combattuto per la libertà in Italia, contro gli Absburgo. Un libro, dunque, scritto nel 1897 e che riguarda vicende italiane. Esso è tuttora un bestseller in Russia, dove ne sono già state vendute più di tre milioni di copie. In America, come ovvio, non ci si ricorda nemmeno più che questo libro sia mai esistito.

Comunque, si è appreso, oggi, che la sera dell'11 maggio, compleanno della signora Voynich, un membro della delegazione sovietica presso le Nazioni Unite, ha portato un mazzo di fiori alla stupitissima vegliarda. E così hanno fatto qualche giorno dopo, alcune ragazze del balletto russo, in visita a New York.

I giornali della North American Alliance con il New York Times in testa, pubblicano, stamane, la prima corrispondenza da Mosca di Averell Harriman. Egli fino a qualche mese fa ha rivestito la carica di governatore dello Stato di New York; è stato l'ambasciatore americano del presidente Roosevelt, presso la Russia di Stalin, durante l'ultima guerra. Fra l'altro egli, in Russia, sta ora attendendo il visto dei comunisti cinesi, ai quali ha chiesto il permesso di visitare Pechino, dopo avere già ottenuto, in proposito, il consenso del governo americano.

L'articolo di Harriman ci pare importante, anche perché è in perfetta relazione di idee e di propositi con l'atteggiamento di Stevenson, leader del partito democratico. «La pace — afferma Harriman nel suo odierno articolo — non mi è affatto sembrata, in Russia, uno slogan pubblicitario, ma una reale preoccupazione nazionale. La formula "offensiva di pace" promossa dal Cremlino non è che un aspetto ufficiale delle sfere dirigenti, d'accordo. Ma quando, nei contadini e negli operai, si trova ancora una viva ripugnanza degli orrori e delle sofferenze passati durante l'ultima guerra e si temono, con pari ripugnanza, le prospettive di quelli di una nuova, nessuno allora può dubitare della sincerità del sentimento di pace dei russi. Anche nell'intimità delle famiglie, ho constatato che è rifiorito il costume tradizionale del brindisi: "Che possa esservi pace al mondo..."».

«Pure incredibile soprattutto a noi, americani — il popolo della pace, per eccellenza — di constatare che, qui, siamo considerati, invece, la più grave minaccia di guerra che ci sia al mondo. Tuttavia, malgrado gli sforzi della stampa comunista che tenta di mettere acqua sul vino degli aiuti dati dall'America alla Russia, durante la guerra — e Harriman, di questi aiuti ne sa qualche cosa — e malgrado i discorsi dei capi comunisti, posso dire che non c'è quasi russo, con cui ho parlato, che non mi abbia manifestato una viva nostalgia dell'amicizia, esistita fra noi, americani e russi, nel tempo nel quale io sono stato qui ambasciatore, e una viva speranza di ricomporla».

Antonio Barolini

Macmillan smentisce la sostituzione di S. Lloyd

Le «dimissioni» date dal *Times*

Londra, 1 giugno.

Il *Times* annunciava stamane in un articolo pubblicato con grande evidenza tipografica le dimissioni, in un prossimo futuro, dell'attuale ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, e la sua probabile nomina a Lord, carica che implica la concessione da parte della regina di un titolo nobiliare e preclude ulteriori sviluppi alla carriera politica. Il posto di Selwyn Lloyd verrebbe preso, secondo voci subito corse a Londra, dal ministro della Difesa Duncan Sandys, genero (ma separato dalla moglie) di Winston Churchill.

La notizia è stata smentita ufficialmente a sera, quando si è appreso che il Primo ministro Macmillan ha rassicurato Selwyn Lloyd, con un telegramma, che egli non prevede la sua sostituzione. Il testo del messaggio non è noto. Secondo indiscrezioni, Macmillan avrebbe detto a Lloyd di non aver niente a che fare con la notizia apparsa sul *Times*: sostanzialmente il telegramma sottolineerebbe che il «premier» ha piena fiducia nel suo ministro degli Esteri.

Macmillan avrebbe inoltre comunicato a Selwyn Lloyd la intenzione di aprire un'inchiesta sulla notizia diffusa dall'autorevole quotidiano inglese.

Erhard va in America per incontrare Eisenhower

Bonn, 1 giugno.

Il vice-cancelliere e ministro dell'Economia Erhard partirà stanotte dall'aeroporto di Dusseldorf, diretto negli Stati Uniti. Mercoledì prossimo sarà ospite della Camera di Commercio tedesco-americana di New York. Il giorno dopo avrà conversazioni con i dirigenti politici e economici americani.

Dopo aver incontrato Dillon, Murphy, Anderson e Mac Cloy ex-alto commissario americano in Germania, Erhard avrà un colloquio con il presidente Eisenhower.

Parigi paralizzata dallo sciopero del «metro»

Parigi, 1 giugno.

(s. v.) La vita di Parigi è stata oggi paralizzata come durante i grandi scioperi degli anni scorsi. Questa volta la astensione dal lavoro riguardava soltanto il personale del metro, ma la mancanza quasi totale del più popolare mezzo di trasporto ha disorganizzato tutto il sistema di comunicazioni urbane. Nelle ore di punta era materialmente impossibile spostarsi tanto in taxi quanto in autobus e gli imbottigliamenti facevano perdere un tempo enorme alle automobili private che dovevano attraversare il centro della città.

Lo sciopero, di carattere esclusivamente economico, era stato indetto dalla confederazione generale del lavoro (comunista), ma vi hanno aderito anche i sindacati degli altri partiti, ad eccezione di quelli cattolici.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Kruscev avrebbe rinviato le «ritorsioni» per i missili italiani

Attende le decisioni di Atene sulle rampe per razzi - Il capo russo e l'Albania molto cauti nelle dichiarazioni sulla Jugoslavia - Si tenta di comporre il dissidio?

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 1 giugno.**

Mentre quasi tutta la delegazione sovietica ritornava a Mosca, Kruscev, Malinowski ed Enver Hodja si recavano a Viora, nell'Albania meridionale. Numerosi discorsi vi sono stati pronunciati, e ciò sembra indicare che Kruscev non ha intenzione di riposarsi. E' probabile che altre conversazioni private abbiano luogo, non solo coi dirigenti albanesi ed ungheresi (se, come ne ha espresso l'intenzione, Kruscev si ferma a Budapest sulla via del ritorno), ma anche con Grotewohl e col maresciallo Penn-te-huai, ministro cinese della Difesa, che si trova ugualmente in Albania.

Gli impianti delle basi americane di lancio per missili in Italia ed eventualmente in Grecia sono stati il ritornello di tutti i discorsi: i dirigenti comunisti oppongono a ciò un progetto di «zona di pace» nei Balcani, ed hanno nuovamente lanciato l'idea di una conferenza «al vertice» regionale, promossa dalla Romania nel 1957. Nonostante l'avvertimento dato all'Italia («Non possiamo rimanere indifferenti — dice il comunicato — dinanzi alla minaccia costituita dalla decisione italiana di accettare le basi di lancio sul suo territorio»), si rileva che nessuna misura di ritorsione è prevista per ora; e Kruscev ha promesso che soltanto se anche la Grecia prendesse la decisione di capitare i missili, verrebbero costruite in Albania basi di lancio sovietiche dirette verso tutti e due i Paesi.

Soltanto questo è il capitolo degno d'attenzione nei discorsi quotidiani scambiati fra le due parti dall'inizio del viaggio. Kruscev e Enver Hodja si sono fatti reciprocamente molte felicitazioni e la differenza di idee che si poteva notare fra loro in passato è svanita. E' stato così, ad esempio, per quanto concerne la Jugoslavia, sulla quale tutti gli oratori sono stati di una discrezione esemplare. Si è sentito perfino Enver Hodja pronunciare qualche parola cortese nei confronti del grande alleato dell'ultima guerra. La condanna totale del revisionismo è stata sottolineata nel comunicato soltanto da un breve richiamo alla dichiarazione del 1957.

Parole molto più violente sono state dirette agli «sciacalli imperialistici» (l'espressione è di Enver Hodja) e a proposito dell'atteggiamento degli occidentali alla conferenza di Ginevra. Un lungo brano del discorso pronunciato sabato a Tirana da Kruscev è stato particolarmente dedicato alla posizione «strana» adottata dalla diplomazia francese verso la Germania. Si ricorderà che, a tutti i francesi che «fanno la corte alla Germania», il capo del governo sovietico ha ricordato l'esempio dell'*apprenti sorcier* e, senza nominare nessuno, ha constatato che «certi uomini politici che oggi abbracciano Adenauer, furono costretti or non è molto a fuggire in Inghilterra dinanzi all'avanzata delle truppe tedesche». Era la prima volta che Kruscev, il quale si è sempre dimostrato molto discreto sul conto dei dirigenti francesi, assumeva un atteggiamento tanto acerbo.

Michel Tatu

Battuti i colonialisti nelle elezioni in Algeria

Parigi, 1 giugno.

Il principale esponente del colonialismo, Alain de Sérigny, direttore dell'*Echo d'Alger* e collaboratore del governo di Vichy durante l'occupazione tedesca, è stato battuto nelle elezioni senatoriali di ieri ad Algeri. La sua candidatura era patrocinata tanto da Jacques Soustelle quanto da Georges Bidault.

A Costantina, è stato eletto senatore il musulmano Benabyles, iscritto al gruppo della sinistra democratica e amico personale del presidente del governo algerino in esilio, Ferhat Abbas.

In generale, le elezioni di ieri rappresentano la sconfitta degli uomini dei comitati di salute pubblica, responsabili della sollevazione del 13 maggio 1958. Quasi tutti i venti musulmani eletti sono nazionalisti moderati, alcuni dei quali hanno probabilmente legami col Fronte di liberazione nazionale algerino pur disapprovandone l'azione terroristica.

Una psichiatra e il marito uccisi dal figlio pazzo

New York, 1 giugno.

La signora Florence Brillhart, di 45 anni, studiosa di problemi psichiatrici, e suo marito, sono stati uccisi oggi dal figlio Clark, di 24 anni, a Hobart, nell'Oklahoma. Il giovane, malato di mente, era a casa in breve licenza dal manicomio. Anche la prof. Florence Brillhart in gioventù rimase per qualche tempo ricoverata in una casa di cura, in seguito a mania di persecuzione.

In un improvviso accesso di follia, il giovane ha fracassato il capo ai genitori.

ULTIME DI CRONACA

Una segheria distrutta da un incendio che minaccia una fabbrica di plastica

Un violento incendio ha questa notte distrutto buona parte di una segheria di Borgo San Pietro di Moncalieri, lasciando intatto un laboratorio per la lavorazione delle materie plastiche che vi è annesso. Lo stabilimento della ditta Ghiglione e Moretti è situato in via Mazzini: una delle strade che si staccano a sinistra di via Nizza presso il ponte sul Sangone.

Il primo allarme è stato dato verso le 23,30 dagli abitanti di alcune delle case vicine. I vigili del fuoco del Lingotto, nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto con un'autopompa. Spalancato uno dei portoni dello stabilimento, si sono però trovati di fronte ad un mare di fiamme che da soli non potevano arginare.

Sul posto sono accorsi altri due distaccamenti di vigili del fuoco della caserma di corso Regina Margherita, al comando dell'ingegner Cipriani, appoggiati da un'auto-radio con la quale, all'occorrenza, sarebbero stati chiamati altri rinforzi. L'opera di estinzione si è rivelata assai difficile, non tanto per l'imponenza dell'incendio (i bagliori delle fiamme erano visibili dalla barriera di Nizza e dalla collina), quanto per la mancanza di bocche dell'acquedotto.

Le autopompe hanno riversato in pochi minuti sul rogo tutte le riserve di cui disponevano. Intanto veniva stesa una serie di tubazioni dal luogo del sinistro al Sangone, che scorre a più di duecento metri di distanza.

Mentre parte dei vigili hanno affrontato l'incendio dello stabilimento, gli altri hanno lottato contro il fuoco che avanzava minacciando il laboratorio di plastica e le case vicine. Parecchi volenterosi, intanto, si sono uniti ai proprietari della ditta per evacuare automezzi, mobili e materiali dagli uffici e dai locali ancora risparmiati dal fuoco.

L'incendio è stato domato alle prime ore del giorno. Il danno, rilevante, non è ancora stato valutato. Sono andati distrutti gran parte del tetto, legname grezzo, semilavorati e prodotti finiti, nonché parecchie macchine per la lavorazione del legno. Ignote sono ancora le cause del sinistro, che sembrano da ricercare in un corto circuito.

Precipita mentre demolisce i ruderi del Teatro Regio

Un infortunio sul lavoro si è verificato ieri pomeriggio nel cantiere di via Giuseppe Verdi 3, dove l'impresa del geom. Felice Debernardi sta demolendo l'ex Accademia militare sulla cui area sorgerà il nuovo teatro «Regio».

Verso le 17 le squadre di operai addette allo smantellamento dell'edificio si preparavano a sospendere il lavoro. Uno di essi, il venticinquenne Libero Benegaldo, domiciliato in piazza della Vittoria 22, era ancora sulla sommità di un muro e con la perforatrice pneumatica lo faceva cadere sul cumulo di macerie sottostante.

Ad un tratto l'utensile si infilò verticalmente nella parete, staccandone un pezzo sotto i piedi dell'operaio. Quest'ultimo non ebbe il tempo né modo di afferrarsi ad un appiglio e precipitò sul mucchio di detriti, compiendo un volo di 8 metri.

Soccorso dai compagni e portato al San Giovanni, è stato ricoverato con riserva di prognosi.

Il giorno 30 maggio si è spenta serenamente nella pace del Signore dopo lunghi anni di sofferenza

Carmela Gamba v. Bobbio

Ne dà il tristissimo annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio della cara Estinta: la figlia **Rinuccia** col marito **Antonio Quaglia** e parenti tutti.
Un grazie dal profondo del cuore a tutti coloro che tanto si sono prodigati e a quanti hanno preso parte al grande dolore.
Non lutto, non fiori, ma beneficenza.
La Salma riposa nel Cimitero di Rivoli accanto ai suoi cari.

La Sezione Prosa di Radio Torino partecipa al dolore della signora Rinuccia Bobbio per la morte della Mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Rivoira
di anni 73
ex-esercente

Ne danno il triste annuncio: i figli **Vincenzo** con la moglie **Felicita Isaia** e figlie; **Emilia** col marito **Lorenzo Peirano** e figli; **Michela** col marito **Chiaffredo Boretto** e figli; **Dario** con la moglie **Mariateresa Giordanino** e bimbo; **Liliana** col marito **Giuseppe Pangone** e bimbo; i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo a Villanovetta di Verzuolo mercoledì 3 giugno alle ore 14.30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Felicita Zoppo ved. Cha
d'anni 85

Lo annunciano i figli, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10.30 da Strada Mongreno 31.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Maria Clotilde Reyneri Carello

Nel terzo anniversario con infinito amore e dolore Ti ricordiamo.
Al 3 giugno, ore 8, S. Messa in San Giovanni Evangelista, corso V. Emanuele 13.

1947 — 1959

Nel dodicesimo anniversario della sua scomparsa

Letizia Paruzza-Albis

rivive nell'affettuoso ricordo e rimpianto dei suoi cari.

La famiglia Veyat ringrazia l'Ospedale Mauriziano di Aosta delle cure amorose prestate alla cara

Iris

le Suore di Don Bosco e tutti coloro che hanno partecipato al funerale.

Con immenso dolore, nella certezza serena della Fede, comunichiamo la morte, avvenuta il 29 maggio, del

MARCHESE
Aldo Visconti di Oleggio Castello

La moglie **Anita Traversino**,
la figlia **Maria Teresa** con il marito **Antonio Costanzo**,
il figlio **Ottone** con la moglie **Livia Savorgnan d'Osoppo**,
il nipotino **Alessandra**,
la zia **Luigia Baudetti**,
le cognate, i nipoti e tutti i parenti.
Le esequie hanno avuto luogo domenica 31 maggio in forma privata secondo il suo desiderio.
La Messa di settima sarà celebrata giovedì 4 giugno alle ore 9 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi in Torino.

Agnese e Giovanni Costanzo con la figlia Pina ed il genero Andrea Alesso prendono parte al lutto della famiglia Visconti di Oleggio Castello.

Lucilla Savorgnan d'Osoppo e la figlia Faccarina partecipano al dolore della famiglia Visconti di Oleggio Castello.

La S.a.s. Ausiliare Trasporti annuncia la perdita del socio accomandatario

MARCHESE
Aldo Visconti di Oleggio Castello
Dottore in scienze economiche e commerciali
Cav. mag. del S. M. O. di Malta

I fratelli Giorgio e Ferdinando Peyrani e le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto delle famiglie Visconti e Costanzo per la perdita del

MARCHESE
Dott. Aldo Visconti di Oleggio Castello

Il dott. Aldo Richieri con la famiglia partecipa al lutto dei famigliari per la morte del

MARCHESE
Dott. Aldo Visconti di Oleggio Castello

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Soci ed i Dipendenti dell'Ufficio Coordinamento Autotrasporti Torino partecipano con dolore la perdita del

MARCHESE
Dott. Aldo Visconti di Oleggio Castello
amministratore unico dell'«Ausiliare Trasporti».

Gli antichi collaboratori della Ambrosetti Spedizioni S. p. As.:
Renzo Bonfante
Mario Garitta
Umberto Missaglia
Marcella Nava
annunciano con dolore la perdita del

MARCHESE
Dott. Aldo Visconti di Oleggio Castello

I fratelli Maurizio e Antonio Ella partecipano al grave lutto per la morte del

MARCHESE
Dott. Aldo Visconti di Oleggio Castello

Maria Serena Pinna, Rosalba Danvite, Alberto Gossi con le rispettive famiglie prendono parte affettuosamente al dolore degli amici Visconti di Oleggio per la scomparsa del

Dott. Aldo

Dopo lunghe e atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, a solo 38 anni cessava la cara esistenza di

Luciana Poma in Bertone
Telefonista Stipel

La piangono inconsolabili: la mamma **Caterina Richetta**; il marito **Eugenio** con i piccoli **Caterina** e **Ugo**; la sorella **Gina** con il marito dott. **Mario Viterbi**; i suoceri; la cognata dott. **Carla**; gli zii, le zie, cugini e parenti tutti.
La famiglia ringrazia la Direzione Generale Stipel e in particolare il Direttore dell'Esercizio di Torino ing. Marcello Quirico e colleghe tutte per la costante dimostrazione di affetto: il dott. Scanetti per la sua amorevole assistenza; i Reverendi Padri Mariati per l'affettuosa vicinanza spirituale.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 giugno alle ore 9, partendo da via Nicola Fabrizi 44.

La zia Gina, il cugino Gianni con la fidanzata Nova ricorderanno sempre la bontà di

Luciana Poma Bertone

che non sarà mai dimenticata.

L'amica fraterna Elena Sessa e mamma partecipano all'immenso dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Colombano ved. Gavuzzo
di anni 70

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
le figlie: **Tina** col marito **Camillo Farello** e figlio **Tullio**,
Maria Teresa col marito **Michele Gaido**;
i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15 partendo da corso Cottolengo 12.
Bra, il 1 giugno 1959.

Nella pace di Dio riservata ai giusti e agli onesti riposa da un anno il

Cav. Bruno Cellerino
Ex Capo Principale
Personale Viaggiante FF.SS.

La moglie, i parenti, gli affezionati amici si inchinano commossi alla sua esemplare memoria.
Ss. Messe verranno celebrate giovedì 4 giugno alle ore 8.30 nella chiesa Madonna del Suffragio (Pietà).
Alessandria, 30 maggio 1959.

Il 30 maggio è serenamente spirata

Paola Bobba ved. Verdina

A esequie avvenute ne danno partecipazione angosciati i figli Carlo e famiglia, Clemenza, Piero, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
Borgio Verezzi, 2 giugno 1959.

I Dipendenti della «Cementir» Cementerie del Tirreno - Spa - Ufficio Vendite di Torino partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dr. Giorgio Pecoraro

direttore centrale commerciale, avvenuta in Roma il 31 maggio '59.

1949 — 1959

Federico Castelli

La moglie con immutato affetto e rimpianto Lo ricorda ai buoni che gli vollero bene.

I cari del compianto

Danilo Menini

commossi dalla dimostrazione resa al caro Estinto, ringraziano vivamente: l'Ispettore Superiore Ivaldi, il dott. prof. Masatri, dott. Dessì, dirigenti e personale della Previdenza Sociale, Presidente e giocatori Gruppo Sportivo Caluisese, il Gruppo Sportivo Cenisia, gli amici del bar sportivo Maggiorino, e tutti gli amici e conoscenti che presero viva parte al loro dolore.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Ferraris
Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Massimo** con la moglie **Laura Menino**, **Mario** con la moglie **Rina Romero**; i nipoti **Pier-Luigi**, **Lucia**, **Giuseppina**, **Pier Andrea** da lui tanto amati; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 giugno, alle ore 10,30, partendo da via Francesco Anzi 5.
Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
La presente serve anche di ringraziamento.

Giovanni Galotto e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Mario per la dipartita del suo caro genitore signor

Pietro Ferraris

Angelo Martinetto e consorte partecipano affettuosamente al dolore di Mario per la perdita del padre signor

Pietro Ferraris

Giovanni Triberti e famiglia partecipa al grave lutto del fraterno amico rag. Mario Ferraris per l'improvvisa scomparsa del suo caro papà signor

Pietro Ferraris

Associandosi all'immenso dolore del rag. Mario Ferraris per la perdita del padre signor

Pietro Ferraris

partecipano con profondo cordoglio:
Presidenza e Consiglio Direttivo della Soc. Canottieri «Caprera»
e gli amici:
Luigi Balzaretti
Domenico Boffi
Luigi Bonassi
Fortunato Brugnago
Ugo Buzzacchino
Cesare Casalegno
Aldo Ciari
Guido Corbelli
Giulio Degli Esposti
Carlo Delpozzo
Pippo Ferraris
Edoardo Fodera
Enrico Fumagalli
Riccardo Fusari
Ugo Gancia
Manlio Grandis
Felice Maccagno
Antonio Masera
Antonio Merlino
Ernesto Miravalle
Ernesto Monet
Giovanni Mussa
Luigi Mussa
Aquilino Negarville
Piero Ozzello
Attilio Pirra
Carlo Rattazzi
Marco Rattazzi
Luigi Rebaudi
Francesco Robiolio
Pietro Salvaja
Oreste Sasso
Carlo Vanzetti
Gianni Venafro
Andrea Viggiano.

Vincenzo Cigala, Emilio Bertinetti e rispettive famiglie esprimono il loro cordoglio al rag. Mario Ferraris per l'improvvisa scomparsa del padre signor

Pietro Ferraris

Impiegati e Maestranze della Ditta Cigala & Bertinetti partecipano con dolore al lutto che ha colpito il rag. Mario Ferraris per la perdita del padre signor

Pietro Ferraris

Il dott. Angelo Martinetto e famiglia prende viva parte al lutto che ha colpito il rag. Mario Ferraris per la scomparsa del padre signor

Pietro Ferraris

Munita dei conforti religiosi decedeva dopo lunghe sofferenze

Rosina Caravini v. Casadei

Addolorati ne danno l'annuncio:
i figli **Giulio** con la moglie **Luisa Cellerino**,
Elvira;
sorella **Virginia**;
cognata, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi ore 9 da via Santa Giulia 78.

Dipendenti della Ditta Giulio Casadei partecipano lutto del Titolare per la morte della mamma

Rosina Casadei

Le amiche Airasca, Balzanti, Breverone, Noel, Rotti si associano al dolore per la dipartita di

Rosina Casadei

Lunedì 1 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

Cav. Uff. Giovanni Rastello
Maggiore di complemento
Mutilato di guerra
Segretario Capo FF.SS.

Lo annunciano affranti:
la moglie;
i figli: Ezio con famiglia,
Guido;
la sorella Letizia;
parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile di Pont Canavese.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato

Anacleto Benedetti
Artigiano-sarto

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Perucchietto**; i fratelli **Arnaldo**, **Emanuele**, **Leopoldo** colle rispettive famiglie; il figlioccio **Alberto**, parenti ed amici tutti.
Un ringraziamento al prof. Aldo Bellomo per le cure prodigate all'Estinto.
I funerali domani, mercoledì, ore 14.30, largo Giachino 108.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Stara in Volontà

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Lorenzo**; i figli **Carlo**, **Giovanni**, **Severino**; la sorella **Giuseppina**; il fratello **Severino**; nuore, nipoti ed i suoi cari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 giugno alle ore 10 in Cunico d'Asti.
Autopullman da Torino, ore 8, da via Millefonti 11.

Il Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Banca A. Grasso & F. partecipano al lutto della famiglia per l'immatura perdita del collaboratore sig.

Felice Moriondo

Prendono viva parte al lutto della famiglia Moriondo gli amici:
Berra - Salis
Luigi Bessone
Umberto Treves.

Gli Amici della Società Canottieri Armida partecipano al lutto dell'amico Guido per il decesso del padre

Giovanni Battista Rosazza

15-1-1957 — 15-1-1959

Beppina Farina in Borgovini

2-6-1957 — 2-6-1959

CAV. UFF.
Prof. Francesco Farina
Direttore Didattico

Sempre vivi nel cuore delle vostre care.

Le famiglie Bonazzi - Basilico ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Mario Bonazzi

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria in via Campana 8, il 26 giugno alle ore 9.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari il

Rag. Carlo Crivellari

L'annunciano con dolore:
la moglie **Regina Maletti**;
l'affezionata **Teresa**;
la cognata **Rosetta Calla** e i nipoti **Ventura**;
cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Bianco Triestino per le amorevoli cure.
Le esequie avranno luogo martedì 2 alle ore 10.30 partendo da via Duchessa Jolanda 21.
Beneficenza, non fiori.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I cugini Francesco e Jessie Querena con i figli Francesco Paolo e la moglie Anna, e Germana partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Rag. Carlo Crivellari

profondamente colpiti nel grande affetto che li ha sempre uniti al caro Estinto.

Prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

Rag. Carlo Crivellari

Nice ed Enrico Caligaris
Alfredo e Fiorentina Querena
Laura e Armando Silombra
Annamaria ed Eli Meda
Germana ed Ezio Ghiotti
Anna e Carlo Iacelli
Francesco e Gina Querena e figli
Lisuccia e Cesaino Vismara e figli
Fernando Mantovani
Guido e Ada Tacco
Clelia e Augusto Bardi
Teresina Arecco e figlio
Anna Maria Giacosa e figlia.

Ettore Avidano e famiglia partecipano al dolore per il decesso del

Rag. Carlo Crivellari

L'ingegner Giovanni Cenere e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

Rag. Carlo Crivellari

I Condomini di via Duchessa Jolanda 21 prendono vivissima parte al dolore della signora Regina per la perdita del marito

Rag. Carlo Crivellari

L'ing. Edgardo Dubosc e famiglia si associano al dolore per la morte del caro

Rag. Carlo Crivellari

Dopo lunghe sofferenze, al termine di una vita tutta dedita alla famiglia, è spirata

Ermenegilda Artero nata Cuglielmo

Lo annunciano, a funerali avvenuti, per espressa volontà della defunta:
i figli **Ester**,
Aldo e moglie **Vittoria Reffo** e figli,
Remo e moglie **Rina Rolando** e figli,
Luigi e moglie **Maria Derossi** e figli;
nipoti e parenti tutti.
Torino, via del Carmine 38, 30 maggio 1959.

La Ditta «Tecnitalia» partecipa la scomparsa della madre dei Titolari signora

Ermenegilda Artero

La Ditta «Artero Disegno Ingegneria» si associa al dolore dei titolari per la scomparsa della loro madre signora

Ermenegilda Artero

Condomini ed Inquilini di via Amedeo Peyron 31 partecipano al dolore del rag. Luigi Artero per la perdita della mamma

Ermenegilda Cuglielmo ved. Artero

La famiglia Reffo, Rolando, Derossi si associano al dolore della famiglia Artero per la dolorosa scomparsa della cara

Mamma

Confortato dai Ss. Sacramenti e dalla benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Edoardo
di anni [illegible]
Infissiere

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Rina** col marito **Antonio Verrone** e figlia **Lucetta** che tanto amava, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Savigliano, 2 giugno 1959.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 15 partendo dalla sua abitazione, in via Agostino Botta n. 10, per la parrocchia di San Pietro.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Non fiori ma opere di bene.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Guido Recrosio
Titolare Utensileria Recro

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Giulia Codini**, i figli **Andrea** con la moglie **Marisa**, **Mario** con la moglie **Anna** ed il piccolo **Guido**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 corrente alle ore 10 partendo dalla propria abitazione, via G. Mameli 7 (Borgo S. Pietro).
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 1 giugno 1959.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Francesco Creppi
Pensionato municipale

Addolorati partecipano: la moglie **Maddalena**; i figli: **Nino** con la moglie **Ermelinda Capitanelli**; **Norma** col marito geom. **Mario Piccheddu** e figli: **Ausilia**, **Amos** con la moglie e bimbe, **Grazia** col marito: **Claudio**; parenti tutti.
I funerali oggi 2 giugno alle ore 9,30 da via Brindisi 15.
La presente serve di ringraziamento.

L'Associazione Esattori, Ricevitori delle Imposte Dirette e Tesorieri della Provincia di Alessandria partecipano al lutto che ha colpito il cav. rag. Giuseppe Caligaris, Capo dei Servizi Tributari della Cassa di Risparmio di Alessandria, per la scomparsa della mamma

Maria Secondo v. Caligaris

avvenuta nella propria abitazione di Castellazzo Bormida, via Gemondio n. 6.
Alessandria, 2 giugno 1959.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, i Dirigenti ed il Personale tutto del Consorzio Elettrico Buthier C.E.B. partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.
Comm. Vincenzo Bifulco

Consigliere di Amministrazione del C.E.B. dalla sua fondazione.
Torino, 31 maggio 1959

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Lorenzo Ferraris

verrà celebrata una S. Messa in suffragio del caro Scomparso nella chiesa della Madonna di Campagna il 4 giugno 1959, ore 8.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della dipartita della signora

Carolina Negri n. Vinzio

la famiglia, con immutato dolore, la ricorda a quanti vorranno unirsi nella preghiera.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 4 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Massimo.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: Giulietta 1959, T.I. 1958, Appia II, Familiare 103 Fissore, Ardea, 500 C, [illegible] varie. 612

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuova 600, belvedere, 103, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12, Tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa [illegible] 33: 1400, 103, 600, 600 multipla, [illegible] 500, [illegible] Telefon. 773-985. 2978

AUTONOLEGGIO Moderno [illegible] 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476

AUTORIMESSA vende vetture clienti 103, 1100 E, 1100 B, 500 C, [illegible], via Torricelli 4 A 7413

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta; Simca, furgoncino [illegible] multipla. Massime rateazioni, via [illegible] 17.

BELLISSIMA Bianchina 410.000, 1100-103, 600 350.000, furgoncini 500 C, Isella Po 43. F5637

BELLISSIMA giardinetta metallica vendo 350.000, Millecento E 210.000. Telefonare 608-595. M8231

BELLISSIMA 600 (1957) unico proprietario seminuova, 600 C, bellissima. Facilitazioni. Telefonare 753-875.

BELVEDERE 1954 unico proprietario bollata perfetta. Corso Regina 19 bis.

CAMIONISTI [illegible] troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi [illegible]. Corso Roma 46 borgo S. Pietro, Torino. Telef. 681-479 580

CEDO gratis [illegible] immediata consegna e 600 C splendida [illegible], Peruzzi, S. Tommaso 21. M8249

[illegible] 500 C e Siata 300 cabriolet. Telefonare ore pasti 698-429. 89713

COMMISSIONARIA Moretti breve consegna Fiat, Giulietta elaborate carrozzerie speciali, diversi tipi consultateci. Vigone 44. 2945

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. F. Vigone 44

COPERTONI impermeabili (teloni) [illegible] tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprìauto, tende campeggio. Musso, c. Francia 196.

[illegible] Renault, pronta consegna: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefonare [illegible] 914 2423

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 30 telef 652-602, 657 653 Mostra [illegible] continue dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie cabriolet, coupé, Familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, [illegible] furgone 1100 q.li 10, Romeo 1100 S protetto vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi [illegible] 10-16 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi 6010

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 271-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 %, valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 5. 2551

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Pomba 4 D. Telefonare 45-129.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, [illegible] Carlo Alberto 55. Telef. 520-287. 8560

IFITAUTO, S. Quintino 4 ha concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli. [illegible]

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, [illegible] carburatori, Concessionaria Fumu, Chieti 16. Telefonare 859-990.

ISO. Iniziato consegne autocarro [illegible] seconda serie, portata kg. 750, lire 759.000 f. f. Massima solidità, minimo consumo, basso costo d'esercizio. Commissionario: [illegible], corso Duca Abruzzi 10. Telefono: 50-936. [illegible]

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria [illegible] Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-094. Milano, via Fontana 20, telef. 709-244. 2459

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature [illegible] liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi [illegible]. Crescentino 26, telefono 20-663. 390

LIQUIDGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli [illegible], telef. [illegible].

MEDICO cambierei venderei bellissima 103 E (1957) unico proprietario [illegible] utilitaria. Telef. 753-576. [illegible]

METANO impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300. 289-598

NOLEGGIO vetture [illegible] autista corso Toscana 26. Telef. 293-597. 7709

OCCASIONE pratico vende 103 faro centrale, bollo annuale, via Torricelli 4 A.

OCCASIONE vendesi 103 bicolore km. 700. Telefonare 57-124. M8463

OCCASIONISSIMA vendesi Simca Aronde costruzione 1956 grigia. Autosalone [illegible]. Telefonare 859-854. [illegible]

OCCASIONISSIMA « 1400 » [illegible] bicolore liquigas, lucciole, perfetta carrozzeria meccanica. Telefonare 388-405 ore lavoro.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 600, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100, furgone vendo cambio rateizzo. Gosanale, Vigone 44. 2945

PRATICHE volturazioni automobilisti che rapidissime « Olilio » via Passalacqua 6. Telefono 531-974. 5994

PRIVATO per necessità vende 103 faro centrale. Via Torricelli 4 A. 7413

PRIVATO unico vende 1100-103 benzina metano bombole proprietà 375.000. Telefonare 230-388. M8481

PRIVATO vende a privato 1100 (103) ottimo stato. Telef. 359-905. F5711

PRIVATO vende [illegible] 500 C lucciole. Telef. 885-733. M8339

PRIVATO vende furgoncino, giardinetta C 105.000. Telefonare ore dei pasti [illegible].

PRIVATO vende giardinetta [illegible] perfetta. Telefonare [illegible]. 80205

PRIVATO vende giardinetta legno [illegible] garage corso Regio Parco 22.

PRIVATO vende 500 C accessoriata, ottima occasione. Telefonare 20-092.

PRIVATO vende 1100 famigliare 6 mesi. Telefonare 260-451. G5329

PRIVATO vende 1100 (103) ottime condizioni [illegible] occasione, 860.000. Telefonare 296-139.

ROMEO revisionati seconda serie con garanzia, vende, [illegible] Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete accontentati. 4170

TV 1100 fine 55 bella, perfetta, privato vende facilitando. Visibile. Balme 45.

UNICO proprietario vende multipla 4 posti fine '56 perfetta. Telef. 273-893.

UREX vendere Bianchi Filarete 1957 portata 50 quintali ribaltabile come nuovo condizioni pagamento. Via Leonetto [illegible].

VENDESI trattore moderno cingolato p. 60 revisionato, buona occasione. Flora, Chiesa Salute 57. B0643

VENDO rateazioni Appia 58, 57, 55, 54 B 12 Ardea ultime Ford Zodiac 1400 A. 103, 600, 500. Giulietta '58. Via Cigna 3 S V perfetta vendo, permuto. Telefonare ore pasti 586-455. S0227

500 B giardinetta rimessa a nuovo, 500 A vendo cambio con motoleggera scooter. Telef. 284-515. [illegible]

600 da immatricolare, 103 sei mesi, 103 faro centrale, Appia II serie 1956, Aurelia Spyder B-24 radio, vendo cambio, Via Susa 25. 3235

600 grigia 1956 perfettissima vendesi 370 mila. Telefonare 511-090. 7810

1100 B, sei posti, vendesi, acquisto 600, seminuova, Presetti Pinerolo, Tel. 26-35.

1400 A giardinetta liquigas [illegible] bella vendo. Telef. 520-634. B8653

1400 B bicolore, Appia seconda recentissima, 103 TV spyder, Giulietta TI Vignale, Giulietta normale, Bianchina, Aurelia B 12, B 21, Fiat 1900 metano Appia 1954, Ardea, 1100 E, [illegible] camioncino occasioni, Galliari 35. 850

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta Vespa nuovi modelli cambi, rateazioni occasioni Morumi. Unione Sovietica 169, telef. 303-628.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Covolo, telef. 50-988. 5502

ACCETTIAMO vecchie moto per permutazione, ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 273-519. 14822

CICLOMOTORI migliori marche, [illegible] patente, stargati. Concessionario, via Domodossola 44. 330

[illegible] cc. 125-150, famoso motore due tempi cilindro adoppiato, 4 marce. Modelli 1959 esportazione. La Commissionaria Santilli, accetta a parziale pagamento, moto vecchie qualunque tipo, valutando massimo. Affrettatevi a prenotare. Telef. 50-936. 845

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1808

MONDIAL [illegible] modelli 1959 visitate la Concessionaria Morosini, via Principe Tommaso 5, Torino. Telef. 683-851. Vendita ricambi. Accetta moto vecchie in permuta pagando alto prezzo. 845

MONDIAL. Nuovissimi modelli Mondialini 49 cc. [illegible] franco fabbrica, Lady lire 75.000 turismo due marce [illegible] 75 cc. elegantissimo, lire 112.000 franco fabbrica. Sintesi [illegible] tecnica d'avanguardia. Concessionario Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telefono 50-936. 845

[illegible] Garelli 70 cc., 90.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 38.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

OCCASIONE vendo NSU 125 ottima. Rivolgersi Calvo. Unione Sovietica 40.

ACQUISTA bottiglie, [illegible], libri, dischi, soprammobili, oggetti vari, Tel. 793-345.

[illegible] libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, topolino, fumetti, manuali, recomi domicilio. Tel. 584-576.

AFFARONE svende ricca camera matrimoniale stile [illegible] Telefonare mattina 396-654. 5769

ALLOCCO mobili, corso Giulio Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo [illegible] e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICAMERE [illegible] dorate laccate specchiere maggiolini modelli novità dora corso Racconigi 124 bis. M8262

APPROFITTATE ancora quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275

BINOCCOLO potente prismatico acquisto se vera occasione. Camdel, via Goito 1.

DENTISTA vende riunito compressore interno come [illegible]. Telef. 682-270.

FABBRICA Mobili, salotti, [illegible] sime matrimoniali veneziane, Garibaldi 12, pagamenti comodi. 7102

IMPRESA compra antenne, tavole, puntelli usati. Telef. 796-528. M8367

LA Vostra nuova casa moderna adeguatamente realizzata dalla Mobili Barovero con grande aggiornatissimo assortimento, Via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

LIQUIDAZIONE poltrone, divani, salotti, via Accademia Albertina 35. Tappezziere cortile. 80321

MACCHINE cucire, nazionali, tedesche, normali, automatiche. Applichiamo mobiletti. Cerelli, Barbaroux 5.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, [illegible] 6. 4145

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI « Casabella » [illegible]. Garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4 telef. 531-107.

MOBILI « Consercna » Vercelli 20, fabbricazione propria, [illegible] lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Renzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 6675

[illegible] Orap, prezzi propaganda: [illegible] da 39.000; camere da 78.000, 30 rate. Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa [illegible] stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196. 782

MOBILIFICIO Bianco, piazza [illegible] 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, [illegible] da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

OCCASIONE salotto stile sedicesimo vendesi, Telefonare 887-290. M8271

OCCASIONE vendesi mobili ufficio completo armadione. Tel. 682-289. M8205

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-563. [illegible] alla affezionata Clientela la custodia [illegible] pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 612

PIANOFORTI coda, verticali: occasioni usati, rateazioni. Capilani, via Riberi. Telefonare 82-244. 3369

[illegible] occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-793. [illegible]

[illegible] pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. [illegible] massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13035

ECCEZIONALI ribassi! Lire 129.500 nuovo Capriolo 75: quattro tempi quattro marce. La supermotoleggera Capriolo 125 lire 172.000; nuovi modelli. Caressa, Miliconi 6. 4429

GILERA [illegible] presenta nuova [illegible] quattro tempi, L. [illegible], rateazioni, prenotazioni Gimes G. Cesare 156. telefono 21-605. 617

ISOCARRO modello 1958, cabinato portata kg. 420, cilindrata [illegible] e quattro marce e retromarcia, lire 312.000 franco fabbrica. Commissionaria Santilli, telefono 50-936. 345

[illegible] 150 cc. modello 1959, seconda serie, 4 marce, lire 150.000 franco fabbrica. Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telef. [illegible].

ITOM vi presenta ultima creazione 60.000 Romero, Pianezza 51. Agevolazioni.

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata migliore assistenza avrete da Covolo, corso S. Maurizio 20. Telefonare [illegible]. 5569

[illegible] 1959, pagamenti dilazionati anche sull'usato. « Pamar », Verrazzano 63 ang. Mediterraneo. 4105

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-356. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 13501

PRIVATO vende Gilera 150 S ottimo stato. Telefonare 752-948. G5832

TRANVAI risparmierete usando ciclomotori e Mucinis prezzi ribassati. Gimes Gilera, Giulio Cesare 150, telef. 21-605

VENDO Vespa 150 (1956) e Vespa sport recente. Telefonare 273-021. [illegible]

VESPA-Elit Agenzia Piaggio via Fabro [illegible] via [illegible]. Pronta consegna, cambi, rateazioni. [illegible]

VOLETE acquistare, cambiare Vespa? Ape con nuovi [illegible] Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegna immediata. G. Cesare 155, telef. 21-135.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manfredo, via Madama Cristina 73, telefono 587-685. [illegible]

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni. Tosa, [illegible] S. Maurizio 31, telefono 81-144. 3381

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABITI signora [illegible] modelli estivi, abiti cotone e prendisole da lire 5000. Telefonare 283-457. M8441

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni [illegible] via Silvio Pellico 5. Telefonare [illegible]. 483

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Renzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5075

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere matrimoniali 75.000, lincelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 38, tel. 882-963

ATTENZIONE! [illegible] 89.000, [illegible], Lagrange [illegible] (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]

CAMERA letto nuova moderna vendo. Cinfi via Nizza 389/14 pomeriggio.

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio pic-nic, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita rateale: [illegible] Sport, via Cristoforo Colombo 33-34, telef. 583-278. Torino. 6267

CERCO lavolone [illegible] occasione. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino.

COLLEZIONE francobolli Italia, Vaticano, mondiali acquistasi. Telef. 43-613.

CONTABILI ricostruito 200.000 garanzia, vendesi. Telefonare 40-038. M7982

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, corso Firenze 27, Torino, telefonare 275-533.

PIUMA d'oca e di gallina usate compro. Telefonare 759-440, 762-137. G5433

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47 ang. via Mazzini: Vecchia radio [illegible] minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli M.-F. Assortimento radio, televisori, migliori marche, garanzie, serietà. [illegible] tecnica. [illegible]

[illegible] svende, prezzi incredibili, capi estivi, [illegible] spesa. Telefon. 578-290.

SEDIE, sedie, il più [illegible] assortimento: Renzo, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

[illegible] guardaroba vende indossatrice abiti tailleurs. Telefonare ore pasti 48-328

SVENDO bilancia orologio giri multipli nuova macchina cucire [illegible]. Telefonare 884-887, pasti. M8108

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 88.000. Telefonare 882-396.

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni, 18.000-28.000. Roggero, Sacchi 54. 834

VENDESI camera tinello e servizi [illegible] zona Lucento. Telef. 43-295. M8241

[illegible] fornito argenteria. Tel. 680-477, mattino. [illegible]

[illegible] lavanderia stireria zona Cibrario. Telefonare 774-747 giorni feriali.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI giovane barista libero subito. Presentarsi bar Giulio Cesare 15.

CERCASI lavorante sarto uomo [illegible] Orbassano 207 lato [illegible] 84.

CERCASI ragazza per tintoria. Telefonare 579-581. [illegible]

CERCASI tappezzeria [illegible] a tagliatore stoffe solo provetti. Tel. [illegible].

CERCASI tuttofare fissa pratica cucina preferibilmente media età. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. M8365

CERCASI tuttofare giovane robusta 18-25enne. Telefonare 580-741. [illegible]

CERCO abile aiutante sarta, lavoro continuativo. Telef. 590-541. [illegible]

CERCO abile lavorante aiutante e aiutantina sarte. Telefonare 45-794. [illegible]

CERCO ragazza tuttofare volenterosa fissa per piccola pensione famigliare. Telefonare 40-518. 50249

CERCO tuttofare giovane indipendente. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.

COMMERCIANTE piemontese cerca signorina signora sola 35enne volenterosa sempo aiuto commercio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 80315

COMMESSA biancherie maglierie cotonerie francese cercasi. Caldera, [illegible] Carlo Felice 54. Telef. 40-522.

CONIUGI cercano tuttofare [illegible] 25-40enne referenze controllabili, buon carattere, ottimo trattamento. Telef. [illegible] ore 14-16. 80422

CONIUGI cercano 12-14enne per lavori casalinghi disposta [illegible] villeggiatura. Telef. 752-513. [illegible]

CONIUGI soli cercano ragazza o donna referenziata per lavori casa e negozio. Telefonare 652-079. 99877

COSTANTINO urge aiutante pettinatrice. [illegible] 512-029. [illegible]

DUOCA cameriere coniugi bella presenza media età lunga esperienza senza prole cercasi per impiego [illegible]. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino, specificando referenze. [illegible]

DITTA vinicola artigiana cerca conduttore [illegible] provettissimo, pratico consegna clienti. Stipendio massimo. Possibilità alloggio. Specificare età, posti occupati, [illegible] studio a [illegible] Pubblimen 201 L, Asti. 8351

[illegible], tornitore, [illegible] libero, cercasi. Telefonare [illegible]. M8601

IMPORTANTE maglificio [illegible] cerca personale femminile pratico non pratico, volonteroso, disposto lavorare proprio domicilio con nostre macchine maglieria, lavoro assicurato continuativo, eventuale insegnamento gratuito. Informazioni presso Ja-Mark, via Cernaia 34, Torino.

[illegible] avrete lavoro abbondante redditizio automaglierie. Guarnero, Monte Pietà 18. 6459

PETTINATRICE [illegible] aiutante anche mezza giornata [illegible] manicure. Telefonare 55-734. M8170

PICCOLA famiglia cerca [illegible] tuttofare 17-25enne referenziata, ottimo trattamento. Presentarsi Appendino via Chiaffi 14 Carmagnola. Telef. 97-205.

PREVENTIVI. Officina meccanica affiderebbe fortali compilazione preventivi a competente anche pensionato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5809

ROSY acconciature [illegible] abilissime lavoranti pettinatrice manicure. Presentarsi XX Settembre 51. 50344

SARTORIA cerca lavorante aiutante uomo donna. Telef. 581-798. B9646

[illegible] commessa frutta verdura [illegible]. Presentarsi pomeriggio. Pasero, Mazzini 8. 8189

[illegible] sola, abile cucina, referenziata cercasi fissa, governo casa, compagnia signora sola, [illegible] cassetta 7121, SPI, Torino. [illegible]

TUTTOFARE [illegible] cercasi. Saborchis, corso Orbassano 14. Telefono 581-952.

TUTTOFARE fissa referenziata ottima distinta famiglia. Telefonare 773-978.

URGENI tuttofare fissa, pratica cucina, trentenne, sola, referenziata; massimo stipendio. Telef. 590-789, ore 20.

[illegible] abilissime lavoranti aiutanti confezioni fantasia. Bruno, Beriola 5.

URGONO pigiamiste calzoleria esterne, apprendista interna. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. M8106

AD ambosessi residenti piccoli centri offriamo ore libere offresi facile lavoro propaganda. Possibilità ottimo guadagno. Scrivere [illegible] 2004, SPI, Torino.

AGENTE esclusivo regionale cerca importante [illegible] impianti [illegible] recchi condizionamento civili industriali. Documentare referenze introduzioni. Casella 23 M, SPI, Milano. 8160

AGENTI introdotti Torino città cerca importante industria dolciaria. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. F5270

AT giovani 25-30 anni con forte volontà et desiderio carriera affidiamo lavoro propaganda et vendita elettrodomestici con stipendio et provvigione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L5810

AUTORICAMBI [illegible] rappresentanza unica ottima ditta introdottissimo [illegible] Lombardia referenze grande deposito [illegible] Milano [illegible] autoriparazioni per consegna [illegible] desidererebbe trattare altra rappresentanza. Scrivere casella 118 A, SPI, Milano. 8349

CAMPIONARIO completo biancheria, lingeria, affidiamo venditori introdotti clientela privata. Documentare capacità, serietà. Scrivere cassetta 23 T, SPI, Firenze. 8031

CERCANSI rappresentanti tende [illegible] rassi, antisole per vetrine e tendoni qualsiasi uso. [illegible] casella 110 A, SPI, Milano. 665

CERCASI agente venditore [illegible] per Torino e provincia. Scrivere: Faso, Bolboni, Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).

[illegible] industriale et ragioniere esperienza ventennale vendita, [illegible] negozi [illegible] locali propri, [illegible] Roma deposito rappresentanza generale. Referenze primissime [illegible] immobiliari et bancarie. Sappa, Circonvallazione [illegible] 153 Roma. 7887

SALDATURE bassa temperatura produzione germanica leghe argento disossidanti cercasi venditore provvigione sicuramente introdotto ramo. Scrivere casella 76 D, SPI, Milano. 5407

TESSUTI. Assumonsi agenti provetti vendita privati. Referenziare. Lanificio Tortono, Biella. [illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO, 31 maggio, medaglione con due [illegible] miniature di cari scomparsi, chi l'avesse trovato lo restituisca, o almeno le miniature; [illegible] mancia. Telefonare 981-864. G5749

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 621-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-674.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, [illegible]. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. [illegible]

ABBIAMO [illegible] qualsiasi tipo, nuove [illegible]. [illegible] « Bodoni », Fermonte, lunghe rateazioni. Tel. 46-176.

ABBIAMO [illegible] pronte 600 seminuove occasioni 1100 tipo 58, 57, 56, nuova 500, belle 500 C vetture-belvedere, 1100 E. Cambi, facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. 5806

ABBIAMO 10 ql. camioncino Elr Beta 22 portata 615 '56, 103 camioncino, Corso Napoli 46. G5712

ABBIAMO 600, 600 C, nuova 500, giardinetta legno, [illegible] nuovo, lunghe rateazioni. Montebello 4, telef. 882-[illegible].

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini. Po 43, telefonare 81-832.

AFFIDATECI vendita autovettura, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALFA Romeo 1900 super e [illegible], vende rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, telefonare 396-914. 2423

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462. Troverete ottime occasioni: Appia 2, II serie seminuove, Giulietta TI, 103 diverse, Ardea ultime, Familiare 103, 600 nuove seminuove, 1100 E, Belvedere 1954. [illegible] rateazioni. [illegible]

ASSORTIMENTO camioncini Fiat, Jeep, Jeeppone, Dodge, 640, rimorchi Viberti, vendonsi, Bonsolio, via Sanfront 20. Telefonare 30-207. 2807

CINEPRESE, apparecchi fotografici, Società esclusiva importatrice primarie marche, senza viaggiatore Piemonte introdotto ramo. Scrivere cassetta 50 B, SPI, Genova. 3652

DITTA [illegible] impianti riscaldamento cerca abile produttore. Tel. 31-308

EX dirigente industriale, trentaduenne, capacità organizzativa, eventualmente auto, referenze bancarie, assumerebbe incarico ispettore vendite Piemonte, Liguria. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino

IMPORTANTE industria farmaceutica [illegible] cerca per Torino giovane propagandista [illegible] farmacia o chimica. Curriculum vitae. Scrivere [illegible], SPI, Torino. F5825

IMPORTANTE società [illegible] per Torino città, provincia Alessandria Ivrea, Aosta, Biella, distinto personale femminile, maschile attitudine facilità parola. Possibilità carriera, retribuzione giornaliera più provvigione. Manoscrivere referenziando [illegible] 7115, SPI, Torino. 09300

INDUSTRIA chimica cerca rappresentante pratico vendite stipendio provvigione. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino.

SIGNORA pratica commercio, origine greca, cerca rappresentanze per la Grecia. Telefonare 772-256. 50288

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefon. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 804

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 4590

SIGNORE [illegible] domicilio accurato servizio accorciature, [illegible], manicure, pedicure, prezzi modici, serietà. Telefonare [illegible]. F5703

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborsi massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Fiorentea, P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, tel. 531-281

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie. Cavalieri, Brescia 18.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, compriamo da funzionari, privati, macchine nuove, seminuove; [illegible] Giulietta T.I. seminuova, familiare 1958, T.V. ultimissimi, Appia, 103, 600. Telefonare 528-652. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Telesiore », Roma 237 bis, telefono 42-535. Giuliette: normali, T.I., Flaminia, Ford Consul, Appio I[a] 2a, Farina, 1100 B, 103-58, TV, Multipla, Liquigas: 1400, B 12. Cambi rateazioni 866

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito. Aralda, via Vigone 62, Via Revello 33 A (Borgo San Paolo). Telefonare 80-509. 4394

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 Familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture belvedere-giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sicilia, Galliari 11. Telefono 60-494. 851

AUTOAGENZIA «Cenisia», Orsocavallo 3, telef. 774-226: Giulietta nuova, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, 103 1958 gas, 600 Ardea. Opel Olimpic. 1100 E, furgoni, 500 C. 594

AUTOCARRI: Orecchia e Scavanta. Commissionaria Fiat. Telef. 48-648, 753-281-42-133. [illegible]

22 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A produttori bene introdotti drogherie alimentari bar vinicole affidasi vendita prodotti largo consumo con buona retribuzione. Manoscrivere dettagliando [illegible] occupati et referenze cassetta 7078, SPI, [illegible]. 80305

è una cosa sola che conta la qualità

e sulla qualità dei frigoriferi **REX** sono tutti d'accordo:
i tecnici - i rivenditori - il pubblico

RADAR

c'è qualità e qualità ma la qualità REX si spiega con questi fatti

tropic system

-una qualità che in EUROPA soltanto i frigoriferi REX hanno: alto potere coibente e rendimento frigorigeno superiore che consentono ai frigoriferi REX di conservare perfettamente i cibi anche in climi tropicali e quindi, nel nostro clima, di rendere di più e consumare di meno. Tutti i REX sono "Tropic-system"

I REX fanno il ghiaccio anche a 40 gradi all'ombra!

3-zone temperatura

-altra esclusività della REX per alcuni suoi tipi di frigoriferi: e questo significa poter ottenere, mediante lo speciale variatore brevettato, tre diverse e costanti temperature in tre zone della cella per una migliore e razionale conservazione degli alimenti mentre il "push-botton" - cervello del frigorifero - provvede automaticamente allo sbrinamento.

I REX conservano ciascun alimento alla sua "giusta" temperatura!

la linea

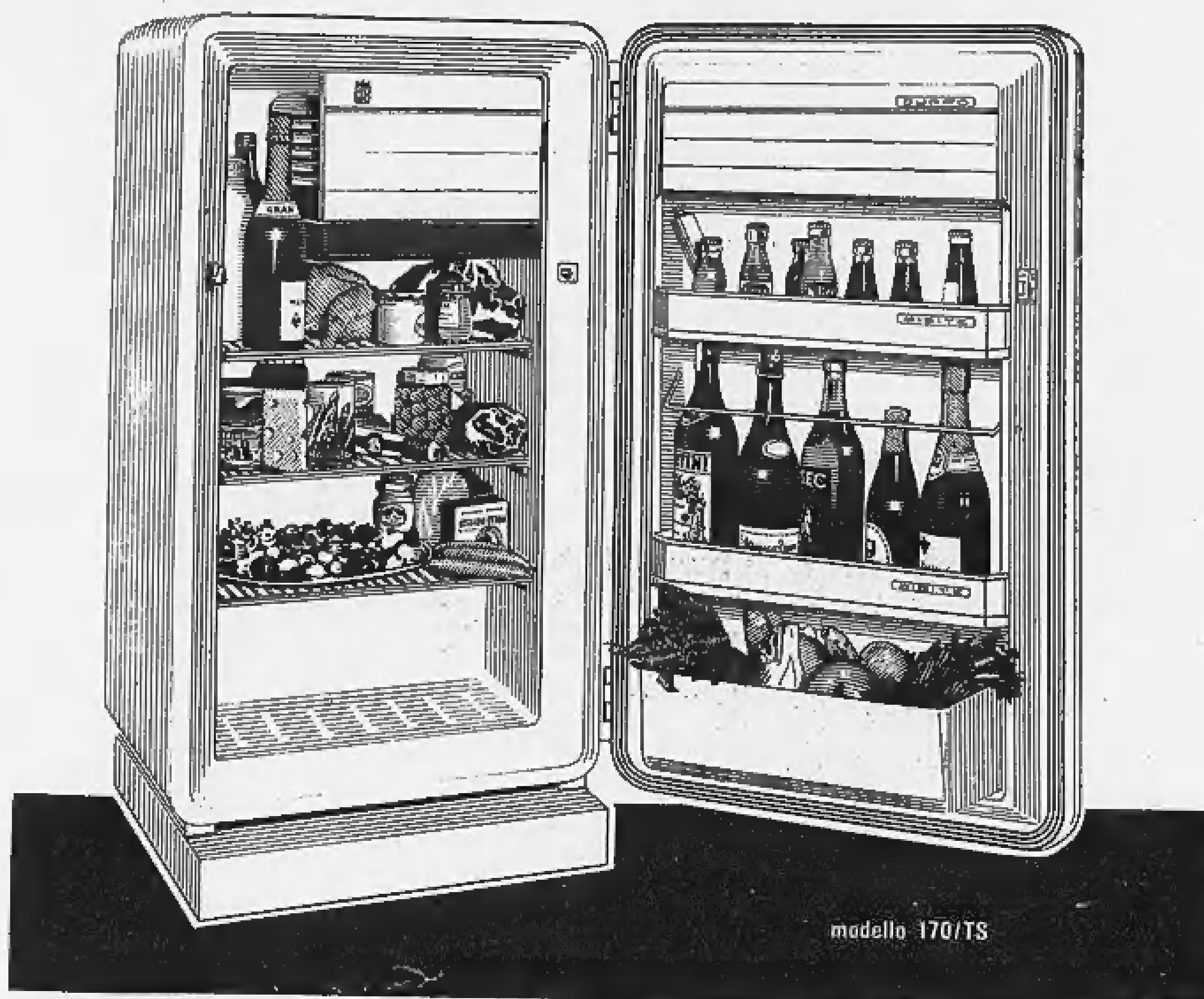
così funzionale nei colori e nelle misure d'ingombro e così elegante che anche fra molti anni sarà una linea "nuova". Nell'accuratezza delle finiture, nelle griglie scorrevoli, nello zoccolo smaltato antiruggine avrete tutta la misura della qualità REX anche nei particolari.

I REX danno importanza al vostro arredamento!

tutto questo è veramente qualità tutto questo a prezzi "di qualità":

modello	145/TS	da	litri 145	Lire	95.000
modello	170/TS	da	litri 170	Lire	102.000
modello	190/TS	da	litri 190	Lire	109.000
modello	190/SM	da	litri 190	Lire	128.000
modello	215/SM	da	litri 215	Lire	138.000
modello	280/SM2	da	litri 280	Lire	208.000

prezzi esclusi IGE e DAZIO. La garanzia è valida soltanto se l'acquisto avviene presso un Rivenditore Autorizzato REX.



Le Industrie Zanussi di Pordenone sono uno fra i più grandi ed attrezzati complessi industriali produttori di frigoriferi in Europa:

Centro Studi e Ricerche
2000 dipendenti
400.000 metriquadrati di area complessiva
100.000 metriquadrati di superficie coperta
Servizio Assistenza Specializzato in tutta Italia e l'esperienza di oltre 2.500.000 apparecchiature per la casa.



INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

la qualità è il nostro prodotto principale